

III^ C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 8.-

LA CORTE

1 - DOTT.	GIOVANNI	MUSCARA'	PRESIDENTE
2 - DOTT.	GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT.	VINCENZO	ROSELLI	PUBBL.MINIST.
DOTT.	SETTEMBRINO	NEBBIOSO	PUBBL.MINIST.
DOTT.	GIOVANNI	SALVI	PUBBL.MINIST.
SIG.RA	DANIELA	BELARDINELLI	ASS.GIUDIZIARIO
SIG.	DAVID	PROIETTI	TECNICO REG.
SIG.	NATALE	PIZZO	PERITO TRASCRT.

UDIENZA DEL 06.02.2001

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker
Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ESAME DEI TESTI:

GEN.	ARPINO	MARIO	PAG.	2 - 218
	CORVARI	UMBERTO	"	232 - 310

ESAME IMP. R.C.:

	RUSSO	GIORGIO	PAG.	219 - 221
	MARTINO	BRUNO	"	221 - 222
	TROMBETTA	ANTONIO	"	222 - 232

RINVIO AL 07.01.2001

PRESIDENTE: allora, gli imputati sono tutti presenti? Sì, quindi... **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** per il Generale Bartolucci, Avvocato Biaggianti, in sostituzione dell'Avvocato Pecorella. **AVV. DIF. CRUPI:** e Avvocato Vincenzo Crupi. **PRESIDENTE:** per Ferri? **AVV. DIF. FILIANI:** Avvocato Giampaolo Filiani e Avvocato Claudia Carmona, quest'ultima in sostituzione del Professor De Luca. **PRESIDENTE:** poi, per Melillo? **AVV. DIF. NANNI:** Avvocato Angelo Nanni anche in sostituzione dell'Avvocato Marcello Gallo. **PRESIDENTE:** per Tascio? **AVV. DIF. BARTOLO:** Avvocato Bartolo in sede. **PRESIDENTE:** Avvocato Bartolo; quindi i Difensori delle Parti Civili chi c'è? **AVV. P.C. GAMBERINI:** Avvocato Alessandro Gamberini. **AVV. P.C. CIAMARRA:** l'Avvocato Ciamarra in sostituzione dell'Avvocato Paris. **AVV. P.C. NUNZIATA:** Vincenzo Nunziata per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero della Difesa. **AVV. P.C. MARINI:** Avvocato Costantino Marini per De Dominicis e altre. **AVV. P.C. BENEDETTI:** Avvocato Benedetti per famiglia Guardì e altre, anche in sostituzione dell'Avvocato Galasso. **AVV. P.C. OSNATO:** Avvocato Osnato per la Parte Civile Osnato. **PRESIDENTE:** per il

Responsabile Civile? **AVV. P.C. NUNZIATA:** Vincenzo Nunziata per il Ministero della Difesa.

PRESIDENTE: per quanto riguarda le riprese televisive, faccio presente che nessuno dei testi intende essere ripreso, quindi tutte le persone che verranno esaminate nel corso dell'udienza non intendono essere riprese. Va bene, allora chi è... dei testi? **UFFICIALE GIUDIZIARIO:** sono già fuori, tutti presenti. **PRESIDENTE:** tutti presenti, sì. Allora, con chi iniziamo? **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** con il Generale Arpino. **PRESIDENTE:** il Generale, allora chiami Arpino.

ESAME DEL TESTE GEN. ARPINO MARIO

PRESIDENTE: buongiorno, si accomodi. Lei deve essere sentito come teste. **TESTE ARPINO MARIO:** (Assolta formula di rito). **PRESIDENTE:** dia le sue generalità, per favore. **TESTE ARPINO MARIO:** sono Mario Arpino, nato a Tarvisio, provincia di Udine, il 20 luglio 1937. **PRESIDENTE:** residente? **TESTE ARPINO MARIO:** residente... attualmente, per l'incarico, in Via XX Settembre a Roma. **PRESIDENTE:** ecco, che incarico ha svolto lei? **TESTE ARPINO MARIO:** Capo di Stato Maggiore della Difesa. **PRESIDENTE:** prego Pubblico Ministero. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** Generale Arpino, mi

corregga se sbaglio, lei in precedenza è stato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e ancora prima Sotto Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. **TESTE ARPINO MARIO:** esatto, sono diventato Capo di St... Sotto Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica al rientro dalla Guerra del Golfo nel 1991, e successi... per tre anni e mezzo circa e successivamente per circa quattro anni, un po' meno, sono stato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** invece nel giugno del 1980 può dire che incarico ricopriva e con quale grado? **TESTE ARPINO MARIO:** allora ero Colonnello ed ero Capo del Secondo Ufficio del Terzo Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, Ufficio Operazioni. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ricorda fino a quando mantenne questo incarico? **TESTE ARPINO MARIO:** circa un anno, perché poi ho cambiato ufficio, sono diventato Capo del Primo Ufficio, Ufficio Piani, quindi ehm... credo di aver mantenuto questo incarico da settembre del '79 a circa settembre 1980, all'incirca un anno. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** quindi nel luglio '80 lo ricopriva ancora? **TESTE ARPINO MARIO:** esatto. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** può, possibilmente

sinteticamente, illustrare alla Corte le competenze dell'Ufficio Secondo? **TESTE ARPINO**

MARIO: sì, Signor Presidente. L'Ufficio Secondo era l'Ufficio Operazioni, così almeno era denominato, del Terzo Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica. Il reparto era articolato in cinque uffici, ciascun ufficio era articolato in una sezione e il... il Secondo Ufficio, che io appunto presiedevo, aveva una sezione che riguardava le forze aerotattiche e una sezione che riguardava la difesa aerea e un'altra sezione che riguardava le esercitazioni, una sezione che riguardava gli affari generali pertinenti agli aspetti operativi della Forza Armata e una sezione che fa... che... e una dipendenza che rientrava nella Quinta Sezione che era il Centro Operativo di Pace, quindi... **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: il cosiddetto C.O.P.? **TESTE ARPINO**

MARIO: ...il cosiddetto C.O.P., quindi l'Ufficio Secondo, Operazioni, si interessava in termini di pianificazione, di programmazione e... del... di tutto, di tutto il settore pertinente alla parte operativa della Forza Armata, dalle esercitazioni di carattere operativo alle valutazioni tattiche che la N.A.T.O. faceva ai reparti della Forza

Armata. PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: parlando appunto del C.O.P., cioè Centro Operativo di Pace, può dire a sua volta alla Corte che funzioni aveva? Il C.O.P.. TESTE ARPINO MARIO: sì, il Centro Operativo di Pace era uhm... nell'ambito della Quinta Sezione del Secondo Ufficio, quindi dipendeva, sì, dal Capo Ufficio, da me, tramite però una seconda persona e durante le ore giornaliere era una sala situazione, durante le ore notturne rimaneva sala situazione, nel senso che tutte le novità di un certo rilievo facevano capo a questo C.O.P., però riceveva questioni non solo di tipo operativo, ma qualsiasi questione di interesse della Forza Armata, essendo l'unico Ente, l'unico ufficio, l'unica sezione a livello Stato Maggiore, aperta durante le ventiquattro ore. Quindi tutto ciò che avveniva di rilievo veniva portato lì, ancorché questo potesse non interessare le attività operative del Secondo Ufficio. La documentazione che arrivava, la posta che arrivava durante la notte, eccetera, veniva successivamente, il mattino seguente, passata alla Segreteria Generale dello Stato Maggiore, che a sua volta smistava questa documentazione ai vari reparti,

ai vari uffici. PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: se ho capito bene, nelle ore non di ufficio il Secondo Ufficio diventava il canale di collegamento tra il C.O.P. e gli altri uffici dello Stato Maggiore. TESTE ARPINO MARIO: nelle ore non di servizio... PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: ... (incomprensibile, voci sovrapposte). TESTE ARPINO MARIO: ... il Secondo Ufficio era disattivato, rimaneva... PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: il responsabile del Secondo Ufficio. TESTE ARPINO MARIO: ... rimaneva attivo solamente questo C.O.P. con un Ufficiale di servizio che normalmente non apparteneva al Secondo Ufficio, ma era fornito, ehm... poteva essere un Capitano, un Maggiore, un Tenente Colonnello, fornito da uno qualsiasi dei reparti dello Stato Maggiore, quindi anche non esperto in operazioni. Il Capo del Secondo Ufficio naturalmente era il primo referente di questo Ufficiale di servizio, aveva il vincolo della disponibilità, qualora ci fossero state novità di rilievo al di fuori dell'orario di servizio. PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: dove era allocata materialmente la sala operativa del C.O.P.? TESTE ARPINO MARIO: la sala operativa del C.O.P. era, ehm... allocata nei

locali del Terzo Reparto dello Stato Maggiore, secondo piano, nell'area del Terzo Reparto, in un corridoio dove c'erano anche altri uffici e il C.O.P. era l'ultimo... l'ultimo ufficio a destra, allora, mi ricordo, andando verso la fine di questo corridoio. Successivamente ci sono state delle trasformazioni, ma allora era solamente una sala situazioni con dei telefoni a... attestati, ...(incomprensibile, voci sovrapposte). **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: brevemente può invece illustrare cos'era il C.O.S.M.A.? **TESTE ARPINO**

MARIO: sì, il C.O.S.M.A. ehm... era un... un'evoluzione successiva a un primo riassetto della Forza Armata. Diciamo che la Forza Armata prima aveva una catena di comando e controllo che faceva capo, per quanto riguarda la difesa aerea, a un Ente che si chiamava A.D.O.C., che era Air Defence Operation Center, cioè Centro Operativo per la Difesa Aerea, che aveva sede a Montecavo e coordinava l'attività dei due R.O.C., cioè dei due Comandi Operativi Regionali, uno situato a Montevenda e l'altro situato a Martina Franca. Quindi questo A.D.O.C. coordinava, per quanto riguarda l'attività di difesa aerea, le attività dei due S.O.C., cioè dei due Settori di Difesa

Aerea, che a loro volta erano i due, ehm... settori riguardanti la difesa aerea, pertinenti a ciascuno dei due R.O.C., Martina Franca e Montevenda. Le attività invece dei velivoli, cacciabombardieri, diciamo così, delle Forze di attacco, faceva capo un'altra agenzia che era dislocata in altra località. In sede di riassetto dell'Aeronautica le attività di a... chiamiamole di... di attacco e le attività di difesa aerea sono state unificate in un'unica agenzia che si è chiamata A.O.C., Air Operation Center, Centro o Centrale di operazioni delle Forze aeree, che è stata dislocata al... a West Arm (o simile) località vicino... vicino a Vicenza, attestata presso la V A.T.A.F., quindi l'A.D.O.C. è stato chiuso, la sala operativa dell'A.D.O.C. a Montecavo è stata disattivata, veniva riattivata saltuariamente, ehm... per delle esercitazioni e al suo posto, ad interim, cioè in termini provvisori, era stato lasciato un nucleo di persone che faceva capo a questo C.O.S.M.A., che era Centro Operativo Stato Maggiore, ma ehm... non aveva nessuna funzione specifica, se non di riporto delle varie situazioni che arrivavano dai vari C.R.C. o dai

due S.O.C., dalle due Centrali della... della difesa aerea. Questo per comodità, perché tutte le linee dell'A.D.O.C. erano rimaste attestate a Montecavo presso questa sala operativa. Il C.O.P. non aveva linee attestate dirette con i... i reparti operativi, per cui era comodo che tutto questo facesse capo al... al... a questo C.O.S.M.A., il quale poi, durante la notte o durante la mattinata, trasmetteva tutte le situazioni aeree, oppure se intervenivano situazioni particolari nell'arco delle ventiquattro ore, le trasmetteva al C.O.P., il quale la mattina, poi, le sommarizzava e le presentava durante un briefing ai Capi Reparto dello Stato Maggiore e al Sotto Capo e sicuramente sempre al Capo del Secondo Ufficio. Non aveva... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** quindi era un'altra sala operativa, quindi abbiamo sia una sala operativa del C.O.P. che del C.O.S.M.A.?

TESTE ARPINO MARIO: esatto. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** però i rapporti con lo Stato Maggiore li teneva il C.O.P.? **TESTE ARPINO MARIO:** i rapporti li teneva il C.O.P., il C.O.S.M.A. teneva i rapporti direttamente con il C.O.P. e anche con altri Enti ma, ovviamente, per quanto riguarda

situazioni di difesa aerea ehm... le trasmetteva e aveva solamente questa funzione, era un turno di cinque persone che serviva a preservare più che altro l'operatività delle linee e l'efficienza della sala operativa, in quanto allora avevamo già in mente di, ehm... cambiare la struttura ordinativa della Forza Armata costituendo il Comando della squadra aerea, del quale questi locali del C.O.S.M.A. avrebbero costituito la sala operativa, visto che già c'erano i collegamenti impiantati. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: tornando al C.O.P., vi era un obbligo dell'Ufficiale di servizio di riferire, la mattina in cui smontava, al Capo dell'Ufficio Operazioni? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, per quanto

ricordo, normalmente lo faceva. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: ma era previsto da un Disciplinare, da un ordine di servizio questo obbligo? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, c'era un ordine

di servizio e... il suo obbligo era, ehm... raccogliere tutti, tutti i telegrammi, tutti gli scritti o tutti i plichi che fossero arrivati durante la notte allo Stato Maggiore indipendentemente da... era un centro di raccolta, in questo senso, quindi protocollava su

un brogliaccio questi plichi, l'Ufficiale preposto, li portava alla Segreteria Generale e riferiva anche al Capo del... del Secondo Ufficio le novità dal punto di vista operativo, se novità ci fossero state durante la notte. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: lei, la sera del 27 giugno 1980 era in servizio? **TESTE ARPINO MARIO:** era un venerdì sera e io ero a casa mia, sul terrazzo della... della mia abitazione a Ostia Lido, allora, ed ero a cena con un amico, mia moglie e... quindi una cena che si è, si è prolungata alle 8:00, 8:30 fino intorno alle 11:00. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: apprese quella sera della scomparsa del DC9? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, su questo ho testimoniato durante una... una mia... forse la prima audizione, il... il Dottor Priore aveva raccolto... il Giudice Istruttore aveva raccolto la mia audizione assieme al... al Dottor Salvi, assieme a lei, e quella sera ho ricevuto una telefonata e... dalla sala operativa, io nell'occasione di questa, di questa audizione non mi ricordavo chi fosse poi esattamente l'Ufficiale che mi aveva telefonato e... **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: comunque fu l'Ufficiale insomma, era certamente l'Ufficiale... **TESTE**

ARPINO MARIO: è stato sicuramente l'Ufficiale e poi, attraverso la... l'aiuto dei... dei Giudici Istruttori, mi è venuto in mente che era il Colonnello Giangrande, così mi è stato fatto ricordare. Successivamente mi sono ricordato che effettivamente era il Colonnello Giangrande.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: più o meno ricorda l'ora? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, ehm... sicuramente

tra le 09:00 e le 09:30 di quella sera, le 21:00, le 21:30, così mi ricordo di aver anche testimoniato, deposto, e ho ricevuto questa telefonata che mi diceva che un aereo civile era scomparso dagli schermi radar. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: sì, lei nella deposizione del 22 luglio '91 dice, 21:30, è più preciso insomma. **TESTE**

ARPINO MARIO: sì, sì, probabilmente la memoria era più fresca allora, 21:30. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: lei cosa disse al Tenente Colonnello Giangrande una volta apprese queste prime notizie? **TESTE ARPINO MARIO:** una volta apprese

queste prime notizie ho chiesto se ci fossero ae... al... aerei nazionali, aerei italiani in giro. E questo in base a un'altra richiesta... era stata una mia iniziativa, ma era stata anche una richiesta della persona alla quale io avevo

riferito, in salita, questa telefonata. Quindi al Colonnello Giangrande ho chiesto di fare una... una rapida, ehm... un rapido giro di telefonate per vedere se c'erano aeroplani nostri in giro e mi ricordo di aver ricevuto anche una... una risposta negativa e ho passato, quella sera, la risposta negativa al mio interlocutore in salita e a questo punto ho chiuso, non ho più trattato l'argomento. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** per la verità, lei nella deposizione resa al Giudice Istruttore il 22 luglio '91, dice che: "Ricordo di aver chiamato il Capo del Terzo Reparto e ho chiamato anche... Generale Melillo, e ho chiamato anche il Sotto Capo, Generale Ferri. Dopo avere informato Melillo e Ferri, ho chiamato Giangrande chiedendogli se era stato allertato il soccorso. Giangrande mi ha risposto dicendo che si sarebbe informato e mi avrebbe richiamato. Dopo pochissimo tempo mi ha chiamato di nuovo riferendomi che il soccorso era stato già allertato". Non parla di questa ricerca... di questo incarico di cercare altri aerei. **TESTE**

ARPINO MARIO: probabilmente... **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: in quella prima occasione... **AVV. DIF.**

BARTOLO: chiedo scusa... **TESTE ARPINO MARIO:**

probabilmente è stato fatto in una fase... AVV.

DIF. BARTOLO: chiedo scusa, aspetti... TESTE

ARPINO MARIO: ...successiva. AVV. DIF. BARTOLO:

...Generale, mi scusi solo un momento. Chiedo scusa, c'è opposizione, chiederemmo al Pubblico Ministero la cortesia di procedere alla contestazione dei passi ai quali il teste ha fatto riferimento. Non possiamo leggere mezzo interrogatorio per contestare una frase, perché poi qui si è data lettura di tutto quanto il teste ha detto in relazione a ciò che ha fatto, mentre noi vorremmo sentire prima ciò che il teste dice in relazione a quanto ha fatto e poi sapere se ci sono eventuali discrepanze tra quanto oggi il teste dice e quanto ieri il teste ha detto. PRESIDENTE: ma non mi sembra che abbia letto mezzo interrogatorio il Pubblico Ministero.

AVV. DIF. BARTOLO: Presidente, gli abbiamo già detto che cosa ha fatto subito dopo, a chi ha telefonato e a chi non ha telefonato, non aveva ancora... PRESIDENTE: sì, sì, finora... AVV. DIF.

BARTOLO: non aveva ancora fatto alcun riferimento... PRESIDENTE: ...finora il teste ha

detto che ha... AVV. DIF. BARTOLO: ...a queste circostanze. PRESIDENTE: ...ha passato la

telefonata in salita, senza diciamo indicare la salita... **AVV. DIF. BARTOLO:** nessuno gli ha chiesto però... **PRESIDENTE:** ...e poi ha detto anche che lui aveva chiesto se, al Giangrande, se si era accertato se c'erano o meno aerei italiani in volo. **AVV. DIF. BARTOLO:** è per quello che dico... **PRESIDENTE:** e allora il Pubblico Ministero sta contestando quella che era stata la risposta alla, diciamo, una domanda analoga in sede istruttoria dove, secondo il Pubblico Ministero, la risposta era stata diversa, in quanto avrebbe chiesto il teste soltanto se era stato... cosa aveva fatto Giangrande e Giangrande aveva detto che... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** chiede soccorso. **PRESIDENTE:** ...ha allertato il soccorso e non gli aerei. **AVV. DIF. BARTOLO:** era, appunto, l'ultimo passo oggetto di contestazione, perché in relazione a quanto il teste aveva fatto nel momento in cui aveva avvertito la scala superiore, non gli era stata posta alcuna domanda e per questo dico... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** infatti mi riservavo... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...cioè chiederei soltanto che le contestazioni venissero limitate entro gli spazi dovuti, ecco. **PRESIDENTE:** va bene, andiamo avanti. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: non avevo capito poi la risposta del Generale, comunque alla mia contestazione. **PRESIDENTE:** sì, ora, stava... prego. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, io vorrei confermare questo discorso del soccorso, ricordo di averlo affermato e ricordo che è stato così. Ho chiesto anche se erano state... se era già stato allertato il soccorso e... in una telefonata di rimando mi è stato detto, precisato, che il soccorso era già stato... era già stato allertato. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ma in merito a questa ricerca di altri aerei italiani, che lei dice di aver subito chiesto al Colonnello Giangrande, il Colonnello Giangrande poi le riferì? Perché non è che poté rispondere immediatamente. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, esatto. Io adesso, ehm... confermo per quanto riguarda quello che ho affermato durante la disposizione... la deposizione del '91, sicuramente sono avvenute tutte le fasi così come le ho... le ho descritte nel '91, restano alcuni dubbi, difatti qui non ho fatto nomi, ma i dubbi li ho sempre avuti su chi fosse il mio interlocutore in salita; io mi ricordo di aver affermato in termini logici che il primo... ehm,

la prima persona che io ho informato è stato il Generale Melillo, che era il mio diretto Superiore, ma l'ho affermato più che per un ricordo, perché così mi sorreggeva la procedura. Ecco, questo era l'uomo che io avrei dovuto contattare, poi però mi sono venuti dei dubbi e credo di averli espressi anche durante... sia questa... in questa, questa escussione che durante quella successiva del '97 e... perché io dovrei aver parlato sia con Melillo che con il Generale Ferri e... e poi era proprio il Generale Ferri o era il Generale Bartolucci? Io comunque mi ricordo di avere trasmesso in... in salita queste mie informazioni, però ricordo di non essere mai stato preciso sul nome della persona e questa, e questa incertezza, ehm... ce l'ho ancora adesso. Non... non sono sicuro su chi fosse il mio interlocutore in salita. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: cerchiamo allora, se possibile, di ricostruire... **AVV. DIF. BARTOLO:** Pubblico Ministero mi consente sol... chiedo scusa per l'interruzione. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: prego Avvocato, non c'è problema. **AVV.**

DIF. BARTOLO: chiedo scusa alla Corte per queste interruzioni, ma credo che il teste non conosca,

molto probabilmente, il tenore dell'Ordinanza emessa dalla Corte. Cioè la Corte ha anche fissato dei principi che dovrebbero essere rispettati nel corso del dibattimento, quindi il Presidente poi valuterà se sia giusto o meno procedere così come io chiedo che si proceda. Io chiederei al Presidente di far presente al teste che ciò che lui deve fare ora è fondamentalmente rispondere sulla base di quanto ricorda oggi alle domande che gli vengono poste, perché soltanto poi nel caso in cui la sua risposta dovesse, in qualche modo, essere incompleta o essere parzialmente o in tutto diversa da quelle che lui ha già reso nel corso dei precedenti interrogatori, allora la Pubblica Accusa procederà alle contestazioni. Forse il Generale, pensando al vecchio rito, dice oggi: "E' quanto ho già dichiarato, è quanto ho già detto", eccetera, però la Corte non sa quanto lei ha dichiarato a suo tempo, ecco. **PRESIDENTE:** no, no, la Corte lo sa perché tutti gli atti stanno nel fascicolo del dibattimento, su questo... **AVV.** **DIF. BARTOLO:** Presidente, la Corte ha detto che poi si porrà il problema dell'utilizzabilità di quegli atti, quindi in teoria... **PRESIDENTE:** sì,

ma che la Corte... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...dovrebbe non sapere. **PRESIDENTE:** ...la Corte li conosca e che li debba conoscere questo è un punto fisso. Comunque mi sembra che il teste stava rispondendo proprio sulla base dell'attuale ricordo. Stava dicendo appunto, giustamente, che lei non è in grado esattamente... ricorda sicuramente di essere andato in salita, ma il punto terminale della salita non è in grado di... **TESTE ARPINO MARIO:** certo. **PRESIDENTE:** ...individuarlo con precisione. **TESTE ARPINO MARIO:** certo, Signor Presidente, io confermo sicuramente tutto quello che ho già detto nelle due precedenti deposizioni e confermo anche i dubbi che ho avuto in entrambe queste deposizioni su chi fosse il mio corrispondente in salita. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** allora cerchiamo, nei limiti del possibile, di ricostruire queste forme di avviso a seconda della catena gerarchica. Quindi, se abbiamo capito bene, il suo Superiore gerarchico immediato era il Generale Melillo, secondo la catena gerarchica poi il Generale Melillo, come suo Superiore immediato chi aveva? **TESTE ARPINO MARIO:** il Generale Ferri il quale aveva suo... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** come Sotto Capo di

Stato Maggiore, sì. TESTE ARPINO MARIO:
...Superiore il Generale Bartolucci. PUBBLICO
MINISTERO ROSELLI: quindi... TESTE ARPINO MARIO:
ecco, questa avrebbe dovuto essere la catena
logica... PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: doveva
essere... TESTE ARPINO MARIO: ...per cui io avrei
dovuto fare solo il primo passo. PUBBLICO
MINISTERO ROSELLI: quindi Colonnello Arpino,
allora ovviamente, Generale Melillo, Generale
Ferri e Generale Bartolucci, questa sarebbe stata
la catena. TESTE ARPINO MARIO: esatto. PUBBLICO
MINISTERO ROSELLI: quindi, qui dobbiamo tornare
appunto, proprio per questa sua incertezza di
memoria, alle contestazioni. Lei, mentre
nell'interrogatorio del 22 luglio '91 ricorda di
aver chiamato sia il Generale Melillo, sia il
Generale Ferri, poi invece nell'interrogatorio
del 24 gennaio '97, fatto dinanzi sia al Giudice
Istruttore Priore che al Giudice Istruttore di
Venezia, Mastelloni, manifesta appunto dei dubbi
e ipotizza, diciamo, correttamente bisogna dire
ipotizza, che lei abbia informato direttamente il
Sotto Capo Generale Ferri e, ripeto, ipotizza di
aver invece delegato il Tenente Colonnello
Giangrande ad avvisare il Generale Melillo. Quale

sarebbe stata, posto che sia vero, perché lei correttamente l'ha messa in forma ipotetica, però la ratio di questa sub delega, dato che questo è un dato pacifico, il Generale Melillo era in servizio in quell'epoca. **TESTE ARPINO MARIO:** certamente, ma io come succede in questi casi, molte volte confondo quello che è successo, quello che ho letto e... con quello che ho sentito, eccetera, eccetera, però cercando di fare uno sforzo di deduzione anche, mi sono domandato, durante la seconda audizione, quella del '97, perché io avrei dovuto parlare col Generale Ferri, se avevo già parlato col Generale Melillo; questo mi ha portato a pensare che non sia stato io a parlare con il Generale Melillo, ma abbia parlato con... direttamente con un... il Superiore, probabilmente perché non ho trovato il Generale Melillo. Posso aver dato l'incarico a Giangrande di ricercarlo, mentre io continuavo nel mio discorso in salita. Poi, ora mi viene anche questo dubbio: ma io veramente ho parlato con il Generale Ferri o posso aver parlato anche con il Generale Bartolucci? Ecco, questo è un dubbio... fatto nuovo. **PUBBLICO MINISTERO** **ROSELLI:** perché di fatto il riferimento al

Generale Bartolucci è un fatto nuovo... **TESTE**

ARPINO MARIO: è un dubbio... **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: ...(incomprensibile, voci sovrapposte).

TESTE ARPINO MARIO: ...è un dubbio che mi viene

ora, perché come non mi ricordavo il nome... il

fatto di aver parlato con il... ci sono arrivato

per deduzione, non per ricordo, ecco così

potrebbe essere anche per... per il passo... per

il passo successivo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**

perché nella deposizione del 24 gennaio '97,

pagina 4 per essere preciso, della trascrizione,

lei definisce inusuale diciamo, la sub delega al

Colonnello Giangrande di telefonare al Generale

Melillo. **TESTE ARPINO MARIO:** evidentemente,

penso... potrebbe essere successo che non l'ho

trovato e siccome era invece usuale che io

parlassi anche con i miei Superiori, come Capo

Ufficio Operazioni, col Generale Ferri o col

Generale Bartolucci, in caso di eventi

particolari; non avendo trovato il Generale

Melillo, questa è una supposizione che sto

facendo ora, potrei, sto cercando di dare una

ratio, potrei aver detto a Giangrande di

continuare, di proseguire, di ricercare ancora il

Generale Melillo ed aver parlato con il Generale

Ferri, potrei anche non aver trovato il Generale Ferri e aver parlato direttamente col Generale Bartolucci. Certo, con qualcuno in salita io ho parlato e perché a questo qualcuno gli ho anche riferito, successivamente, che il soccorso era già stato allertato, così come Giangrande mi aveva confermato, non da noi, era già stato allertato evidentemente da qualcun altro, dagli organi preposti, e... credo, ma ecco adesso lei mi ha messo il dubbio, di... di aver riferito anche che non c'erano aeroplani nostri in... in volo, in giro, questo probabilmente più tardi, durante la notte. Mi ricordo questo discorso degli... di aver guardato se c'erano aeroplani nostri, di aver chiesto di guardare, di fare un giro di telefonate per avere... per sapere se c'erano aeroplani nostri in giro. Non so in quale momento adesso, né posso essere sicuro che questo non sia un ricordo relativo a cose che ho letto, a cose... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** io le chiedo, quindi lei non è sicuro di aver dato, di aver richiesto al Colonnello Giangrande di fare questa ricerca di aerei? **TESTE ARPINO MARIO:** ero sicuro finora, lei mi ha detto che non risulta nella mia prima deposizione, però è un fatto che

io ricordo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** lei lo conferma invece nella seconda deposizione. **AVV.**

DIF. BIAGGIANTI: Signor Presidente, scusate se interrompo. Il Pubblico Ministero ha letto una parte dell'interrogatorio del Generale Arpino del 22 luglio del '91; a metà della pagina di questo esame a domanda risponde, il Generale Arpino nel '91 dice: "Ci fu attività presso lo S.M.A. per accertare se vi fossero stati nostri velivoli in volo al momento dell'incidente", perché il Pubblico Ministero fa una contestazione sulla circostanza che questo fatto non sia emerso, mentre sembra, dalla lettura di questo verbale, che invece già nel '91 il Generale Arpino ricordava e in maniera abbastanza, diciamo specifica, questa circostanza che ora gli viene contestata, quindi mi sembra forse superata.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: perché ora è diversa.

PRESIDENTE: no, mi sembra... **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: la contestazione è diversa. **PRESIDENTE:**

...che il Pubblico Ministero abbia contestato il fatto che in prima battuta, nell'interrogatorio del 22 luglio, il teste aveva parlato di richiesta a Giangrande relativamente al fatto se fosse stato o meno allertato il soccorso, mentre

invece oggi avrebbe detto che subito aveva chiesto a Giangrande se c'erano aerei in volo.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: è proprio in questo senso, già in questo verbale del 22 luglio, oltre alla ricerca presso il soccorso, cioè oltre all'accertamento... risulta che lui parlò già di un'attività presso lo S.M.A. per accertare: "Se ci fossero stati nostri velivoli in volo al momento dell'incidente", è a metà della pagina, verso la fine. **PRESIDENTE:** sì, sì, ma è riferito, sembra, alla mattina dopo quasi, perché dice: "Non ricordo di aver incontrato quella mattina il Colonnello Giangrande, ci fu attività presso lo S.M.A. per accertare se vi fossero stati nostri velivoli in volo al momento dell'incidente". Quindi qui la indagine sui velivoli in volo viene riferita, in questo verbale, dal teste come indagine che lui apprende successivamente, mentre un momento fa aveva detto... **AVV. DIF.**

BIAGGIANTI: il dato temporale non si desume forse da questa frase, comunque si desume che ci fu questa attività... **AVV. DIF. FILIANI:** ma non c'è neanche la domanda. **VOCI:** (sovrapposte). **AVV.**

DIF. FILIANI: chiediamoglielo. **AVV. DIF.**

BIAGGIANTI: forse chiediamolo, perché c'è: a

domanda risponde, non si sa qual è la domanda e la risposta... **VOCI:** (sovrapposte). **PRESIDENTE:** scusi un momento, pregherei un attimo di, se possibile, limitare gli interventi alle cose un po', diciamo, sostanziali, nel senso che io ricordo che il teste questa mattina ha detto, poco fa, che nel primo, già nel primo colloquio con Giangrande sarebbe, da parte sua, stata effettuata la richiesta a Giangrande di verificare se c'erano aerei italiani in volo. Dall'interrogatorio del luglio '91 invece sembra che la prima domanda a Giangrande sia stata quella di sapere se era stato allertato il soccorso. Questo, credo, sia stato l'argomento della contestazione. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** sì, dovremo tornarci un momento. **PRESIDENTE:** che poi successivamente nella deposizione del 22 luglio si parli anche della, diciamo, curiosità... domande fatte per verificare se ci fossero stati nostri velivoli in volo, sì risulta, però è indicato in un momento successivo, questo mi sembra. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** mi interessava solo che emergesse che fu fatta questa ricerca. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** sì, faceva parte delle domande

successive. **PRESIDENTE:** andiamo avanti. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: volevo chiarire Generale, cioè lei è sicuro che fece di sua iniziativa questo interpellò a Giangrande sulle ricerche degli aerei o le venne l'input dalla scala gerarchica superiore, di fare questo accertamento? **TESTE**

ARPINO MARIO: io sicuramente... intanto vorrei precisare che mi sembra di poter ricordare che tutti e due questi quesiti al Colonnello Giangrande sono stati fatti nel corso delle telefonate di quella sera, non il... il giorno dopo. Poi penso di poter ricordare, anche se non sono sicuro di questo, che la domanda sul soccorso l'ho fatta di iniziativa e la domanda invece sul... sullo stato dei nostri velivoli, "Ci sono anche no... ci sono nostri velivoli in volo?", mi sia stata posta dal mio interlocutore superiore nella scala gerarchica e rigirata poi da me al Giangrande, tanto che successivamente ricordo di aver rassicurato il mio Superiore su entrambe le cose. Giangrande mi ha detto: "Il soccorso è già in atto" e... la ricerca è stata fatta probabilmente in due telefonate diverse e "Non ci sono aerei nostri in volo". Ecco, questi sono i miei ricordi al momento, che però possono

essere imprecisi. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**
nella deposizione, quella più recente, resa ai
Giudici Istruttori Priore e Mastellone il 24
gennaio '97, e precisamente a pagina 12 della
trascrizione, centro pagina, lei a domanda del
Giudice Istruttore, in questo caso verbalizzata,
risponde: "Ferri mi ha chiesto: <<c'era gente dei
nostri, c'erano dei nostri in giro?>>; io ho
chiesto al Giangrande di informarsi se c'erano
dei nostri in giro e la risposta è stata
negativa". Ciò posto, le telefonate con
Giangrande dovrebbero essere state almeno tre, la
prima quando l'avvisa, poi lei telefona alla
scala gerarchica, qui sembrerebbe al Sotto Capo
Generale Ferri, che le chiede di acquisire queste
informazioni; lei telefona al Colonnello
Giangrande, che poi le dovrà telefonare una terza
volta per dare l'esito su questa ricerca. **TESTE**
ARPINO MARIO: esatto... **PUBBLICO MINISTERO**
ROSELLI: dovremmo avere almeno tre telefonate.
TESTE ARPINO MARIO: probabilmente sono anche di
più, perché abbiamo smesso di parlarci abbastanza
tardi quella sera, c'era questo ospite a tavola
che mi ricordo di avere abbandonato di sovente.
Ehm... qui parlo Ferri, ma ecco... su questo

Ferri ci metto il beneficio dell'inventario adesso e questa è la cosa nuova; potrebbe essere Ferri o Bartolucci, uno dei miei Superiori ascendenti. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** perché ove fosse stato il Generale Bartolucci, da interrogatorio reso dal Generale Bartolucci, il primo degli interrogatori del '92, pagine 45 e seguenti della trascrizione, risulterebbe che egli seppe della scomparsa del DC9 alle 22:30 locali e alle ore 22:30 diede disposizioni sulla ricerca di aerei italiani. **AVV. DIF. BAROLO:** Presidente, chiedo scusa, ma mi è parso di capire che si sta contestando al teste quanto dichiarato dal Generale Bartolucci. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** no, ma non è una contestazione, Avvocato, abbia pazienza. **AVV. DIF. BAROLO:** allora, poniamo la domanda. **PRESIDENTE:** no, non è... la domanda è... **AVV. DIF. BAROLO:** poniamo la domanda. **PRESIDENTE:** ...sollecitare il ricordo del teste sulla base anche delle dichiarazioni... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** sugli orari di queste telefonate. **PRESIDENTE:** ...delle dichiarazioni rese agli atti. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** perché lei il 22 luglio '91 colloca, chiedo scusa, per evitare sovrapposizioni, il 22 luglio

'91 colloca la seconda e ultima telefonata col Giangrande circa una ventina di minuti dopo la prima, quindi non oltre le 22:00 locali. Mi sembrerebbe che siamo andati parecchio oltre nella sera. **TESTE ARPINO MARIO:** è possibile. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** un istante solo. Al di là ora... precedendo il momento di quella sera, a lei risultava, come appunto come Capo Ufficio Operazioni, che mi pare si occupava anche del problema delle esercitazioni, se c'erano state in precedenza esercitazioni americane non segnalate e con relative lamentele da parte dei nostri uffici, cioè della nostra Aeronautica? Le risultavano? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, me lo ricordo esattamente, c'era stata... c'erano state varie segnalazioni di attraversamenti di rotte di velivoli civili da parte di velivoli americani, credo sia stata fatta all'epoca anche una protesta presso la Sesta Flotta, i Comandi americani, e comunque era un fatto ricorrente che ha viziato, tutto sommato, anche l'atmosfera di quella sera. Questo ricordo di queste segnalazioni abbastanza recenti ha fatto pensare a una collisione in effetti, quella sera, come pri... ed è per questo che è stata fatta subito

questa ricerca, proprio avendo in mente questi precedenti, ehm... per questo che credo il mio Superiore mi abbia chiesto di far fare questa ricerca immediata per vedere che non fossero coinvolti velivoli... velivoli nostri. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ma la ricerca non doveva rivolgersi anche quindi a veicoli americani, sulla base di queste pregresse considerazioni? **TESTE ARPINO MARIO:** è probabile, qui però non so rispondere, io mi ricordo per certo che ho fatto questa operazione come Capo del Secondo Ufficio Operazioni sui velivoli italiani e così come mi era stato chiesto. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ove sulla base di queste... sia di queste pregresse considerazioni, sia di un'attività svolta alla base, fosse emerso il sospetto di un coinvolgimento quella notte di aerei stranieri, le sarebbe dovuto essere segnalato? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, sì, avrebbe... sarebbe stato utile che mi fosse stato segnalato, in quanto io avrei verificato se ci fosse stata un'esercitazione N.A.T.O. in corso. Nulla avrei potuto segnalare invece se questa esercitazione fosse stata un'esercitazione nazionale, non italiana, perché noi di questo normalmente non eravamo al

corrente. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** perché lei parla solo di esercitazione N.A.T.O.. Parlavo però se il sospetto riguardava un coinvolgimento di... un sospetto dico ovviamente, di coinvolgimento di aerei stranieri, doveva esserle segnalato? **TESTE ARPINO MARIO:** non

necessariamente, però sarebbe stato bene segnalarmelo, perché io avrei potuto fare delle... delle correlazioni al proposito.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: perché lei, più netto, diciamo nella deposizione del 22 luglio '91, pagina seconda, inizio, domanda del Pubblico Ministero, lei dice testualmente, verbalizzato: "Se vi fosse stato il sospetto che nell'incidente fossero stati coinvolti aerei militari di altri Paesi, anche alleati, io sarei stato immediatamente avvisato". Più netto dice, non parla di opportunità, ma di un dovere di avvisarla. **TESTE ARPINO MARIO:** io adesso non

ricordo esattamente quali fossero le regole allora, però sarei portato a confermare quello che ho detto dieci anni fa. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** quella notte nulla le fu segnalato sulla ricerca fatta presso Ambasciata U.S.A., a Sigonella o Bagnoli di aerei americani? **TESTE**

ARPINO MARIO: assolutamente no e qui sono certo.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: la mattina dopo il Tenente Colonnello Giangrande andò a rapporto da lei, come è prescritto dal Disciplinare? **TESTE**

ARPINO MARIO: questo non me lo ricordo, io non mi ricordavo nemmeno... nemmeno di Giangrande e probabilmente è venuto; ricordo che comunque era un sabato mattina, perché il fatto è avvenuto venerdì sera, quindi se il sabato mattina io ero in ufficio, sicuramente Giangrande sarà passato anche da me. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** non

ricorda che cosa le disse? Ma vide il registro dell'Ufficiale di servizio? **TESTE ARPINO MARIO:**

non mi ricordo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** se la Corte permette, vorrei far mostrare dall'Ufficiale Giudiziario il registro dell'Ufficiale di servizio, il Tenente Colonnello Giangrande, di quella notte. **TESTE ARPINO MARIO:**

grazie. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** sono quelle scritte col pennarello un po' nero. **TESTE ARPINO**

MARIO: non è siglato da me, se l'avessi visto l'avrei siglato. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**

perché nella deposizione sempre del 22 luglio '91 lei dice, prima pagina, a metà: "Il mattino successivo ricevetti un rapporto scritto da

Giangrande e cioè mi fu mandato il brogliaccio dell'Ufficiale di servizio. Brogliaccio che poi proseguì per il Capo della Segreteria Generale".

TESTE ARPINO MARIO: di questo non mi ricordo. Se, ripeto, se avessi visto il brogliaccio, l'avrei siglato. Probabilmente sfogliando le pagine, qualche mia sigla si trova. Non mi ricordo questo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** fece rapporto al Generale Melillo, parliamo sempre la mattina del 28, sull'attività del C.O.P. di quella notte?

TESTE ARPINO MARIO: non me lo ricordo, ma non credo, credo che se avessi parlato col Generale Melillo quella mattina, me lo ricorderei.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: ma in genere c'era un obbligo, quantomeno una prassi del Capo Secondo Ufficio Operazioni di riferire al Generale Capo del Terzo Reparto, sull'attività del C.O.P. della notte?

TESTE ARPINO MARIO: normalmente ne parlavamo, perché il giorno dopo normalmente c'era un briefing; in questo briefing... briefing significa una piccola riunione, si faceva sull'attività, eccetera; questo però era un sabato e non mi ricordo che il sabato si facessero queste riunioni. Il sabato normalmente il Generale Melillo veniva in ufficio e ci venivo

anch'io, ma non mi ricordo che in questa occasione ne abbiamo parlato. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: quindi lei non ricorda vi fu un briefing con... questo briefing, chiedo scusa, riformulo la domanda prima, questo briefing quando c'era, chi partecipava? Era all'interno del Terzo Reparto o esteso anche al Sotto Capo di Stato Maggiore? **TESTE ARPINO MARIO:** si faceva normalmente nella sala del C.O.P., dove c'erano delle sedie, dove c'era una piccola... una piccola sala riunioni e... partecipavano i Capi Reparto, qualche volta partecipava il Sotto Capo. Questo briefing normalmente lo facevo io o lo faceva il Colonnello Pastorino. Questa è stata una prassi in vigore per un certo tempo, è stato un qualcosa di temporaneo. Non cre... non so e non ricordo se all'epoca si stesse ancora facendo o si stesse già facendo questo briefing. Nella fattispecie, sicuramente non lo facevamo di sabato. Il sabato, diciamo che la frequenza degli uffici era un po' soggettiva, su base volontaria di chi... di chi aveva da fare o meno. Il Generale Melillo, mi ricordo, il sabato veniva quasi sempre e anch'io venivo quasi sempre.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: la funzione del

C.O.P., se ho compreso bene, era anche un po' quella del monitoraggio della situazione notturna. Dica se è corretto o sbagliato. **TESTE**

ARPINO MARIO: nel senso... diciamo che tutti i dati venivano raccolti dal C.O.S.M.A., i reparti, i vari reparti telefonavano all'Efficienza, al numero dei velivoli efficienti, il numero dei velivoli inefficienti, i radar segnalavano la loro efficienza, le situazioni eventualmente anomale, eccetera. In questo senso era... un Centro di raccolta, ecco cercavamo di avere alla mano, per la prima volta dopo tanti anni, in quegli anni, quella che era l'attività della Forza Armata. Io vorrei ricordare che lo Stato Maggiore è un Ente di pianificazione, di controllo, non è un Ente di gestione, però questa istituzione del C.O.P. era un primo tentativo di avere contezza diretta delle attività delle Forze Armate, anche a livello Stato Maggiore. Questa attività, l'attività, diciamo, prettamente operativa era di competenza dei R.O.C., dei Comandi di Regione, i Comandi Operativi Regionali e della N.A.T.O. , se si trattava di attività N.A.T.O., della V A.T.A.F. o si trattava di attività N.A.T.O.; noi, con l'istituzione di

questa sala operativa, ricordo questo, nei primi anni '70 è stata un'idea del Generale Tasso, diciamo a lui va il merito di avere istituito questa... questo servizio. Ecco, questo è stato un primo tentativo di cercare di avere chiarezza e contezza sulle attività quotidiane della Forza Armata. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** in merito a questa attività, diciamo, di monitoraggio, c'era un rapporto tra il Terzo Reparto e il Secondo, cioè il S.I.O.S.? **TESTE ARPINO MARIO:** ehm... viaggiavano su due canali separati, anche il S.I.O.S. aveva una sua piccola sala operativa e non è che i contatti fossero frequenti o quotidiani, diciamo che le due Organizzazioni rispondevano a finalità diverse, anche se in... in certi settori combacianti. C'era una delle attività del Secondo Reparto che riguardava l'attività operativa, che veniva coordinata sicuramente con il Terzo Reparto e viceversa. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** il S.I.O.S. aveva anche dei suoi sensori? **TESTE ARPINO MARIO:** beh... **AVV. DIF. BARTOLO:** la domanda è suggestiva, Presidente. C'è obiezione, la domanda è suggestiva. **PRESIDENTE:** se vuole, il Pubblico Ministero, esattamente precisare... **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: sì, per formulare... essendo autonoma... **PRESIDENTE:** ...col termine sensori

che cosa si intende. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** cioè delle fonti di informazione, insomma, escluse dal Terzo Reparto, perché non rientravano nei canali di informazione del Terzo Reparto.

PRESIDENTE: sì, ammetto la domanda. **TESTE ARPINO**

MARIO: posso rispondere Signor Presidente?

PRESIDENTE: sì. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, il S.I.O.S., faceva capo al S.I.O.S. tutta una catena di sensori elettronici schierati lungo tutta la Penisola, per cui il S.I.O.S. poteva avere delle informazioni che servivano ad avere contezza di situazioni immediate, se queste situazioni però pote... avessero avuto o avessero carattere operativo venivano poi trasmesse o coordinate anche con il Terzo Reparto, in particolare con l'Ufficio Operazioni. Comunque, per rispondere alla domanda, il S.I.O.S. aveva una propria catena informativa, intelligence.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: se cortesemente l'Ufficiale Giudiziario può mostrare un altro... chiedo alla Corte di poter mostrare, questo è in fotocopia ovviamente, un messaggio che è stato rinvenuto, atto ufficiale del... carte del

C.O.P., perveniva da Martina Franca, il giorno dopo, attinente, che dice testualmente nella parte centrale: "00:50, l'icol avvistava altro velivolo con rotta Sud, senza identificazione, perché proveniente... Aerial Free Plot", scusate l'inglese. Volevo chiedere Generale, visto che questo è stato trovato tra le carte del C.O.P., se le era stato sottoposto alla sua attenzione. Il giorno dopo parliamo, la notte... non la notte 27, 28, ma la notte tra il 28 e il 29. **TESTE ARPINO MARIO:** questo è un messaggio del giorno 28 giugno alle ore 21 Z, cioè le dieci di sera... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** 21 Zulu sì. **TESTE ARPINO MARIO:** ehm... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** no, 23:00 allora, se... **TESTE ARPINO MARIO:** no, no, qui c'è scritto... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** Zulu o locale? **TESTE ARPINO MARIO:** ...28 Zulu, 28, 21:00 Zulu, giugno. Quindi si legge così: 28 giugno, ore 21:00 Zulu, che significa... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** quindi 23:00 locali, che le ore 21... **TESTE ARPINO MARIO:** 23:00, perché c'erano due ore a quel punto lì, sì... di Martina Franca e... è un messaggio di riporto tracce, che io non ho mai visto, mai visto. D'altra parte non è siglato e ricordo che il 28

era sabato sera. Grazie. PUBBLICO MINISTERO

ROSELLI: solo qualche breve domanda invece sul ruolo da lei avuto sulla vicenda del Mig libico. Il Mig viene trovato sulla Sila il 18 luglio dell'80, quindi lei era ancora, abbiamo chiarito prima, nel suo ruolo di Capo del Secondo Ufficio Operazioni. Lei ha ricordo di un rapporto fatto nella... se la mattina dopo, il 19 luglio, l'Ufficiale di servizio del C.O.P. le fece un rapporto sulle ricerche? TESTE ARPINO MARIO: ho un ricordo di questo rapporto solo perché me l'ha fatto vedere il Giudice Istruttore. Anche se questo rapporto io l'ho siglato effettivamente, senza però apporre nessun segno su questo rapporto. Quando il Giudice Istruttore me l'ha mostrato io mi sono dimostrato sorpreso perché non mi ricordavo assolutamente nulla di... di questo messaggio compilato dal Colonnello... dal Tenente Colonnello Sciandra, ma sono tutte cose che io ho appreso queste durante un'audizione, Ufficiale di servizio al C.O.P. durante la giornata, mi pare fosse un altro... un altro venerdì questo del 18 luglio. PUBBLICO MINISTERO

ROSELLI: sì, quindi la mattina dopo era un altro sabato. TESTE ARPINO MARIO: sì, ecco non mi

ricordavo nemmeno di essere stato informato di questo e non mi ricordavo di questo messaggio, di questo appunto, che evidentemente io ho firmato in transito, perché così voleva la prassi, ma non... non ho... non ho elaborato, diciamo. Difatti, se lei vede, non c'è nessuna traccia... ormai c'è un'esperienza, credo, del nostro modo di lavorare e sottolineiamo gli appunti, segniamo particolari note nelle parti di interesse, eccetera. Su questo non c'è nulla, evidentemente mi è stato sottoposto al mattino dall'Ufficiale smontante, di servizio al C.O.P., il Tenente Colonnello Sciandra, e io l'ho siglato e ha proseguito la sua strada. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: ma normalmente la sua strada quale doveva essere? Cioè, a chi, a quale ufficio doveva andare? **TESTE ARPINO MARIO:** un messaggio di questo tipo poteva andare al S.I.O.S., poteva andare anche all'Ufficio Operazioni, ma in quel caso non è andato all'Ufficio Operazioni, evidentemente ha proseguito la sua strada in salita; evidentemente c'era già stato qualche contatto durante la notte precedente e io ho solamente fatto l'atto formale di siglarlo.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: cioè in salita che

vuol dire, a chi dovrebbe essere andato allora?

TESTE ARPINO MARIO: in salita poteva andare al Generale Melillo, al Generale Tascio o direttamente al Generale Ferri o al Generale Bartolucci. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** perché

lei nella deposizione... **TESTE ARPINO MARIO:** o al famoso Colonnello Palleschi, Capo della Segreteria Generale, ma questo non è il caso, perché qui non si tratta di questione ordinaria, ma si tratta di questioni delicate... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**

di un certo rilievo insomma. **TESTE ARPINO MARIO:**

di un certo rilievo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**

un aereo straniero. **TESTE ARPINO MARIO:** quindi evidentemente questo Ufficiale, in base a contatti che aveva già avuto durante la sera precedente o la notte o il pomeriggio precedente, ecco, questo messaggio ha proseguito... è il proseguo di un discorso che evidentemente era già stato impiantato verbalmente o telefonicamente.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: perché nella deposizione del 24 gennaio '97, pagina 25, è più preciso, dice: "Alle ore 01:30...", no, chiedo scusa, pagina precedente, pagina 23... **AVV. DIF.**

BARTOLO: Pubblico Ministero, se mi consente, vorrei far presente alla Corte che sarebbe

opportuno procedere alla correzione di un errore materiale, perché credo che ormai gli atti acquisiti attraverso i sistemi informatici vengano considerati atti della Corte. E faccio presente alla Corte che sui dischetti, questo appunto "Stato Maggiore dell'Aeronautica, Terzo Reparto Piani e Operazioni", viene inserito nel fascicolo, testi 151, con la seguente dicitura, che è sicuramente dovuta a un errore materiale:

"Appunto manoscritto avente la seguente intestazione: servizio dal 27/6 al 28/6".

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: scusi ma qui parliamo di luglio. **AVV. DIF. BARTOLO:** esatto. Non so se sono stato chiaro Presidente. **PRESIDENTE:** non ho capito, scusi, perché forse lei, appunto, fa riferimento a un documento estratto dal... **AVV.**

DIF. BIAGGIANTI: c'è un errore materiale, faccio presente alla Corte... **VOCI:** (in sottofondo).

PRESIDENTE: probabilmente questo è un altro docu... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...(incomprensibile, voce lontana dal microfono). **PRESIDENTE:**

...Giangrande e questo, ovviamente, faceva riferimento al DC9. **AVV. DIF. FILIANI:** Signor Presidente, scusi, volevo chiedere, siccome vedo una telecamera puntata sui nostri fascicoli, se

per cortesia avvisa gli operatori di non riprenderne il contenuto. VOCI: (in sottofondo).

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: posso allora...

PRESIDENTE: andiamo avanti. PUBBLICO MINISTERO

ROSELLI: allora Generale, questa deposizione, ripeto per la Difesa, pagina 23 della trascrizione, precisa, dice: "Sono stato informato, io ho siglato questo, l'appunto del Tenente Colonnello Sciandra, ...(incomprensibile) la cartella direttamente al Capo di Stato Maggiore". Quindi proprio al Capo di Stato Maggiore. TESTE ARPINO MARIO: io non mi

ricordo... PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: questo lo dice nel '97, quindi ...(incomprensibile, voci sovrapposte). TESTE ARPINO MARIO: sì, io direi

che se avessi instradato io questo appunto per il Capo di Stato Maggiore, se lei vede, sopra, subito dopo "Terzo Reparto, Piani Operazioni", eccetera, eccetera, c'è scritto "Nota", oppure "Appunto" stampato; poi sotto c'è una riga in bianco. Noi usavamo scrivere il destinatario dell'appunto e... io avrei, se fosse stato per il Sotto Capo avrei scritto "S... Sotto Capo di Stato Maggiore, in sigla; se fosse stato per il Capo, avrei scritto "C.S.M.", quindi io in realtà

evidentemente ho fatto questa ipotesi, ma non sono in grado di... non sono io che ho destinato questo... non so dove Sciandra l'abbia portato.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: se ho capito bene, la decisione di, diciamo, avocare, tra virgolette... **TESTE ARPINO MARIO:** sì. **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: ...la pratica al Capo di Stato Maggiore, è stata presa prima che l'appunto passasse da lei. **TESTE ARPINO MARIO:**

evidentemente sì, altrimenti avrei deciso io apponendo questa dicitura: "Capo di Stato Maggiore", o "Sotto Capo", o "C.R.", Capo Reparto, nello spazio vuoto. Questo non è stato fatto, evidentemente questo appunto mi è stato portato così in visione formale e... e poi ha proseguito una strada che evidentemente già doveva proseguire. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**

quindi il contenuto di questo appunto, quindi, lei afferma di non averlo letto? Se ho capito bene. **TESTE ARPINO MARIO:** io sì, io l'ho letto, ma evidentemente riferiva tutta l'attività del giorno precedente, per cui non era stata un'attività gestita da me o fatta nei miei confronti; sì, sarò anche stato informato, ma non come parte in causa, diciamo, non... non come

attore. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** perché c'è un appunto di questo appunto, scusi la cacofonia...

TESTE ARPINO MARIO: sì. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: ...punto 14, che, questa non è una sua dichiarazione, è una contestazione del Giudice Istruttore, pagina 25 trascrizione, che legge questa parte dell'appunto del Tenente Colonnello Sciandra, ovviamente: "Alle ore 01:30 circa ricevo dal Comando Terza Regione Aerea, la notizia che testimoni hanno riferito, che il velivolo in oggetto - cioè sarebbe il Mig - faceva parte di una formazione di tre velivoli che è precipitato in seguito a collisione in volo". Non le è rimasto impresso questo? **TESTE**

ARPINO MARIO: no, non mi è rimasto impresso e sicuramente lo Sciandra mi ha informato, ma io venivo informato, anch'io faccio una literazione, informato per informazione. Evidentemente la cosa era già in... oggetto di colloquio con altri.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: farei un'ultima domanda per tornare un istante, un momento al 28 giugno '80. Lei ha testé affermato di non ricordare se quella mattina vi fu il briefing, anzi tenderebbe forse a escluderlo perché era sabato, però nella deposizione del 22 luglio '91,

prima pagina, al centro, a una prima domanda, lei dice: "Non ricordo di avere incontrato quella mattina il Colonnello Giangrande", anche se poi in termine dice che forse lo ricordò... lo incontrò, ma non ne ricordava il contenuto e subito dopo afferma testualmente: "Ci fu attività presso lo S.M.A. per accertare se vi fossero stati nostri veicoli in volo al momento dell'incidente". La frase che ricordava prima la Difesa. È possibile che questa... che vi fosse quella mattina un incontro per studiare queste risultanze su questa presenza presunti di aerei quella notte, quindi una riunione? **TESTE ARPINO**

MARIO: è possibile, ma certamente io non ho partecipato e credo che con quella frase mi riferissi all'attività che era stata fatta durante la notte, al giro di telefonate fatte durante la notte, cui ho già fatto menzione in precedenza. **PUBBLICO MINISTERO ROELLI:** allo stato, Presidente, nessun'altra domanda, salvo controesame. **PRESIDENTE:** Parte Civile? **AVV. P.C.**

GAMBERINI: Avvocato Alessandro Gamberini, buongiorno Generale. **TESTE ARPINO MARIO:** buongiorno. **AVV. P.C. GAMBERINI:** di Parte Civile. Una prima domanda in realtà tende a precisare...

una contestazione per così dire, si parla di una memoria, come dire, nel corso del tempo e quindi è ovvio che nel corso del tempo le deposizioni dei testimoni possono anche non avere più la stessa freschezza o comunque possano mutare. Il riferimento che lei ha fatto all'interlocutore che lei ha avuto in salita, parliamo della sera in cui lei ebbe notizia della caduta del DC9 o meglio della scomparsa del DC9 dallo schermo radar, lei oggi ha detto, ribadendo una cosa che era già emersa nell'interrogatorio del '97: "Non ricordo con precisione se avvisai il Generale Melillo, perché forse quel ricordo era legato a una procedura" e però ci ha, per la prima volta credo, detto l'analogia cosa rispetto al Generale Ferri. Però su questo secondo punto io volevo ricordarle che nel corso della deposizione lei, vuoi nel '91, dove fece i nomi di Melillo e di Ferri, ma vuoi nel '97, dove già accennò a un dubbio nei confronti di Melillo, lei ha ribadito con sicurezza il nome di Ferri. Posso rileggerle il passo, in cui lei a domanda esplicita sul punto fattale dal Giudice Istruttore, ha detto: "Giangrande avrebbe dovuto fermarsi a me, questa era la prassi, però io adesso non so se sia

andata esattamente così, anzi mi ricordo sicuramente di aver parlato a Ferri, questo me lo ricordo, perché Ferri mi ha chiesto: <<ma c'era qualcuno dei nostri, c'è qualcuno dei nostri in giro?>>. Io ho chiesto a Giangrande se c'era qualcosa, se c'era un'esercitazione, se c'era qualcosa in corso e non risultava nulla, ma Giangrande non mi ha detto: <<è caduto un veicolo>>, mi ha detto: <<il radar...>>, eccetera". Cioè lei aggancia e lo ribadisce anche successivamente, il ricordo di Ferri in questo interrogatorio, ha un dato mnemonico come un interrogativo che le pose questo interlocutore. In questo senso intendevo formularle, come si dice tecnicamente sul piano processuale, una contestazione rispetto al dubbio che lei oggi esprime di aver avuto come interlocutore al posto di Ferri, Bartolucci. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, grazie Avvocato, in effetti questa è la parte della mia deposizione che ha mostrato sempre dei dubbi, sia nella... nella prima deposizione, che nella seconda del '97. Anche se ho detto: "Mi ricordo sicuramente il Generale Ferri". Questo lo ricordo, però i dubbi mi sono venuti successivamente. Io mi ricordo del Generale Ferri

come di una persona a me... sulla catena ascendente. Adesso, se dovessi rifare adesso una deposizione come sto facendo, direi: "Ferri, barra Bartolucci", poteva essere il Generale Ferri o poteva essere il Generale Bartolucci. Non era inusuale che io parlassi direttamente con il Capo di Stato Maggiore, più frequente parlavo con il Sotto Capo, ancora di più frequente con il Capo Reparto. Ho già spiegato qui prima che probabilmente qui... anch'io mi confondo con... sono, diciamo, depistato, tra virgolette, da quella che era... dai ricordi di quella che era la prassi e di quello che effettivamente poi può essere... può essere avvenuto. Quindi non escludo, ecco, io non escludo che invece del Generale Ferri il mio interlocutore possa essere il Generale Bartolucci, anzi, più riesco a concentrarmi e più lo ritengo possibile e probabile. **AVV. P.C. GAMBERINI:** Generale, questa sua risposta però, se mi consente di sottolinearle il senso della contestazione, non sembra tener conto che nel '97 lei lo scrupolo procedurale se lo era già posto, cioè si è posto uno scrupolo procedurale: "Non è che io mi rammenti dei nomi perché la procedura della

risalita dal mio reparto al Capo Reparto e in via successiva gerarchica, me li fa rammentare?", e questo scrupolo, mentre l'ha risolto con un dubbio per Melillo, l'ha risolto con certezza nel '97 per Ferri, perché ha riferito a Ferri una risposta, cioè ha detto: "Ferri me l'ha risposto", io gliel'ho letto in questo momento, lei ha detto: "Ferri me lo ricordo con certezza, perché mi disse, mi ha chiesto: <<Ma c'era qualcuno dei nostri?>>". Quindi ha agganciato non più alla procedura, ma addirittura a un ricordo di una battuta, di un... fattale dall'interlocutore, l'identificazione dell'interlocutore. In questo senso credo che la pagina... nel senso che nella mia pagina è la 17, nella mia trascrizione, però non... **TESTE ARPINO MARIO:** esatto, e questa è una certezza che ora non ho più. **VOCE:** pagina 12... **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì, sì, ma io prendo atto che lei oggi non l'ha più. **TESTE ARPINO MARIO:** è una certezza che ora non ho più. **AVV. P.C. GAMBERINI:** io le ho fatto rilevare... **TESTE ARPINO MARIO:** allora ho detto Ferri, ora dico Ferri o Bartolucci. **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì. Nel corso... vengo a un altro tema, Generale, lei ha fatto riferimento, credo

più nel corso dell'audizione alla Commissione Stragi, alla Commissione Parlamentare ma gli atti sono acquisiti, ai rapporti che all'epoca esistevano con le Forze Armate alleate, parlo delle Forze americane, delle Forze francesi e in particolare delle Forze inglesi e ai rapporti che all'epoca esistevano con queste Forze in relazione alla conoscenza che voi avevate o non avevate, attendo su questo punto che lei richiami alla memoria quanto ha già detto, in ordine allo svolgimento di esercitazioni, di manovre, quando esse si svolgevano soprattutto in acque internazionali. Ecco, le chiedo su questo punto se può brevemente... **AVV. DIF. BARTOLO:**

Presidente, chiedo scusa al collega, ma c'è opposizione a che le domande continuino ad essere formulate in questi termini. Se il Generale ha già rilasciato delle dichiarazioni dinanzi a un altro Giudice o dinanzi a una Commissione Parlamentare, noi lo apprenderemo leggendo gli atti. In questa sede noi dovremmo fare delle domande, cioè se si vuole sapere qualcosa di quello che erano i rapporti fra le Forze Armate italiane, fra l'Aeronautica Militare e le Forze della N.A.T.O., si chiede: "Ci può dire quali

erano all'epoca...". chiedo scusa se la interrompo di continuo... AVV. P.C. GAMBERINI: eviterò la premessa. PRESIDENTE: ecco, sì. AVV. P.C. GAMBERINI: la domanda però è... PRESIDENTE: la domanda rimane e eliminiamo la premessa. AVV. P.C. GAMBERINI: sì, la domanda rimane... TESTE ARPINO MARIO: sì, posso rispondere. C'erano vari tipo di esercitazioni, come ci sono ancora vari tipi di esercitazioni. Se queste esercitazioni erano esercitazioni N.A.T.O. con la nostra partecipazione, noi sapevamo tutto, normalmente vengono preparate con largo anticipo, con grande pianificazione, partecipano anche gli Enti del traffico aereo, partecipano rappresentanti di tutte le Nazioni che poi sono attive, tutte le Forze che sono attive in questa esercitazione. Se questa invece è un'esercitazione nazionale, di una nave... americana, francese, inglese, russa o anche italiana o anche italiana che sia, che naviga in acque internazionali e... si esercita od esercita i suoi velivoli in questa zona, noi possiamo non saper niente, perché fa parte del programma giornaliero di attività di questa unità. Ora, noi normalmente, perché... ripeto, questo è corretto, non c'è nessun obbligo di

alcuna trasmissione, noi non siamo obbligati a sapere, non c'è nessuna norma che faccia obbligo a questa unità americana, italiana, francese o russa che sia, di notificarci la sua attività, quando questa attività avviene regolarmente al di fuori, diciamo, delle nostre acque territoriali. Noi a volte siamo venuti a saperlo, anzi regolarmente venivamo a sapere dell'attività delle portaerei americane, perché? Perché ci chiedevano un supporto a terra, chiedevano l'attivazione, durante le ore di esercitazione, e questo avviene ancora oggi, difatti c'è un episodio di quindi... del 14, 15 dicembre scorso, che ha avuto un certo rilievo anche sui giornali; fanno un telegramma ai nostri Enti del traffico aereo o alle basi stesse alle quali chiedono ospitalità, in caso di difficoltà di uno dei velivoli, di essere attive come basi alternate. Ciò significa che qualora uno di questi velivoli non possa atterrare su una portaerei, o per condizioni del mare o per una qualsiasi emergenza o per un motivo qualsiasi, ecco che c'è una base a terra pronta ad accoglierlo. Quindi l'unità fa un telegramma di notifica alle basi che dovranno essere attivate per accoglierlo, agli Enti del

traffico aereo e per conoscenza anche allo Stato Maggiore dell'Aeronautica e oggi alla Brigata Spazio Aereo. È tutto qui. **AVV. P.C. GAMBERINI:** questo per quanto riguarda le Forze Armate americane, mentre per quelle inglesi o francesi... **TESTE ARPINO MARIO:** possono fa... normalmente gli americani, avendo delle installazioni loro a Sigonella, a Capodichino eccetera, chiedono queste due basi come basi alternate. Non mi ricordo di aver visto richieste di basi alternate da parte dei francesi o degli inglesi o... né tanto meno dei russi, mentre delle richieste di basi alternate avvengono dalla nostra portaerei, dalla nostra Garibaldi. Fa le sue esercitazioni proprio come fanno gli americani, senza notificare niente, senza piani di volo, non sono dovuti e non sono richiesti, fa però la richiesta di... di aeroporto alternato. **AVV. P.C. GAMBERINI:** le chiedo questo, questa domanda era la premessa di una domanda che adesso verrò a farle e che concerne sempre quel dialogo che lei ha e le informazioni che tenta di assumere la sera del 27 giugno al momento in cui ha notizia di questo evento. Le informazioni che lei tenta di assumere sono quelle poi che vengono

suggerite anche dalla risposta testé letta del Generale Ferri, "Ma c'è qualche velivolo dei nostri che è coinvolto?". Ecco ma io mi chiedo: oltre che i velivoli dei nostri, lei come Capo del C.O.P., non aveva una funzione anche di controllare che non ci fossero velivoli stranieri che non potessero interferire con il DC9 e in questo caso aver interferito provocandone la caduta? Visto che vi siete posti, come verosimile... verosimile, come possibile anche il tema della collisione? **TESTE ARPINO MARIO:**

assolutamente no, il mio discorso è stato posto allora su input del mio interlocutore ascendente in termini di responsabilità. Noi abbiamo responsabilità sicuramente per quello che fanno i nostri velivoli e fossero stati dei nostri velivoli coinvolti avremmo certamente avuto questa responsabilità. Mentre nessuna, ripeto nessuna, responsabilità noi abbiamo per le attività che si svolgono in acque internazionali o in spazi aerei internazionali. **AVV. P.C.**

GAMBERINI: Generale... **TESTE ARPINO MARIO:** quindi la mia richiesta, la richiesta del mio interlocutore superiore, è stata volta a vedere se, nel malaugurato caso, visto che questa

traccia era scomparsa, ci fosse stata una... una collisione, ecco, se noi avessimo avuto in questo delle responsabilità. Responsabilità, che essendo tutti i nostri velivoli rientrati... ehm... tutti i nostri velivoli a terra, non c'erano. Noi ci siamo fermati qui. **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, ma Generale... **TESTE ARPINO MARIO:** poi non è più compito nostro andare a vedere di chi sono altre responsabilità. **AVV. P.C. GAMBERINI:** Generale, sui compiti però io leggo da lei una risposta radicalmente contraddetta da quello che lei mi sta dicendo, nell'interrogatorio del '97 e che peraltro trovo del tutto congruente alle funzioni istituzionali del C.O.P.. Lei, interrogato nel '97, a pagina 21, proprio su questo specifico punto, ha sostenuto, domanda: "Cioè, la sua preoccupazione era solo quella, diciamo, di vedere se c'era qualcosa in volo?", risposta: "Se l'Aeronautica poteva essere interessata in qualche modo e diciamo, l'attenzione è caduta subito", domanda: "Qualche velivolo nazionale?", risposta: "Non nazionale, militare", domanda: "Militare in genere quindi?", risposta: "Sì, quindi l'attenzione è caduta non essendo interessati velivoli a cui noi siamo normalmente

preposti al controllo". Cioè, lei ci dice nel '97 che, con questo dialogo che io in questo momento le ho contestato, che la vostra attenzione, come a me sembra ovvio, perché il problema non è la responsabilità civile, io non credo che la vostra preoccupazione come C.O.P. fosse quella di stabilire chi doveva risarcire i danni alle vittime in caso di collisione. Doveva essere quella di stabilire se un velivolo straniero, anche eventualmente amico ma anche eventualmente proveniente da uno Stato non amico, poteva avere interferito con le nostre rotte civili, o no?

TESTE ARPINO MARIO: non è così, non vedo nessuna contraddizione, mi scusi Avvocato. Qui io mi riferivo sicuramente, adesso che me l'ha riletta questa... questa mia affermazione e confermo, mi riferivo ai velivoli militari nazionali, che poi noi avessimo tutti i dubbi sul fatto che... che altri velivoli potessero avere interferito, interferire, eccetera, questo l'ho già detto. Se questi velivoli fossero stati visti, qualcuno mi avrebbe avvisato. Non l'hanno fatto. **AVV. P.C.**

GAMBERINI: Generale, io ripeto, le ho letto una contestazione dove il riferimento alla distinzione tra nazionali e nazionali e militari

è una distinzione netta, perché ripeto, la domanda è: "Qualche velivolo nazionale?", e la risposta è: "Non nazionale, militare". "Militare in genere?", "Quindi anche sì, quindi l'attenzione è caduta subito, non essendo interessati velivoli a cui noi siamo normalmente preposti al controllo". E i velivoli a cui normalmente è preposto il controllo della Forza Armata Aeronautica, credo siano velivoli che sono, ovviamente, della Forza Armata italiana, ma anche della Forza Armata straniera, per quanto concerne la difesa aerea e l'apprestamento a cui il C.O.P. era demandato anche, o no? **TESTE ARPINO**

MARIO: no, qui non è così Avvocato, mi spiace...

AVV. P.C. GAMBERINI: no, no, io... **TESTE ARPINO**

MARIO: ...non è così. Diciamo che noi siamo responsabili... **PRESIDENTE:** un momento, per

cortesia. **AVV. DIF. BARTOLO:** mi scusi solo un momento. Presidente, noi abbiamo un problema, non riusciamo a seguire queste contestazioni, perché noi abbiamo utilizzato i dischetti... **AVV. P.C.**

GAMBERINI: pagina 21. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...abbiamo stampato dai dischetti, ma non riusciamo a trovare questi passaggi. Se il collega può essere così... **AVV. P.C. GAMBERINI:**

no, ma io ho una mia... io posso solo dire...

AVV. DIF. BARTOLO: sappiamo che voi avete tutta una vostra... **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, no, io posso solo dire che... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...bibliografia sulla vicenda. **AVV. P.C. GAMBERINI:** ...no, ma siamo nell'interrogatorio del '97, che io ho trascritto e sto utilizzando quello trascritto... **AVV. DIF. BARTOLO:** allora se c'è... **AVV. P.C. GAMBERINI:** ...che è diviso in due parti, nel senso che da un certo punto in poi si comincia a parlare del Mig e qui si sta parlando ancora, ovviamente, del 27 giugno. Io ho una pagina che corrisponde a una trascrizione del mio dischetto, purtroppo non... **PRESIDENTE:** provi a pagina 8, Avvocato Bartolo. **AVV. DIF. BARTOLO:** la ringrazio, Presidente. **PRESIDENTE:** no, perché siccome io ho pagina 8, se anche la mia è tratta dal dischetto, combacia. Va bene? **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** ha trovato, Avvocato Bartolo? Ah, allora possiamo andare avanti. Prego allora. Sì, dicevamo praticamente era una ulteriore... **AVV. P.C. GAMBERINI:** contestazione di questo passo. **PRESIDENTE:** ...contestazione sempre su questo argomento. **AVV. P.C. GAMBERINI:** io prendo atto che il Generale mi dice, ribadisce

oggi un'opinione che a me risulta diversa da quella che io leggo in questo testo. **TESTE ARPINO**

MARIO: io le posso dare, Avvocato, l'interpretazione autentica di quel testo, ecco perché sono comunicazioni che ho fatto io, quindi so perché le facevo queste comunicazioni. Io ripeto, noi... io mi sono interessato subito dei velivoli che erano sotto la nostra responsabilità di controllo; questi velivoli non c'erano, non erano presenti, non hanno volato. Poi mi sono limitato a dire e a parlare di velivoli militari certamente, nazionali e militari. Qui il modo di interloquire, non nazionali e militari, non ha significato. Possono essere nazionali e militari. Poi mi pare che in un'altra parte, se ricordo bene, ho detto che se fossero stati visti o avvistati, eccetera, velivoli di altre nazionalità, militari, io probabilmente sarei stato avvertito, ne avevo parlato poc'anzi durante la... la richiesta del Pubblico Ministero. Quindi questa è l'interpretazione autentica. Gli aeroplani nazionali mi interessavano, quindi perché ad essi avrebbe corrisposto eventualmente una nostra responsabilità, non c'erano, è caduta la mia

attenzione immediatamente. Se c'erano altri aeroplani la responsabilità poi sarebbe stata russa, americana, francese, inglese, non lo so. Quindi altre agenzie sarebbero state deputate a questo, non noi. Grazie. **AVV. P.C. GAMBERINI:** quindi in caso, come dire, lei mi sta dicendo che dal suo punto di vista, se anche le avessero detto: "L'aereo è caduto, perché c'è una collisione, ha colliso - adesso usiamo questo termine - con un caccia russo", lei avrebbe appreso questa notizia continuando a cenare con i suoi interlocutori? Cioè, non... **TESTE ARPINO MARIO:** avrei sicuramente attivato altri canali e avrei attivato il S.I.O.S., avrei attivato sicuramente altri canali o avrei fatto in modo che il Ministero, perché a questo punto qui non è più la Forza Armata, l'Aeronautica, avrei fatto in modo che il Ministero, il Ministro della Difesa, eccetera, a livello politico, si mettesse in contatto con altre... con le Nazioni eventualmente responsabili. Queste sono cose che non facciamo noi nella nostra... nella nostra organizzazione, quindi certamente non avrei lasciato cadere il fatto. Però ecco, le devo ammettere, che noi siamo stati molto sollevati

dal sapere che... se a noi era stato comunicato solo che era sparita una traccia, mai che era stato caduto il velivolo, perlomeno a me quella sera nessuno ha mai detto che un velivolo è caduto. Io ho potuto immaginare che evidentemente era caduto, visto che questa traccia non c'era, tanto che ci siamo interessati del soccorso. Però ci siamo fermati lì e con molto sollievo quando, pur nel dolore e nel dispiacere, quando abbiamo visto che le nostre Forze non erano certamente responsabili nel caso ci fosse stata una collisione. Cosa che allora era stata solo ipotizzata, ma perché ipotizzata, perché c'era quel... il fumus, diciamo, di quelle... di quegli attraversamenti di rotta che erano stati denunciati nei mesi precedenti. Ma è stato un nostro scrupolo pensare questo. **AVV. P.C.**

GAMBERINI: ma questo scrupolo, ripeto, come lei ha però suggerito dalla sua risposta, dipendeva comunque anche dalla necessità di capire cosa si era svolto e dalla eventuale necessità di capire se un aereo militare, anche non italiano, poteva essere responsabile di un avvenimento di questo tipo. **TESTE ARPINO MARIO:** diciamo che abbiamo temuto che... che questo possa... potesse

essersi... AVV. P.C. GAMBERINI: ecco, ma... TESTE

ARPINO MARIO: ...verificato, ma non... non siamo

andati oltre. AVV. P.C. GAMBERINI: ecco, ma io mi

chiedo, questo timore, che trova poi strumenti

operativi per poter essere sciolto, voi escludete

la presenza di velivoli nazionali sulla base di

informative che vi vengono direttamente,

ovviamente, dai vari settori operativi? TESTE

ARPINO MARIO: sì, è stato un giro di telefonate:

"Son tutti a terra i nostri?", "Sono tutti a

terra"... AVV. P.C. GAMBERINI: benissimo, però...

TESTE ARPINO MARIO: ...basta. AVV. P.C.

GAMBERINI: ...benissimo, e questo lo capisco,

mentre alla luce anche di quello che lei mi ha

detto sulle modalità con cui si svolgevano in

acque internazionali le operazioni anche di Forze

Armate alleate, perché in qualche modo posso

pensare che la notizia che non ci fossero dei

russi in quella zona, fosse anche questa una

notizia controllata già antecedentemente, no?

Però alla luce di quello che lei mi ha detto

sulle modalità con cui venivano svolte queste

esercitazioni, potevate non sapere se questa

collisione era... collisione, se questa

ipotetica, possibile, temuta eventuale collisione

fosse dovuta a un velivolo di questo tipo. E come sciogliere questo dilemma, allora? Come... questo è un problema che vi sarete posti, cioè se io formulo un'idea di una possibile collisione ed escludo che i miei siano stati, credo che forse qualche interrogativo mi dovrò porre su... anche per poter escludere gli altri interlocutori.

TESTE ARPINO MARIO: non certamente da parte mia.

AVV. P.C. GAMBERINI: perché non da parte sua?

TESTE ARPINO MARIO: perché le mie funzioni erano

diverse. **AVV. P.C. GAMBERINI:** ma lei mi ha detto,

lei ci ha poc'anzi riferito che il C.O.P. aveva una funzione di comando del settore della...

Sostanzialmente, al C.O.P. faceva capo una parte operativa e un controllo dell'attività della

Forza Armata che poteva implicare anche questo tipo di attenzione, no? **TESTE ARPINO MARIO:** no,

non è così, il C.O.P. non aveva nessuna funzione di comando. Il C.O.P. era una sala operativa

dove, su determinate tabelle, veniva riportata una situazione, ma per contezza nostra, una

situazione che si riferiva alle nostre attività o alle esercitazioni note. Le attività operative

facevano capo al R.O.C., al Comando Regionale,

Regional Operation Command, in questo caso il

R.O.C. di Martina Franca che, nel caso ci fossero state... ci fossero stati riporti di tracce non... che non ci sono stati, avrebbe dovuto prendere azione direttamente, magari poi riferendo a noi il risultato, ma noi non... non avevamo nessuna, non eravamo intitolati ad intraprendere alcunché, se non l'informazione lungo la scala gerarchica. **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì, quindi... **TESTE ARPINO MARIO:** non era un comando operativo il nostro, era una sala situazioni. **AVV. P.C. GAMBERINI:** io prendo atto della sua risposta e allora le chiedo, anche alla luce delle osservazioni che lei ha fatto adesso, chi è che avrebbe dovuto, dal punto di vista operativo, prendere in carico questo tipo di preoccupazione, questo tipo di accertamenti? Il Secondo Reparto, cioè il S.I.O.S, il R.O.C. Regione Sud, chi è che avrebbe dovuto prendere in carico questo accertamento? Questa preoccupazione a chi doveva far carico? **TESTE ARPINO MARIO:** innanzitutto il Comando Operativo di Regione, se vogliamo parlare di cose militari, ma una... se una supposta collisione può essere anche non militare, quindi l'Ente stesso che aveva in... sotto controllo il velivolo, che era l'Ente del

traffico aereo di Ciampino che, infatti, ha disposto il soccorso, come era nelle sue competenze, ancora prima che intervenissimo noi. Infatti, quando abbiamo chiesto di attivare il soccorso, il soccorso, mi è stato risposto, era già stato attivato. Quindi, innanzitutto l'Ente che aveva sotto controllo il velivolo, in secondo luogo, per quanto riguarda eventuali tracce sconosciute in zona, che non c'erano, perché non sono state riportate, sarebbe stato il primo... il Terzo R.O.C. in questo caso di Martina Franca. Noi non avevamo nessuno strumento e nessuna parte in causa, se non la possibilità e la capacità di informare la catena gerarchica in salita e in discesa, qualora avessimo avuto delle informazioni. Tutto qui. **AVV. P.C. GAMBERINI:** lei si è riferito a tracce sconosciute che non c'erano e non sono state riportate, questo ha riferito, quindi da questo ne desumo che voi o chi per voi o altri, o gli altri che lei ha indicato, a un plottaggio dovessero far riferimento? Cioè dovessero far riferimento nell'individuazione di questo eventuale collidente, a un'analisi dei plottaggi radar di quella sera o no? **AVV. DIF. BARTOLO:** le chiedo

scusa Generale. Presidente, noi le deduzioni dell'Avvocato Gamberini le ascolteremo volentieri in sede di discussione... **AVV. P.C. GAMBERINI:** ma non sono deduzioni. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...ora però c'è opposizione perché vorremmo trovarci di fronte... vorremmo che al teste venissero poste delle domande su fatti sui quali il teste può riferire quanto è accaduto, non delle mere ipotesi, congetture o anche illazioni che sia. Al teste noi possiamo chiedere cosa ha fatto, cosa non ha fatto, come si è comportato, poi le deduzioni le... delle deduzioni ci occuperemo in sede di discussione. **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, ma non sono deduzioni o congetture, se le ho formulare ne chiedo scusa, sono riferimenti che, stante il ruolo istituzionale che rivestiva il teste e che ha rivestito, cercano di capire quali erano le competenze. Cioè, io cerco di capire, quella sera, visto che si manifestava da parte di alti gradi della Forza Armata Aerea, la preoccupazione di una collisione, questo è quello che lei stesso ci dice, tant'è che mette in bocca al Generale Ferri l'idea: "Ma qualcuno dei nostri?". Se questa preoccupazione c'era e quindi non era una cosa, come dire, al di fuori

dell'immaginabile, è evidente che qualcuno l'accertamento doveva... il problema dell'accertamento, se collisione ci sia stata o meno, se l'è posto. **AVV. DIF. FILIANI:** su che base, Avvocato, la qualifica come preoccupazione? **PRESIDENTE:** arriviamo alla domanda specifica. **AVV. DIF. FILIANI:** no, Presidente, io mi oppongo perché qui, attraverso tutta una serie di deduzioni... **PRESIDENTE:** no, no, appunto, non... **AVV. DIF. FILIANI:** ...un'ipotesi viene... **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, no, ma è una domanda, io infatti ora... arrivo alla domanda. **AVV. DIF. FILIANI:** no, questo è un modo di fare le domande suggestive. **PRESIDENTE:** un momento, un momento... **AVV. DIF. FILIANI:** cioè si cambiano il contenuto delle dichiarazioni già rese. **PRESIDENTE:** un momento, mi fa parlare per cortesia? Ecco. Diciamo che non accetto da parte... no, non accetto nel senso... da parte dell'Avvocato Gamberini la premessa: "E' evidente che qualcuno..." ecco, questo... Quindi ponga la domanda in maniera meno suggestiva. **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, la domanda l'ho già formulata, era chi aveva competenza per fare un accertamento in ordine all'eventuale interferenza di un altro

velivolo militare con il DC9? Chi aveva la competenza di accertare questa... **TESTE ARPINO**

MARIO: posso rispondere? **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì, sì, di porre una risposta all'interrogativo che il Generale Ferri le aveva posto nella forma che lei ha riferito e più in generale alla preoccupazione che collisione ci fosse stata.

TESTE ARPINO MARIO: allora, la prima responsabilità è quella del controllo del traffico aereo e... se ha visto altre tracce naturalmente dovrà fare poi un'inchiesta per vedere se queste tracce c'erano e chi erano. Non sembra che queste tracce le abbia viste, per lo meno, l'operatore alla consolle in quel momento. Il secondo Ente responsabile, oppure coprimario, diciamo, con il controllo del traffico aereo, è l'Ente della Difesa Aerea, in questo caso il... il Terzo R.O.C. di Martina Franca, con la sua catena di radar, qualora avessero visto delle tracce. Se avessero visto delle tracce sconosciute, addirittura avrebbero fatto decollare degli intercettori per andare a identificarle, cosa che non hanno fatto, mentre sarebbe stato, se le avessero viste, loro preciso dovere farlo, avrebbero trovato, non so, dei

velivoli americani, russi, inglesi, i piloti avrebbero riportato il tipo di velivolo, la matricola, l'area, la zona e tutto si sarebbe svolto in modo tranquillo, cosa che non è stata fatta. Quindi, evidentemente, non avendo visto queste tracce, nessuno si è sentito addosso delle responsabilità. Il fatto che noi abbiamo potuto pensare in quel momento che, siccome c'erano state le interferenze nel traffico aereo nei mesi precedenti, ci potesse essere stata una collisione, resta un pensiero nostro, un pensiero legittimo, ma finisce lì. Noi abbiamo cercato di tutelare le... le nostre Forze Nazionali in caso di qualche responsabilità, abbiamo fatto fare un accertamento attraverso i radar, abbiamo fatto un accertamento attraverso la situazione dei nostri velivoli a terra e al suolo e con questo ci siamo sentiti più che tranquilli. Grazie. **AVV. P.C. GAMBERINI:** perché vede Generale, le mie domande sulla competenza del C.O.P. nascevano dal fatto che lei in questo interrogatorio reso nel '97, con riferimento alla vicenda del Mig, ma si parlava di competenze del C.O.P., quindi diciamo che analogamente si può riferire la vicenda al DC9, a... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...(incomprensibile,

voce lontana dal microfono). **AVV. P.C. GAMBERINI:**
no, io opero una contestazione sul modo con cui è
stata definita la competenza del C.O.P.. **AVV.**
DIF. BARTOLO: insistiamo, perché vengano poste
delle domande, non si può sperare di fare
confusione tra due fatti che sono completamente
diversi; il Mig è un incidente militare,
l'incidente che si verifica il 27 giugno e nel
quale rimane coinvolto il DC9 è un incidente
civile, quindi poniamo delle domande in relazione
a fatti, perché se facciamo così evitiamo anche
di ingenerare confusione. **PRESIDENTE:** però io ho
capito che l'Avvocato stava ponendo la domanda
facendo riferimento a quello che era avvenuto nel
caso del Mig, dice come mai... penso che... **AVV.**
P.C. GAMBERINI: sì... **AVV. DIF. FILIANI:**
Presidente, posso interloquire? **PRESIDENTE:**
facciamo finire la domanda e poi... **AVV. DIF.**
FILIANI: no, perché riguarda la parte della
premessa della domanda... cioè, mi consente?
PRESIDENTE: se facciamo finire interamente la
domanda poi siamo in grado di valutarla meglio.
AVV. DIF. FILIANI: ma io mi riferivo solamente
alla premessa, cioè volevo invitare, volevo far
presente che ogni volta l'Avvocato Gamberini fa

delle lunghissime premesse alle sue domande per spiegare perché lui fa la domanda. Questa spiegazione lui la dovrebbe dare solamente, ad avviso di questo Difensore, in caso di un'opposizione, uno chiede... per esempio, io mi oppongo, dico: "La domanda non è rilevante", allora lui spiega la rilevanza e i motivi per formulare la domanda. A me sembra che sia un modo palesemente suggestivo per formulare le domande, ricorrendo a una premessa che è assolutamente inutile ai fini della domanda, prima che venga fatta una opposizione dai Difensori sulla rilevanza o l'ammissibilità della stessa.

PRESIDENTE: allora, se vuole riformulare la domanda, così siamo in grado di valutare l'eventuale suggestione della domanda. **AVV. P.C.**

GAMBERINI: io in realtà intendevo introdurre quella che io definisco una contestazione, contestazione in senso processuale, che desumo dall'interrogatorio del... una risposta che ricavo dall'interrogatorio del 1997, definisce in questo modo le competenze del C.O.P.. Nel mio interrogatorio è a pagina 30 e si dice, io ho premesso che la risposta viene data a proposito del Mig e l'ho premesso per trasparenza e onestà

nei confronti del mio interlocutore, ma credo che la risposta, per come io la vedo, debba essere una risposta più allargata. "La competenza si - la competenza si riferisce alla risposta con riferimento alla vicenda del Mig, c'era una competenza del Terzo Reparto - perché non di fare indagini, ma di capire cosa è successo, perché è successo, c'era la mia competenza in caso di pericolo. In termini di sicurezza della Nazione, dare avvio a misure particolari, incrementare il sistema di allerta, dare disposizioni, per esempio, aumentare il numero di velivoli intercettori in stato d'allarme. Tutte queste cose qui...", questo è quello che lei... cioè lei assume e lo dice nel caso del Mig, ma mi sembra che però da questa risposta si ricavi una competenza del C.O.P., che non è quella di una semplice sala, nella quale si assumono delle informazioni e si passano delle informazioni, ma un luogo nel quale si elaborano delle scelte e sulla base di queste scelte si operano delle decisioni per aumentare, appunto, la sicurezza dei voli, per... insomma le cose che ho letto in questo momento, Generale. **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, c'è opposizione alla contestazione. A

noi non risulta che il teste abbia detto nulla di diverso fino ad ora. Ha parlato della competenza del C.O.P. in generale, se poi si vuole sapere dal teste quali fossero in particolare le competenze del C.O.P., quali fossero le funzioni svolte dal C.O.P. nelle diverse situazioni che si potevano presentare, perché questo è stato anche precisato nel corso di quell'interrogatorio, addirittura attraverso l'acquisizione di documenti scritti, nei quali viene specificato quali fossero le competenze dei singoli Organismi, allora si può procedere a contestazione. Ma qua non c'è nulla da contestare, perché ancora il teste non ha... non è stato interrogato su queste circostanze, quindi non ha potuto rispondere. **PRESIDENTE:** le risposte circa le competenze del C.O.P. il teste l'ha date, con riferimento all'episodio del DC9. È chiaro, peraltro, e questo ora mi rivolto all'Avvocato Gamberini, che per quanto riguarda il Mig, la situazione di fatto era un po' diversa, perché lì c'era un aereo Mig caduto, quindi voglio dire, in quel caso lì, dato che la situazione, il presupposto di fatto era diverso, forse era diversa l'attività che competeva al

C.O.P.. Ecco, non lo so, risponda il teste. **TESTE**

ARPINO MARIO: sì, io ho notato che, mi spiace Avvocato Gamberini, l'Avvocato confonde un pochino le competenze del C.O.P., che è un Ente che potrebbe anche non esserci, noi possiamo cancellare il C.O.P. da tutto questo contesto e l'organizzazione della difesa aerea funziona lo stesso. L'organizzazione del traffico aereo funziona lo stesso. Quindi lei sta un po' confondendo le competenze del C.O.P., che era una sala situazione e le competenze mie allora, come Capo Ufficio Operazioni della Forza Armata. Ecco, il fatto di studiare il motivo dell'intrusione di questo... di questo Mig, capire se potevano essere prese delle misure, eccetera, eccetera, questo sì era compito mio, ma era un compito di studio, era un compito di pianificazione, era un compito pertinente allo Stato Maggiore, non un compito di gestione delle operazioni, che né io, né il Secondo Ufficio del Terzo Reparto, né il C.O.P. facevano. C'erano delle agenzie preposte a fare questo. Quindi credo, primo, non bisogna confondere il C.O.P. con il Capo Ufficio Operazioni; secondo, le situazioni sono assolutamente diverse e non correlabili. Grazie.

AVV. P.C. GAMBERINI: nessun'altra domanda per

ora. **AVV. P.C. MARINI:** Presidente, Avvocato Marini per la Parte Civile, De Dominicis e altri.

Posso restare seduto? **PRESIDENTE:**

...(incomprensibile, voce lontana dal microfono).

AVV. P.C. MARINI: grazie. Generale, buongiorno.

Molto brevemente, spero di essere sintetico. Lei ci ha riferito poco fa che nel corso della prima telefonata il contenuto del messaggio di Giangrande, mi sembra, il Tenente Colonnello, fu che era sparita una traccia e non che fosse caduto un velivolo. Ci ha anche riferito di avere avuto ulteriori, molteplici telefonate con il Tenente Colonnello Giangrande a seguito di sue telefonate con i suoi Superiori dell'epoca. Nel corso di queste telefonate ha saputo che era caduto il velivolo o ancora l'ipotesi caduta, disastro, rimase implicita, una delle tante possibilità? **TESTE ARPINO MARIO:** quella sera non

ho mai saputo che il velivolo era caduto, ci siamo fermati a questo, almeno nell'informazione nei miei confronti, ci siamo fermati a questo.

AVV. P.C. MARINI: senta, allora facendo uno sforzo di memoria, che mi rendo conto è piuttosto arduo, a tanta distanza di tempo, il contenuto

della prima telefonata del Giangrande, oltre alla sparizione della traccia, che cosa riguardava? L'area in cui era sparita la traccia, immagino.

TESTE ARPINO MARIO: se ricordo bene sì, c'è stato un... c'è stato... il contenuto era, era essenzialmente imperniato sul fatto che era sparita dai radar, io in quel momento non so nemmeno da quali radar, perché non mi ha detto dai radar civili o dai radar militari, probabilmente dai radar civili perché erano quelli preposti a seguire questa traccia. I radar militari, come lei sa, ormai non seguono il traffico amico, lo inizializzano, poi lo abbandonano, non è più di interesse della difesa aerea. Quindi probabilmente si riferiva a un velivolo sparito dai radar di Ciampino, ma non mi ha detto tutto questo, mi ha detto solo: "E' sparita la traccia di un velivolo civile, diretto a Palermo". Non credo e non ricordo che mi sia stata detta esattamente l'area; l'area, io conoscevo il sistema di aerovie nazionale, l'ho immaginata, non mi ricordo mi sia stato detto con precisione dove. **AVV. P.C. MARINI:** ma le chiedevo questo, perché lei ha fatto riferimento all'emergere dell'ipotesi dell'interferenza di

altri velivoli che potevano aver determinato un'eventuale collisione, un'ipotetica collisione. Quindi questo... delle due l'una mi pare, lei riteneva tutta l'area tra Roma e Palermo oggetto di queste intromissioni non previste, di queste precedenti, lamentate intromissioni, ovvero il Giangrande le riferì, delimitò l'area e le consentì di fare questo collegamento? **TESTE**

ARPINO MARIO: no, il Colonnello Giangrande non ha delimitato l'area, si è limitato a dirmi che era sparita una traccia di un velivolo civile e io ho immaginato poi quale potesse essere l'area. Non c'è stata nessuna ipotesi di collisione, quello è stato un pensiero mio. **AVV. P.C. MARINI:**

successivo. **TESTE ARPINO MARIO:** un pensiero mio, un pensiero anche del mio interlocutore. Pensiero venuto, entrato nelle nostre menti proprio perché c'erano state queste precedenti segnalazioni nei periodi... Ecco, io da tecnico ho immaginato potesse essere quell'area perché sapevo in quell'area c'era una zona di intercettazio... di operazioni; se andiamo a vedere nelle carte dell'epoca c'è disegnato un certo cerchio, che era aveva un certo nominativo, dove si vede questa zona riservata a delle esercitazioni,

quindi... Il collegamento è un collegamento mentale, intuitivo, deduttivo possiamo dire, ma mai nessuno quella sera mi ha precisato quella che poteva essere l'area di caduta del velivolo o di scomparsa. Se l'avessi chiesto probabilmente me l'avrebbero detto. **AVV. P.C. MARINI:** quindi nemmeno nelle telefonate successive è avvenuta questa specificazione? **TESTE ARPINO MARIO:** che io mi ricordi no ma sicuramente ecco, questa comunicazione non è stata fatta perché era implicito, se un aereo si dirige verso Palermo e sparisce tra Roma e Palermo, l'area è ben identificata, non c'è bisogno di altre spiegazioni. Quindi per rispondere alla sua domanda, perché questa è stata la sua domanda, il Colonnello Giangrande non mi ha detto altro che: "E' scomparso dai radar un velivolo civile". **AVV. P.C. MARINI:** ecco, e qual è l'esigenza per cui il Colonnello Giangrande doveva riferirle la sparizione di un aereo civile, visto che il connotato apparente della vicenda restava, come ha ricordato poco fa l'Avvocato Bartolo, interrompendo l'Avvocato Gamberini, un incidente civile e non che implicasse il coinvolgimento di militari, di aerei militari. **TESTE ARPINO MARIO:**

il Colonnello Giangrande, l'Ufficiale di servizio al C.O.P., aveva comunque l'obbligo di riferire tutti i fatti di rilievo e la scomparsa di un aereo civile dai radar, che ricordo l'aereo era civile ma i radar allora erano militari, gli operatori erano militari, il controllo era militare, era qualcosa che doverosamente Giangrande doveva fare ed ha fatto. AVV. P.C.

MARINI: ecco, però... TESTE ARPINO MARIO: come evento di rilievo. AVV. P.C. MARINI: ...quello stesso giorno, lei sa sicuramente, si verificò un altro incidente aereo di dimensioni per fortuna più contenute, che non mi risulta, se non mi smentisce, che lei fu, di cui lei fu informato. Quello, mi riferisco al piccolo aereo sull'Isola D'Elba, diretto almeno all'Isola D'Elba, lei non ebbe informazione di questo, della sparizione di questo piccolo aereo. TESTE ARPINO MARIO: esatto, l'ho saputo dopo. AVV. P.C. MARINI: quindi...

TESTE ARPINO MARIO: il Colonnello Giangrande questo non lo ha comunicato, non essendo fatto di rilievo. AVV. P.C. MARINI: quindi la valutazione della rilevanza viene compiuta dal Colonnello Giangrande, che distingue un incidente, il primo incidente del 27 giugno non ne dà comunicazione,

del secondo dà comunicazione. Quindi... **TESTE**

ARPINO MARIO: c'è la differenza di... la rilevanza l'ha evidentemente valutata e poi ho saputo che quel giorno è caduto anche un altro aeroplanino sulle Alpi, ma tutti velivoli, diciamo, in V.F.R., cioè in volo a vista, non sotto il controllo radar, di un radar dell'Aeronautica Militare, quindi l'impatto della rilevanza è legato sia al fatto che in qualche modo l'Aeronautica fosse coinvolta allora, perché il velivolo di linea era comunque sotto controllo dell'Aeronautica Militare, ancorché in esercizio di una funzione civile, mentre... e poi c'era l'aspetto rilevante, di un velivolo passeggeri, con un grosso impatto e comunque c'era un terzo evento rilevante, l'esigenza di allertare il soccorso, che comunque dipendeva dall'Aeronautica Militare, quindi per i primi due velivoli probabilmente Giangrande ha operato in proprio, non essendo, non avendo il rilievo della caduta di un velivolo passeggeri di linea; l'altro ha inteso comunicarlo e ha fatto bene. **AVV. P.C.**

MARINI: sì, ma Generale, per mia comprensione, chiedo scusa di insistere su questo aspetto, ma del soccorso il C.O.P. non aveva competenza,

quindi il problema di Giangrande di allertare doverosamente il soccorso non doveva passare attraverso lei, o sbaglio? **TESTE ARPINO MARIO:** esatto, tant'è vero che il so... io ho detto poco fa, il C.O.P., noi continuiamo a parlare di questo C.O.P. e a insistere sul C.O.P., ma il C.O.P. lo potremmo estrarre, circoscrivere, enucleare, farlo sparire e... tutto avrebbe avuto identico svolgimento. **AVV. P.C. MARINI:** ma io sono perfettamente d'accordo con lei Generale, è questo che le... per questo non capisco e indago attraverso le domande, sulle motivazioni di Giangrande, perché coinvolgere un Organismo di cui si poteva fare a meno, se non ci fosse stata immediatamente la rilevanza del... tra virgolette, militare. Rilevanza che lei poi ha dedotto, lei ci ha detto poco fa, parlando col suo Superiore, quindi ha fatto benissimo Giangrande a riferirglielo l'avvenimento, cioè la sparizione, ha fatto benissimo lei a riferirlo ai suoi Superiori, ha fatto benissimo, ovviamente, a svolgere quelle indagini. In relazione a queste indagini, lei le ha fatte tramite Giangrande? Le indagini sulla eventuale presenza... **TESTE ARPINO MARIO:** vorrei andare per ordine un attimo. Io ho

già detto prima che l'Ufficiale di servizio al C.O.P. non era un Ufficiale del Secondo Ufficio, poteva non essere un esperto di cose operative, poteva essere un qualunque Ufficiale che ha sempre lavorato da impiegato trattando cose in un qualsiasi magazzino, quindi non poteva fare una valutazione in proprio dell'importanza dell'evento. Lui aveva semplicemente il dovere di comunicare al Capo del Secondo Ufficio gli eventi anormali o gli eventi... e questo faceva. Spettava poi a me valutare l'importanza, far proseguire l'informazione, oppure tenerla per me. Giangrande addirittura ha fatto invece una sorta di valutazione, ritenendo di non dovermi comunicare e ha fatto bene, la caduta di un piccolo aeroplano civile, mentre ha fatto altrettanto bene nel comunicarmi un evento che lui ha valutato come evento di rilievo. **AVV. P.C. MARINI:** di rilievo militare. **TESTE ARPINO MARIO:** no, di rilievo in genere, di rilievo in genere. Anche gli incidenti stradali, i grossi incidenti stradali venivano comunicati. Altri eventi, la nave che affondava, l'isola di Pantelleria che non poteva essere rifornita dall'acqua perché c'era il mare grosso; ecco, questi erano gli

eventi di vita quotidiana che l'Ufficiale giudicava di più o meno rilievo e in funzione di questo suo giudizio comunicava o meno al suo ascendente, che in quel momento ero io. Io poi giudicavo se far proseguire o meno la notizia e qualora questa notizia richiedesse delle azioni che non erano automaticamente effettuabili dagli Enti preposti, così come il Terzo R.O.C. o i radar per la difesa aerea o il soccorso per quanto riguarda il soccorso, eccetera, eccetera, dava delle istruzioni in base alle proprie competenze, al proprio giudizio, di iniziativa o su input dei Superiori gerarchici. Ecco, questa è la situazione C.O.P. in particolare. Penso di aver risposto. **AVV. P.C. MARINI:** sì, Generale. La sua risposta mi induce però a un'altra domanda. Risulta per tabulas, documentalmente, che all'ufficio del Colonnello Giangrande, seppure non a lui personalmente, pervennero informazioni sulla possibile natura militare dell'evento sparizione dell'aereo civile dal radar. E mi riferisco, perché sono sicuro che lei ne è al corrente, alla conversazione Smelso/Berardi, avvenuta in un'ora successiva a quella in cui lei ebbe informazione della sparizione dal radar

della traccia del DC9, avvenuta alle, mi sembra alle 20:25 Zulu, quindi alle 22:25 ora... un'ora dopo quindi la sua prima informazione. E pacificamente in questa conversazione si fa riferimento alla possibile, sempre eventuale, sempre ipotetica, natura militare dell'evento.

AVV. DIF. NANNI: Presidente, mi scusi, ma devo oppormi. Circa trenta, quaranta secondi fa ha cominciato a porre questa domanda il collega, contestando al Generale Arpino che a noi risulterebbe per tabulas che al Colonnello Giangrande sarebbe arrivata... **AVV. P.C. MARINI:**

no, ho detto... chiedo scusa... **AVV. DIF. NANNI:** questa non è la premessa... **AVV. P.C. MARINI:** non ho detto Colonnello Giangrande, ho detto altra persona, quindi devo correggere il collega. Devo correggere l'opposizione. **AVV. DIF. NANNI:** e

allora probabilmente non ricordi cosa hai detto esattamente, ma in realtà si è parlato del Colonnello Giangrande, questo motiva la mia opposizione, perché si dà un presupposto.

PRESIDENTE: no, ma stiamo precisando... **AVV. P.C. MARINI:** ho precisato che... **PRESIDENTE:** che non era Giangrande. **AVV. P.C. MARINI:** ...che non era Giangrande, ma che l'ufficio in cui sedeva il

Colonnello Giangrande, o il Tenente Colonnello all'epoca, Giangrande, pervenne questa informazione un'ora dopo la sua prima... l'informazione a lei pervenuta dal Giangrande. Allora, la mia prima domanda è questa, siccome il Generale oggi... **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** scusi, Avvocato Marini... **AVV. P.C. MARINI:** arrivo alla domanda. **PRESIDENTE:** no, precisando quale tipo di informazione arrivò, perché... **AVV. P.C. MARINI:** sì, ho dato per implicito che il Generale ne fosse informato, perché purtroppo il Generale è stato ripetutamente interrogato... **PRESIDENTE:** però implicitamente... **AVV. P.C. MARINI:** allora le leggo, per sua... aderendo all'invito del Presidente, leggo immediatamente al teste la parte della conversazione tra Smelso, Ufficiale di Martina Franca e Berardi, Maresciallo del C.O.P. cui mi riferisco. Ore 20:25 Zulu. Smelso: "L'Ufficiale dell'A.C.C. di Roma Berardi è?", Smelso: "Mi ha detto che in zona c'era del traffico militare americano. Ora io vorrei sapere se c'è qualche portaerei". **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, credo che sorga un problema però, perché estrapolare da queste telefonate delle

singole frasi, porta a falsare completamente il tenore di una telefonata. Perché se prima e subito dopo sono state dette tutta una serie di cose dalle quali è possibile capire in modo inequivocabile che il significato di quella frase lo si deve intendere in un certo modo, non si può dire: "Smelso" o... leggiamo tutta le telefonata e poi vediamo se di tutto quanto è stato detto nel corso di quella telefonata il Generale Arpino ha saputo qualcosa. AVV. P.C. MARINI: allora, chiedo scusa ancora una volta, vorrei che si consentisse al Difensore di formulare la domanda e non di intervenire su una domanda prima che questa venga formulata, anche perché l'Avvocato Bartolo è molto intelligente e quindi è in grado sicuramente di anticipare le mie conclusioni, però forse in questo caso è andato oltre. Se mi consente di formulare la domanda, che ha questa premessa, solo questo brano della conversazione, sono pronto a leggerla tutta, ma credo che non farei un favore né a tutti noi né al testimone che sicuramente ha presente l'argomento e quindi, se mi consente, io formulerei la domanda che è questa: premesso che al C.O.P., nella persona di Berardi, arrivò questa informazione attraverso

Smelso, questa ipotesi di presenza di portaerei americana attraverso Smelso; premesso che lei ci ha riferito di avere intrattenuto con il Tenente Colonnello Giangrande più di una conversazione telefonica, nel corso di una serata che evidentemente era diventata particolare, di impegno professionale per lei; le chiedo, il Colonnello Giangrande ebbe occasione di riferirle che il soccorso di Martina Franca aveva formulato questa ipotesi della presenza di aerei americani, di portaerei americane? **TESTE ARPINO MARIO:** la risposta è no, Giangrande mi ha parlato solo delle cose di cui io ho già riferito in più occasioni, quindi io conosco la questione, conosco queste telefonate, perché naturalmente le ho lette sulla carta e mi sono state riferite dal Giudice Istruttore, ma... potrei anche escludere che ne sia venuto a conoscenza lo stesso Giangrande, perché questi sono traffici di sale operative che normalmente non risalgono al Capo Centro. Quindi Giangrande non me ne ha mai parlato. Potrei anche avanzare l'ipotesi che lo stesso Giangrande non ne sia stato informato dal Sottufficiale che in quel momento gestiva il traffico delle telefonate. **AVV. P.C. MARINI:**

cioè, una informazione del genere poteva essere interrotta, il flusso di una informazione del genere poteva essere interrotta quindi dal Maresciallo? **TESTE ARPINO MARIO:** se ricordo bene, perché ho letto sulle carte, il Maresciallo cercava solo la conferma se l'aereo era caduto o no, perché purtroppo burocraticamente i suoi doveri in quel momento erano inizializzare una serie di azioni se erano... solo se l'aereo era caduto. Quindi avrebbe dovuto informare la Presidenza della Repubblica, c'era tutta una prassi da svolgere che adesso non... non mi ricordo. Comunque la risposta precisa alla sua domanda è no, Giangrande non mi ha mai portato questa informazione, né io ho mai avuto contezza per anni, fin quando sono stato interrogato dal Giudice Istruttore, di questo discorso relativo ad altro traffico in zona, del quale non ho mai sentito parlare, se non perché me lo ha fatto notare allora il Giudice Istruttore, anzi per l'esattezza era stato il Pubblico Ministero Salvi, allora a parlarmene, il Dottor Salvi, durante l'audizione del '91. **AVV. P.C. MARINI:** allora, quindi, la formulazione da parte sua nel corso della conversazione con il Generale Ferri o

Bartolucci, dell'ipotesi di presenza di interferenza di altro aereo di qualunque nazionalità, ma militare, è stata da lei formulata autonomamente con il Generale con cui parlava, Bartolucci o Ferri, sulla base, come ci ha già detto, solo dell'esperienza di precedenti episodi di interferenza con gli aerei civili lamentati dai piloti civili, è così? **TESTE ARPINO**

MARIO: no. **AVV. P.C. MARINI:** non è così?

PRESIDENTE: però scusi, Avvocato Marini, l'ipotesi non è che l'avesse formulata... **TESTE**

ARPINO MARIO: io non ho mai ...(incomprensibile, voci sovrapposte). **AVV. P.C. MARINI:** no, no,

chiedo scusa, è giusto, non è... è formulata dal Ferri. **TESTE ARPINO MARIO:** io non ho mai... **AVV.**

P.C. MARINI: ha ragione. **TESTE ARPINO MARIO:** ...formulato ipotesi del genere. **AVV. P.C.**

MARINI: ha ragione, sono stato... **TESTE ARPINO**

MARIO: mi è stato dato un input per vedere se c'erano velivoli nazionali, militari... **AVV. P.C.**

MARINI: quindi... **TESTE ARPINO MARIO:** ...e basta.

A risposta negativa me ne sono completamente disinteressato, né più ho sentito parlare della questione per molti anni. **AVV. P.C. MARINI:**

perfetto. La risposta negativa da chi le è

venuta? Perché le è venuta la sera stessa, immagino. **TESTE ARPINO MARIO:** la risposta negativa, chi è che è pratico di velivoli militari nazionali, dallo stesso Giangrande, che evidentemente, probabilmente attraverso il Maresciallo Berardi o lui direttamente, ha fatto una piccola indagine telefonica fra gli Enti preposti, Traffico Aereo, Radar e R.O.C. ed è stato in grado di dirmi che tutti i velivoli militari, da caccia, diciamo da combattimento o altri, nazionali, erano a terra in quel momento. Quindi, a questo punto, io ho riferito al mio Superiore, Ferri/Bartolucci, e la questione non mi ha più... non sono stato più interessato alla questione in alcun momento. **AVV. P.C. MARINI:** ecco e l'ambito delle indagini del Giangrande era quello dei Comandi delle Regioni, per sapere se gli aerei erano a terra o è stato anche quello dei radar, dei siti radar della difesa aerea per sapere che cosa avessero visto? **TESTE ARPINO MARIO:** non lo so, però vorrei dire subito che chiamare questo giro di telefonate indagini in questa sede potrebbe essere fuorviante. Era un giro di telefonate. **AVV. P.C. MARINI:** era un giro di... diciamo la verifica, allora... **TESTE ARPINO**

MARIO: esatto. **AVV. P.C. MARINI:** ...di
Giangrande. **TESTE ARPINO MARIO:** esatto. **AVV. P.C.**
MARINI: ecco e questa verifica di Giangrande lei,
per valutarne l'attendibilità, non chiese al
Giangrande quali fossero state... era in
automatico per lei che fossero quelle di cui ci
ha fatto riferimento prima? **TESTE ARPINO MARIO:**
sì, certamente Giangrande avrà chiesto ai radar
se c'erano... o al R.O.C. addirittura, che
sintetizza diciamo e assomma tutte le
informazioni dei radar e... e la risposta è
stata... credo che sia stata una valutazione
abbastanza facile ecco, un giro di telefonate
abbastanza breve e semplice, anche se può essere
durato, tra una telefonata e l'altra, una
mezzora, difatti mi pare di aver detto che
Giangrande mi ha risposto dopo un certo tempo,
non lungo comunque. **AVV. P.C. MARINI:** e lei
manifestò al Giangrande la preoccupazione che le
era venuta dal suo interlocutore superiore e cioè
della possibile interferenza di altri velivoli?
TESTE ARPINO MARIO: nessun interlocutore
superiore mi ha espresso questa sua
preoccupazione. La preoccupazione del mio
interlocutore è stata quella di chiedermi se

c'erano velivoli nazionali in volo. Io ho
soddisfatto con una risposta negativa questo...
questo suo pensiero e la questione è finita lì.

AVV. P.C. MARINI: scusi, ma il volo cui si
riferiva il suo Superiore non era che
interferisse con quello del DC9? Non ho capito io
allora, perché chiedere... **TESTE ARPINO MARIO:**

credo che ci stiamo... **AVV. P.C. MARINI:**
avvitando. **TESTE ARPINO MARIO:** ...sì, avvitando
un pochino e... e le ripeto, ehm... nessun
Superiore mi ha parlato di velivoli stranieri.

AVV. P.C. MARINI: ma io non ho parlato di
velivoli stranieri. **TESTE ARPINO MARIO:** di
velivoli stranieri o di altri velivoli, il mio
Superiore, quando io l'ho informato che era
sparito dai radar un velivolo civile, eccetera,
eccetera, mi ha chiesto: "Verifica se c'erano in
volo velivoli nostri"; cosa che io ho fatto
attraverso Giangrande e a risposta negativa non
ho più avuto altro... **AVV. P.C. MARINI:** ecco.

TESTE ARPINO MARIO: ...altro interloquire con
questo mio Superiore. **AVV. P.C. MARINI:** e
l'estensione a velivoli di altra nazionalità non
è stato mai oggetto di sua occupazione, di sua
attività di verifica? **TESTE ARPINO MARIO:** mai.

AVV. P.C. MARINI: mai e le risulta che di tale versante di verifica, per non ripetere la parola indagine, si sia occupato qualcun altro? **TESTE**

ARPINO MARIO: non mi risulta, non mi sono più occupato di questa faccenda, ripeto, per parecchi anni e naturalmente gli atti li ho letti anch'io dopo, quindi... tutto quello che potrei dire è... sarebbe comunque viziato dalla conoscenza degli atti. Grazie. **AVV. P.C. MARINI:** grazie a lei, io non ho altre domande.

AVV. P.C. BENEDETTI: Avvocato Benedetti di Parte Civile. Presidente, come l'Avvocato Marini, mi avvalgo della facoltà di rimanere seduto. Senta Generale, alcune precisazioni, e mi ha adesso un po', diciamo così, incuriosito, sorpreso la sua precisazione che a volte fatti, diciamo, che venivano considerati rilevanti, da portare diciamo alla sua conoscenza, potevano essere anche un incidente stradale, degli incidenti stradali, eccetera. Quindi volevo chiedere questo: lei ha detto precedentemente che era stato avvisato che era scomparsa la traccia di un aereo civile, però che nessuno mai le ha detto che vi era contezza che l'aereo fosse effettivamente caduto. Ora io, sulla base della sua notevolissima esperienza, le

chiedo: dopo quanto tempo che si è persa ogni notizia di un aereo questo si può considerare caduto o comunque che si sia verificato un incidente? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, grazie Avvocato, c'è tutta una procedura su questo che riguarda... riguarda il soccorso aereo, io adesso non mi ricordo più dei dati precisi, essendo lontano da questo tipo di operatività da diversi anni, comunque... **AVV. P.C. BENEDETTI:** voglio dire anche se... **TESTE ARPINO MARIO:** ...viene lanciato un allarme dall'Ente del controllo quando sparisce questo... quando sparisce questa traccia o quando c'è con... quando questo velivolo non risponde più alle chiamate del... dell'Ente di controllo. Viene lanciato un allarme e una prima fase, si chiama fase di incertezza... **AVV. P.C. BENEDETTI:** sì. **TESTE ARPINO MARIO:** ...non mi ricordo quanto duri e viene comunque allertato il soccorso in questa fase, dopodiché, pas... trascorse alcune ore, che sono relative, il cui calcolo viene fatto in base all'autonomia del velivolo, in base ad altri fattori e alla velocità, alla direzione, eccetera, eccetera, ehm... l'ordine di ricerca diventa esecutivo e il soccorso passa automaticamente in ricerca.

Adesso... AVV. P.C. BENEDETTI: quindi... TESTE
ARPINO MARIO: ...quanto siano questi tempi...
AVV. P.C. BENEDETTI: no, lei non lo ricorda...
TESTE ARPINO MARIO: ...non me lo ricordo... AVV.
P.C. BENEDETTI: ...però voglio dire se... TESTE
ARPINO MARIO: ...perché sono tempi variabili.
AVV. P.C. BENEDETTI: ...se, lei ha detto bene
perché anche diciamo dall'esperienza che
lentamente ci stiamo facendo in quest'aula,
sappiamo che uno diciamo dei parametri, forse il
principale, è quanta autonomia anche di
carburante abbia l'aereo, il velivolo, quindi se
il velivolo ha, diciamo, un'autonomia che supera
il presunto orario di arrivo di un'ora, è
presumibile, io questo le chiedo secondo la sua
esperienza, che passata un'altra ora rispetto
all'autonomia, alla fine dell'autonomia di
carburante, si possa dire, diciamo, con quasi
certezza che l'aereo ha subito un incidente di
qualsiasi genere e tipo esso sia. TESTE ARPINO
MARIO: non sono in grado, farei delle
affermazioni sicuramente inesatte, non sono un
tecnico del soccorso e la materia di cui lei sta
parlando... AVV. P.C. BENEDETTI: lei non la
conosce. TESTE ARPINO MARIO: ...è trattata in

specifiche e precise procedure alle quali rimanderei. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ho capito. **TESTE ARPINO MARIO:** grazie. **AVV. P.C. BENEDETTI:** senta, lei quella sera comunque ci ha detto che era rintracciabile ed è stato rintracciato dal Colonnello Giangrande. Visto quella frase che io le ricordavo e che mi aveva stupito e cioè il fatto che qualsiasi notizia rilevante, anche che non fosse attinente ai cieli, diciamo, ma anche alla terra, visto gli incidenti stradali, lei dovesse essere avvisato, allora mi chiedevo se... mi sembrava strano che anche a mezzanotte, l'una, le due, lei non fosse stato avvisato della oramai certezza che l'aereo fosse precipitato, fosse caduto, non ritennero opportuno diciamo. Lei ricordo che prima ha detto che dovevano... lei era diciamo il responsabile, il referente e che tutti i fatti rilevanti dovevano essere riferiti a lei. Cioè lei ci sta dicendo che qualcuno, Ufficiale, Sottufficiale, Colonnello o Maresciallo, avuta la certezza che ottantuno persone erano morte, non hanno ritenuto, nonostante sapessero dove rintracciarla, di avvisarla. **TESTE ARPINO MARIO:** io non credo, Avvocato, che le cose stiano proprio così, non

credo che quella notte qualcuno abbia avuto la certezza che questo... questo aereo era... era caduto. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ah, la notte no. **TESTE ARPINO MARIO:** sicuramente mi avrebbero... mi avrebbero avvisato, sicuramente è scattato il soccorso, so che ci sono le navi che si sono dirette, degli elicotteri nostri, eccetera, eccetera, ma io credo che la contezza del... della caduta si sia avuta solamente quando si sono visti i resti, la macchia... Ecco, è una triste storia che conosciamo tutti quanti. Durante quella notte nessuno ha pensato di andare oltre, so che era... ehm, purtroppo intuibile, ma non accertabile. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ho capito. Senta, un'altra domanda le volevo fare, abbiamo detto che nella sala operativa, ricordava prima l'Avvocato Marini, vi era il Maresciallo Berardi, vero? Vi era il Maresciallo Berardi nella sala operativa del... **TESTE ARPINO MARIO:** l'ho letto... **AVV. P.C. BENEDETTI:** ...del C.O.P., sì? **TESTE ARPINO MARIO:** ...l'ho letto negli atti, sì. **AVV. P.C. BENEDETTI:** sì. Senta, alla domanda dell'Avvocato Marini, forse ora non ricordo la sua risposta, chi è che aveva... lei aveva chiesto a Giangrande, su richiesta a sua volta

del Generale Ferri, almeno a quanto lei ricorda, di accertare se vi erano velivoli italiani, velivoli militari italiani. Chi è che quell'accertamento lo ha fatto? Perché poi riferiscono a Giangrande che non vi erano e Giangrande glielo riferisce a lei, ma a Giangrande chi lo ha riferito? **TESTE ARPINO**

MARIO: non so a chi si sia rivolto Giangrande, posso immaginare che si è rivolto, come dicevo prima, all'Ente del controllo del traffico aereo e all'Ente operativo, al Comando Operativo di Regione... **AVV. P.C. BENEDETTI:** e si... **TESTE**

ARPINO MARIO: ...ma questa è mia ipotesi. **AVV.**

P.C. BENEDETTI: ...ma non... **TESTE ARPINO MARIO:**

non vedo a chi altro avrebbe potuto rivolgersi.

AVV. P.C. BENEDETTI: ma... **TESTE ARPINO MARIO:** io

avrei fatto così... **AVV. P.C. BENEDETTI:** certo

ma... **TESTE ARPINO MARIO:** ...al posto di

Giangrande. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ...ma Giangrande

lo ha fatto direttamente o attraverso Berardi?

TESTE ARPINO MARIO: non lo so. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: no lo sa, ho capito. **TESTE ARPINO**

MARIO: non lo so. **AVV. P.C. BENEDETTI:** senta,

perché le chiedo questo? Perché lei anche prima,

forse allora mi ero sbagliato, perché ora, forse,

ha dato una risposta parzialmente diversa, mi sembrava di aver capito che lei avesse detto: "Sì, sarà stato Berardi ad informare Giangrande che non vi erano aerei militari italiani, diciamo, nei cieli". Questa domanda, come le precisava prima l'Avvocato Marini, era rivolta a vedere, come del resto anche lei in tutti i suoi interrogatori ha precisato, se vi era stata una possibile eventuale collisione tra il DC9 e aerei militari italiani, vero? Ora, sempre per quella precisazione che tutti i fatti rilevanti dovevano essere riferiti, io le chiedo, forse già questa domanda le è stata fatta, ma non ricordo che lei abbia dato una risposta diciamo netta, era possibile che nel momento in cui il Maresciallo Berardi veniva informato che vi era traffico militare straniero, in questo caso statunitense, in zona e visto anche dopo che si era diciamo chiaramente fatta l'ipotesi di una eventuale collisione con aerei italiani, Berardi non comunicasse la notizia, diciamo, ai piani superiori e che a lei questa notizia non fosse comunicata? Visto che anche gli incidenti stradali le venivano comunicati, c'era traffico americano, avevano riferito che c'era traffico

americano, la prima ipotesi era quella della collisione, Berardi non dice niente a Giangrande e Giangrande non riferisce niente a lei? **TESTE**

ARPINO MARIO: ma io non so se vi fosse traffico americano o se vi sia stata un'ipotesi di collisione, né posso sapere quello che si sono detti... **AVV. P.C. BENEDETTI:** no... **TESTE ARPINO**

MARIO: ...Giangrande e Berardi. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: ... l'ipotesi della collisione è stata fatta... **TESTE ARPINO MARIO:** da chi? **AVV. P.C.**

BENEDETTI: ...innanzitutto da lei, no? **TESTE**

ARPINO MARIO: no, assolutamente. **PRESIDENTE:** no, guardi Avvocato... **TESTE ARPINO MARIO:**

assolutamente, non ho mai fatto... **PRESIDENTE:**

...andiamo sulle cose... **AVV. P.C. BENEDETTI:** no, Presidente, non con aerei americani, cioè la prima ipotesi e perciò si è accertato se vi fossero aerei italiani, era per vedere se...

PRESIDENTE: abbiamo già chiarito in precedenza che non è che il teste aveva fatto ipotesi di collisione, era stato il suo interlocutore in salita che aveva detto... **AVV. P.C. BENEDETTI:**

certo, certo. **PRESIDENTE:** ..."C'erano in giro nostri?". **AVV. P.C. BENEDETTI:** sì, ecco, aerei e ma... **PRESIDENTE:** va bene. **AVV. P.C. BENEDETTI:**

...ha spiegato il motivo il Colonnello, ricordando le proteste dei piloti dell'A.T.I., non è che è stata fatta così, diciamo senza una motivazione. **PRESIDENTE:** sì, certo e questo finora è stato chiaramente evidenziato. **AVV. P.C. BENEDETTI:** e allora io chiedo, quando al Maresciallo Berardi, che è il Maresciallo del C.O.P., gli viene riferito: "Mi hanno detto - dice Smelso - che in zona c'era traffico militare americano - non è ipotetico, è un'affermazione - io vorrei sapere se c'è qualche portaerei". Quindi si cerca anche, si chiede anche al C.O.P. di accertare questo fatto, se vi era o no una portaerei. Dico, le riferiscono degli incidenti stradali, c'è traffico americano, si è fatta implicitamente, quello che vogliamo, l'ipotesi di una collisione, a lei non viene riferito, Generale? **TESTE ARPINO MARIO:** a me venivano riferiti i fatti, non le ipotesi. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ecco, il fatto che era stato segnalato traffico militare americano, il fatto le è stato riferito? **TESTE ARPINO MARIO:** no. **AVV. P.C. BENEDETTI:** no. Qualcuno quindi si è presa la responsabilità di non riferire questo, visto che lei era l'interlocutore principale, lei era il

referente, dovevano riferire tutto a lei, persino come ha detto, gli incidenti stradali, e questo no? **TESTE ARPINO MARIO:** questo non mi è stato riferito, né io posso sapere qual è stato il tenore dei dialoghi tra il Generale... tra il Colonnello Giangrande e il Maresciallo Berardi. Ehm... certo, potrei andare a leggere gli atti, ma io qui credo debba attenermi ai fatti e lei mi ha chiesto se qualcuno mi ha riferito, la mia risposta è: "No". **AVV. P.C. BENEDETTI:** nessuno le ha riferito, ho capito. Senta, le riferirono che quella notte furono fatte delle telefonate all'Ambasciata americana? **TESTE ARPINO MARIO:** no. **AVV. P.C. BENEDETTI:** no, neanche questo. Nessun'altra domanda. **TESTE ARPINO MARIO:** grazie. **PRESIDENTE:** hanno finito le Parti Civili? **AVV. DIF. BARTOLO:** Generale, mi scusi... **PRESIDENTE:** Avvocato Bartolo. **AVV. DIF. BARTOLO:** Avvocato Bartolo, chiedo scusa. Credo che abbia già risposto ad alcune di queste domande, ma gliele riformulo soltanto per fissare dei punti, perché a volte le sue risposte sono state date solo come parte di domande molto più articolate. La sera del 27 giugno del 1980 le fu riferito che erano stati visti degli aerei o anche degli aerei

americani razzolare in cielo? **TESTE ARPINO MARIO:**

no, mai e di questo sono certo. **AVV. DIF.**

BARTOLO: grazie. La sera sempre del 27 giugno lei ha detto che nessuno le comunicò che l'aereo era caduto, ma lei la mattina fu informato che alle 07:30 era stato comunicato al C.O.P. che alle 07:05 era stata avvistata una grossa macchia d'olio e del materiale galleggiante in un certo punto? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, questo l'ho...

l'ho saputo ma non... adesso è una di quelle cose che si possono ascrivere a quello che ho letto, a quello che ho sentito o a quello che mi è stato... **AVV. DIF. BARTOLO:** non è in grado...

TESTE ARPINO MARIO: ...comunicato. **AVV. DIF.**

BARTOLO: ...certo. **TESTE ARPINO MARIO:** quindi non sono in grado, a questo punto, di sapere come mai io ho questa informazione. **AVV. DIF. BARTOLO:**

senta, comunque tornando al 27 giugno del 1980, sulla base ovviamente di quanto riesce a ricordare oggi, lei ricorda per quanti giorni si parlò di quell'incidente nel suo ufficio? Per quanti giorni lei parlò o sentì parlare allo S.M.A. di quell'incidente? **TESTE ARPINO MARIO:**

io... io devo dire che il mio ufficio non ha più... non ha più trattato questa cosa, essendo

un incidente di volo comunque, per di più un incidente di volo civile, quindi il Secondo Ufficio non è più entrato nel merito, l'Ufficio Operazioni non è più entrato nel merito. Immagino che altri uffici ne abbiano parlato, per esempio il Quarto Ufficio Sicurezza del Volo e per esempio il Quinto Ufficio Assistenza al Volo Elettronica, per quanto riguarda tracciati, eccetera, ma sicuramente non il Secondo Ufficio Operazioni, per quanto io ricordi, ovviamente.

AVV. DIF. BARTOLO: certo, ed è solo per sollecitare la sua memoria che io devo ricordare che lei, nel corso dell'interrogatorio reso il 22.07.91, al Magistrato, dichiarò di essersi occupato di questo incidente solo per due o tre giorni, dopodiché non se ne occupò più. Conferma quanto dichiarato a suo tempo al Giudice Istruttore, mi pare, di Roma? **TESTE ARPINO MARIO:**

sì, penso di poter confermare, anche se non ricordo in questo momento quali poi sono state le attività dei due giorni successivi. **AVV. DIF.**

BARTOLO: senta, lei dopo l'incidente, ma parlo degli anni successivi all'incidente, restò in servizio allo S.M.A.? Cioè allo Stato Maggiore Aeronautica a Roma? **TESTE ARPINO MARIO:** non

sempre, non sempre, ho avuto... AVV. DIF.

BARTOLO: diciamo... TESTE ARPINO MARIO: ...ho
prestato servizio per determinati periodi... AVV.

DIF. BARTOLO: se non andiamo errati... TESTE
ARPINO MARIO: ...allo Stato Maggiore... AVV. DIF.

BARTOLO: ...sulla base di un'indicazione che noi
troviamo in un documento acquisito agli atti, lei
ha ricoperto l'incarico di Capo del Primo
Ufficio, Terzo Reparto S.M.A. fino all'82...

TESTE ARPINO MARIO: esatto. AVV. DIF. BARTOLO:
...quindi era ancora a Roma... TESTE ARPINO
MARIO: esatto. AVV. DIF. BARTOLO: ...allo S.M.A.?

TESTE ARPINO MARIO: sempre nello stesso
corridoio, addirittura, in un ufficio molto
vicino, di fronte al... al Secondo Ufficio. AVV.

DIF. BARTOLO: senta, e poi lei dall'82 all'83 era
Vice Capo del Terzo Reparto. TESTE ARPINO MARIO:
esatto, esatto. AVV. DIF. BARTOLO: sempre a Roma,
Stato Maggiore Aeronautica... TESTE ARPINO MARIO:
stesso corridoio, stessa... stesso piano del
palazzo Aeronautica. AVV. DIF. BARTOLO: senta,
tra l'80 e l'83, '84, 85, insomma negli anni in
cui lei restò allo Stato Maggiore Aeronautica in
servizio, qualcuno le suggerì, le disse o anche
le ordinò di non parlare a nessuno di quanto

accaduto la sera del 27 giugno? TESTE ARPINO

MARIO: assolutamente mai, né allora né in seguito. AVV. DIF. BARTOLO: senta, lei negli anni

'80, cioè tra il 27 giugno del 1980 e il 27 luglio... scusi, il 22 luglio del 1991, è mai stato interrogato dalla Magistratura italiana?

TESTE ARPINO MARIO: mai, credo che quel... quell'audizione cui abbiamo accennato del '91 sia stata la prima. Sì, penso di essere certo di questo.

AVV. DIF. BARTOLO: mi scusi, ora le faccio una domanda... TESTE ARPINO MARIO: o meglio, sono stato interrogato, ma per altre... per altri eventi, per altre cose... AVV. DIF.

BARTOLO: e non... TESTE ARPINO MARIO: ...ma non riguardo questa... AVV. DIF. BARTOLO:

...all'incidente accaduto... TESTE ARPINO MARIO: no, no, sono stato interrogato... AVV. DIF.

BARTOLO: ...al DC9? TESTE ARPINO MARIO: ...per altri incidenti di volo, per altre cose, perché sotto la mia responsabilità c'era anche l'Ufficio Sicurezza del Volo, quindi era abbastanza frequente l'incontro con i Magistrati. AVV. DIF.

BARTOLO: sì, ma a noi non interessa. Io le chiedo soltanto: tra il 27 giugno del 1980 e il 22 luglio del 1991 lei fu mai interrogato da un

Magistrato della Repubblica Italiana in relazione all'incidente verificatosi al DC9? **TESTE ARPINO**

MARIO: lo posso escludere con certezza assoluta.

AVV. DIF. BARTOLO: grazie. Riprendendo quanto stavo dicendo prima, le devo fare una domanda che mi rendo conto è un po' antipatica, dal punto di vista più che altro non istituzionale, ma umano. Lei tra il 1980 e il 1991 seguì la vicenda Ustica come tutti gli italiani attraverso la stampa, attraverso i quotidiani, attraverso i giornali. Ebbe modo di leggere gli articoli, quanto si diceva, Davanzali che diceva: "E' un missile", la Bonfietti, chiedo scusa alla Senatrice Bonfietti, che sosteneva la tesi del missile, altri che parlavano di altre pos... cedimenti strutturali, altri ancora che dicevano: "No, non è stato un missile, non è stato un cedimento strutturale, sarà stata una bomba". Lei ebbe modo di continuare a sentirsi... sentì parlare tra l'80 e il 1991 dell'incidente di Ustica, della, addirittura cosiddetta dai giornali, "Strage di Ustica"?

TESTE ARPINO MARIO: certamente ne ho sentito parlare... **AVV. DIF. BARTOLO:** come tutti i

cittadini... **TESTE ARPINO MARIO:** ...come tutti... no, anche di più, perché per ragioni di ufficio

ho dovuto intervenire in determinati documenti, ho dovuto predisporre determinati documenti quando ero Capo del Terzo Reparto e... ho parlato con il... con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, le attività sono state... sono state varie, mai però con la Magistratura. I miei incarichi sono stati diversi, perché dopo aver fatto il Capo del Primo Ufficio Piani ho fatto il Vice Capo Reparto, poi ho frequentato il Centro Alti Studi per la Difesa, poi sono stato Capo del Reparto, da Generale Capo del Reparto Programmazione e Pianificazione Finanziaria della Difesa, e... poi sono stato Capo del Reparto, del Terzo Reparto, subentrando al Generale Melillo o a Pellinini... al Generale Pellinini sì, e... successivamente sono stato Comandante dell'Accademia Aeronautica, poi ho fatto il Comandante della Seconda Regione Aerea, il Vice Comandante della Seconda Regione Aerea, poi... ehm, sono... ho fatto la Guerra del Golfo... **AVV.**

DIF. BARTOLO: Generale, non voglio interromperla, ma credo... **TESTE ARPINO MARIO:** ...e in tutto questo periodo, certo, lei sa che Ustica è stato un rumore di fondo, ehm... costante durante la carriera di tutti gli Ufficiali dell'Aeronautica.

AVV. DIF. BARTOLO: le faccio la domanda anticipata che probabilmente molti le vorrebbero fare in quest'aula, ma nessuno le fa. Perché lei nell'arco di quegli undici anni non ritenne opportuno, se non doveroso, recarsi dinanzi a quei Magistrati che stavano svolgendo delle indagini per portarli a conoscenza di quanto lei sapeva, per informarli, per riferirgli quanto lei sapeva? In fondo lei sapeva una circostanza, era a conoscenza di una circostanza importante e cioè che quella sera l'Ufficio del C.O.P. era stato informato, si era subito verificato se c'erano degli aerei nazionali in volo, però lei tra il 1980 e il luglio del '91 non ritiene opportuno recarsi da un Magistrato della Repubblica Italiana per riferire tutte queste circostanze, perché? **TESTE ARPINO MARIO:** non... non le so rispondere esattamente e le... le devo dire però che in varie occasioni mi sono sorpreso del fatto di non essere stato chiamato, ho immaginato che altri abbiano risposto chiarendo le circostanze che io stesso avrei potuto chiarire. Mi sono meravigliato di non essere stato chiamato. **AVV. DIF. BARTOLO:** un ultimo chiarimento solo ad onore del vero, in relazione sempre all'incidente

occorso al DC9, poi solo qualche altra domanda in relazione al Mig 23. Prima le è stata data una lettura molto veloce di quanto lei aveva dichiarato, ha dichiarato il 24 gennaio del '97 al Giudice Istruttore nel corso di un interrogatorio e le è stato letto un passo in relazione al quale le è stata chiesta anche una interpretazione autentica di quanto lei aveva detto. Se la Corte me lo consente, vorrei rileggere queste frasi e chiedere al teste un ulteriore chiarimento. Il passo che le è stato contestato era questo, il Giudice Istruttore le chiede: "La sua preoccupazione era solo quella diciamo di vedere se c'era qualcosa in volo?", risposta: "Se l'Aeronautica poteva essere interessata in qualche modo e diciamo l'attenzione è caduta subito". Domanda: "Qualche velivolo nazionale?", risposta: "Non nazionale, militare". Domanda: "Militare in genere quindi, anche?", risposta: "Sì, quindi l'attenzione è caduta subito non essendo interessati i velivoli a cui noi siamo normalmente preposti al controllo". Ora che ha avuto lettura, ci può chiarire meglio se nel corso di questi passaggi lei intendeva far riferimento, quando dice: "Non

nazionale, militare", agli aerei civili nazionali o agli aerei militari? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, ho già cercato di rispondere prima, cioè... **AVV. DIF. BARTOLO:** se è possibile che lei abbia... lo ha già detto, ma per essere ancora più chiari, cioè quel "nazionale", può essere sinonimo, per lei, nel momento in cui lo utilizza in quell'interrogatorio, di "civili"? **TESTE ARPINO MARIO:** quello che volevo dire, prima ho cercato di dare questa interpretazione autentica, perché mi rendo conto che c'è forse un "non" in più, ma è questione di... di interlocuzione, diciamo, di discorso. Quello che io volevo dire, volevo dire, velivoli mili... velivoli nazionali, militari. **AVV. DIF. BARTOLO:** militari. **TESTE ARPINO MARIO:** cioè nazionali, non solo nazionali, anche militari, questo probabilmente era il mio intervento. Questi erano quelli oggetto del mio interesse in quel momento. **AVV. DIF. BARTOLO:** passando al Mig 23, quindi facciamo un balzo, perché passiamo al luglio del 1980. Lei ricorda se la mattina del 19 luglio il Tenente Colonnello Sciandra sottopose alla sua attenzione una nota informativa, che doveva essere inviata e che aveva ad oggetto proprio "incivolo" (o simile) a

velivolo militare straniero avvenuto il giorno 18/7/1980 nei pressi di Cirò, Catanzaro? **TESTE**

ARPINO MARIO: sì, Avvocato, ne abbiamo parlato prima in risposta... **AVV. DIF. BARTOLO:** se la Corte me lo consente, vorrei che il teste prendesse visione... Presidente, se mi autorizza a fare... **PRESIDENTE:** sì. **AVV. DIF. BARTOLO:** faccio riferimento alla nota datata 19 luglio, Stato Maggiore dell'Aeronautica, Terzo Reparto, Piani Operazioni e Addestramento, nota, oggetto: "Incivolo a velivolo militare" come ho detto poc'anzi. **TESTE ARPINO MARIO:** grazie. Sì, Avvocato, ne ho fatto menzione prima in risposta al quesito... **AVV. DIF. BARTOLO:** io avevo fatto una premessa generale, io so che lei ha già risposto a molte di queste domande, ma siccome le sue risposte si inserivano in delle risposte molto più articolate, io ora vorrei che lei ci desse delle risposte un po' più precise in relazione proprio a circostanze... a fatti specifici. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, la mia risposta... **AVV. DIF. BARTOLO:** cioè, lei riconosce come sua la firma apposta su quel documento? **TESTE ARPINO MARIO:** sì. Ecco, la... io ho già espresso prima, quando sono stato

interrogato dal Giudice Istruttore nel... nel gennaio, il 24 gennaio del '97 a Venezia, mi pare sia stato quello l'evento, io credo di aver mostrato molta sorpresa nel vedere questa nota, perché non me la ricordavo assolutamente. È una nota scritta dal Tenente Colonnello Sciandra, che allora era Ufficiale di servizio al C.O.P., riporta tutte le telefonate fatte con vari personaggi della scala gerarchica durante il pomeriggio, quando ha avuto... è venuto a conoscenza della caduta di questo... di questo velivolo. Dice di averne dato informazioni anche a me, io non me lo ricordavo assolutamente né mi ricordavo di aver siglato questa nota la mattina. Però la firma è la mia ed evidentemente è una nota che io ho sicuramente siglato, la firma c'è, ma l'ho fatto probabilmente a strappo diciamo. L'Ufficiale deve essere passato da me per prassi, io ho siglato questa nota, non l'ho indirizzato verso altri Superiori, perché altrimenti in cima, dove ci sono... dove c'è scritto nota e sotto c'è una linea tratteggiata, avrei scritto chi doveva essere l'Ufficiale al quale portare... **AVV. DIF.**

BARTOLO: no, guardi... **TESTE ARPINO MARIO:**

...avrei scritto Capo Reparto, Sotto Capo... **AVV.**

DIF. BARTOLO: ...però credo che questa sia la nostra fotocopia che non è venuta bene, non è questo... credo che non sia leggibile, era proprio... è indirizzata. **TESTE ARPINO MARIO:** era indirizza... **AVV. DIF. BARTOLO:** la mia domanda ora è questa, e cioè lei sigla questa nota perché il Tenente Colonnello Sciandra Giovanni era alle sue dirette dipendenze? **TESTE ARPINO MARIO:** no, era l'Ufficiale di servizio che tra i suoi compiti aveva l'obbligo di passare dal Capo del Secondo Ufficio la mattina, prima di portare la documentazione al Capo della Segreteria Generale e... in questo caso è passato da me, trattandosi di una cosa di carattere operativo, della quale lui, evidentemente, aveva già riferito ad altri durante la giornata, probabilmente questo altri è qualcuno a cui stava portando la nota, ecco me l'ha portata, me l'ha sottoposta per visione, io l'avrò letta probabilmente molto velocemente e siglata, essendo già a conoscenza dei fatti. Però ripeto, come ho già affermato durante la deposizione davanti al Giudice Istruttore a Venezia, non mi ricordavo assolutamente di questo fatto, è stata una sorpresa per me vedere la mia firma su questa nota. **AVV. DIF. BARTOLO:** no, ma

io ora le sto chiedendo un'altra cosa. Chiarito questo, e cioè che lei non si ricorda assolutamente di questa firma che ha apposto su questa nota redatta dal Tenente Colonnello Sciandra, io le chiedo: perché il Tenente Colonnello Sciandra porta a lei, che mette un timbro, capo ufficio Colonnello Arpino, questa nota? Prescindendo da questa in particolare, perché una nota redatta da Sciandra viene portata a lei? **TESTE ARPINO MARIO:** evidentemente... **AVV.**

DIF. BARTOLO: Sciandra è alle sue dipendenze, fa parte del suo ufficio, lavora nel suo ufficio?

TESTE ARPINO MARIO: no, no... **AVV. DIF. BARTOLO:**

lei deve supervisionare, deve controllare, verificare che quanto scritto da Sciandra è corretto? **TESTE ARPINO MARIO:** no, diciamo... **AVV.**

DIF. BARTOLO: sia pure per grandi linee. **TESTE**

ARPINO MARIO: ...diciamo che Sciandra non dipendeva da me, era uno degli Ufficiali di servizio che facevano questo turno di ventiquattro ore, quella mattina era un sabato, probabilmente ha usato la carta del primo ufficio che ha trovato aperto, ed era il mio, per far fare questa nota. Dopodiché, avendo l'obbligo di passare dal Capo del Secondo Ufficio e questo è

un obbligo valido non per Sciandra, ma per chiunque avesse fatto l'Ufficiale di servizio, è... è passato effettivamente da me e mi ha fatto vedere quello che stava portando o alla Segreteria Generale o al Superiore che glielo aveva chiesto e io l'ho siglato, essendo responsabile dell'ufficio nel quale lui aveva temporaneamente, durante il pomeriggio precedente quella notte, operato. Ma questa firma è una presa di visione di prassi, diciamo, tant'è vero che io non me lo ricordavo. **AVV. DIF. BARTOLO:**

senta, un'ultima domanda, tornando sempre agli anni '80, ma a questo punto estendo fino agli anni '90, fino ad oggi. Qualcuno le ha mai detto o ordinato di non riferire quanto lei sapeva in relazione all'incidente occorso al Mig libico il 18 luglio 1980 nei pressi di Cirò? **TESTE ARPINO**

MARIO: mai. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie.

PRESIDENTE: altre domande? Prego. **AVV. DIF.**

BIAGGIANTI: Avvocato Biaggianti, della Difesa del Generale Bartolucci. Generale, le risulta che la sera del 27 giugno o il giorno successivo qualcuno le riferì che i radar militari della difesa aerea avevano accertato la presenza di un traffico aereo sconosciuto nella zona di caduta

del DC9? **TESTE ARPINO MARIO:** assolutamente no.

AVV. DIF. BIAGGIANTI: senta, come Terzo Reparto, avete ricevuto comunicazioni ufficiali dalle Forze N.A.T.O. relativamente all'eventuale presenza di aerei o navi nella zona di caduta del DC9 la sera del 27 giugno, nei giorni successivi alla caduta? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, io però me lo ricordo solo, non come testimonianza diretta dell'epoca ma per l'attività istruttoria che ho seguito successivamente. Mi è stato fatto vedere dal Giudice Istruttore un messaggio, che era pervenuto dalla... non mi ricordo se da un Ente, dal Comando forse delle Forze americane in Inghilterra, a Londra, o dal Comando della Sesta Flotta, adesso non ricordo, dove, a seguito di una richiesta fatta non dal Terzo Reparto, perché non mi ricordo di aver disposto questa parte di ricognizione, diciamo io ho disposto quella relativa ai velivoli nazionali, quindi non l'abbiamo fatta noi, però so che esiste questo messaggio con risposta... ehm, negativa. Qualcuno, probabilmente verbalmente, perché non mi ricordo di aver visto nemmeno poi, leggendo gli atti, una richiesta, aveva chiesto se c'era attività della Sesta Flotta e questa risposta

dell'Ente americano ascendente o dell'Ambasciata, non mi ricordo di chi sia, era negativa. Ed è tutto quello che ricordo. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** Generale, sa se qualcuno, qualche suo Superiore che era istituzionalmente preposto ad avvisare le Autorità politiche di questa risposta che era pervenuta dalla N.A.T.O., riferì alle Autorità politiche questa circostanza e a chi avrebbero dovuto riferire delle Autorità politiche? **TESTE ARPINO MARIO:** diciamo che questo discorso rientra in quella fattispecie di cose in cui si vengono a sommare le cose che si sono imparate dopo, con quelle che sono diretta testimonianza dell'epoca. Quindi qualsiasi cosa io riferissi in questo momento, sarebbe viziata da ciò che ho saputo dopo e avrebbe quindi valore abbastanza scarso. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** diciamo in genere, qual era la scala gerarchica, chi avrebbe dovuto riferire alle Autorità politiche i fatti di quella sera, se ci fosse stato qualche episodio rilevante? **TESTE ARPINO MARIO:** diciamo che... che per noi quell'episodio non era... mi dispiace dirlo adesso... ci sono stati i morti per i quali naturalmente c'è grande rispetto, eccetera, ma in quel momento, per me personalmente, credo che

anche per i miei Superiori, non sia stata una cosa di grandissimo... di grandissimo rilievo. Diciamo che io sono stato nella posizione, successivamente, di tutti i miei Superiori. Sono stato al posto del Generale Melillo, in quanto anch'io sono stato Capo del Terzo Reparto; sono stato al posto del Generale Ferri, in quanto anch'io sono stato Sotto Capo; sono stato al posto del Generale Bartolucci, in quanto anch'io sono stato Capo dell'Aeronautica e nel mio periodo sono caduti diversi velivoli, io non ho mai riferito all'Autorità politica. **AVV. DIF.**

BIAGGIANTI: Generale, lei è stato ascoltato in Commissione Stragi e nella sua audizione davanti alla Commissione Stragi ha parlato di sciatteria, ha parlato di cialtroni, più che altro in merito ad alcune risposte date o a documenti che non sarebbero stati trovati nel corso della lunga istruttoria. Si riferiva agli odierni imputati quando si riferiva a persone che avrebbero in qualche modo detto cose non vere o comunque ostacolava in qualsiasi modo l'accertamento dei fatti? **TESTE ARPINO MARIO:** guardi Avvocato, mi si apre il cuore e le sono infinitamente grato per questa domanda perché io mai ho inteso rife...

riferirmi agli attuali imputati né ho pronunciato quella parola di mia spontanea volontà, diciamo che in un dialogo piuttosto animato qualcun altro ha pronunciato questa parola e io quasi infastidito mi ricordo di aver detto: "Ma, cialtroni ce ne è tanti". Guardando qualcuno in quell'aula mi ricordo di essermi anche morso la lingua e di non aver proseguito nel discorso, ma comunque, dico, alcuni sono stati individuati e altri ce ne saranno ancora. Ma mai mi sono... mi sono riferito agli attuali imputati, presenti anche qui, imputati dai quali, io lo dico, ho imparato il mio mestiere, ho imparato ad essere un Ufficiale serio, ho imparato la fedeltà e ho imparato la serietà. Quindi assolutamente, mai mi sarei permesso di pensare questo. Mi sono riferito ad altre cose che avevo letto nella fase istruttoria e di cui mi avevano parlato i Giudici Istruttori. In effetti c'è stata della sciatteria nelle comunicazioni, c'è stata della sciatteria nel rispondere ai Magistrati, ci sono stati dei disservizi negli ordini di presenza presso questi radar, per cui c'erano delle persone e non ce ne erano altre, eccetera, eccetera. A queste persone io mi riferivo, mai agli attuali imputati, ai

quali va comunque e sempre la mia stima e la mia
riconoscenza per quello che mi hanno insegnato.
Grazie per la domanda, Avvocato. **AVV. DIF.**
BIAGGIANTI: ecco. Generale, lei come Capo del
Secondo Ufficio del Terzo Reparto è stato mai
informato della presenza nel plottaggio dei dati
radar del DC9, di echi spuri, i cosiddetti echi
spuri, in via principale, meno diciassette e meno
dodici, così sarebbero stati indicati in questo
plottaggio? **TESTE ARPINO MARIO:** non me ne sono
mai interessato direttamente, perché era,
diciamo, materia al di fuori della mia
competenza. Diciamo che la materia che riguardava
i tracciati radar, il sistema di aerovie, i
sistemi di controllo del traffico aereo, erano di
pertinenza del Quinto Ufficio Telecomunicazione
Elettronica dello Stato Maggiore, quindi se
qualche attività di quel tipo si è svolta, si è
svolta nell'ambito di questo ufficio, se vogliamo
parlare del livello Stato Maggiore. Se invece
vogliamo parlare di livelli più tecnici, possiamo
parlare del... delle sale operative dei centri
radar o della Brigata Tecnico Addestrativa di
Borgo Piave, che lavorava appunto, insegnava come
trattare la... ehm... i nastri radar anche

successivamente. Quindi ho sentito parlare di meno dodici e di meno diciassette, ma nell'ambito dell'attività istruttoria di cui... di cui sono stato anch'io diretto testimone, teste o... ascoltato. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** grazie, io non ho più domande. **TESTE ARPINO MARIO:** grazie. **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, se la Corte me lo consente, io vorrei solo un ultimo chiarimento dal teste. **PRESIDENTE:** sì. **AVV. DIF. BARTOLO:** Generale, lei prima ha parlato di una sala operativa del S.I.O.S. ma questa sala operativa del S.I.O.S., della quale parlava lei, è quella struttura che il S.I.O.S. è... ci può dire meglio di come era organizzata, che cos'era? Vorrei capire se lei fa riferimento a una sala operativa che abbia un qualcosa di simile a quella del C.O.P. o a una sala operativa che è preposta, che era all'epoca preposta alle intercettazioni dei Paesi, delle comunicazioni dei Paesi dell'Est. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, no, non è nulla di così grosso. **AVV. DIF. BARTOLO:** cioè, per dirla in tecnico, il C.O.R.E. cosiddetto. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, sono due cose, due cose distinte. Diciamo che il S.I.O.S. che aveva dislocazione fisica diversa da quella del Palazzo Aeronautica,

era in un palazzo prospiciente, aveva qualcosa che noi chiamiamo sala operativa, ma non è esatto, perché anche quella... **AVV. DIF. BARTOLO:** aveva degli schermi radar, aveva... **TESTE ARPINO MARIO:** no assolutamente, no, no. Anche quella, come il C.O.P., era una sala di situazione, di riporto notizie di interesse informativo. **AVV. DIF. BARTOLO:** sala operativa, lei intende quindi un ufficio nel quale c'era un Sottufficiale o un Ufficiale ventiquattro ore su ventiquattro operativo. **TESTE ARPINO MARIO:** adesso non so chi ci fosse dentro, quali fossero...(incomprensibile), sicuramente era una sala situazioni attivata ventiquattro ore con il C.O.P., cui facevano capo determinate notizie, altre facevano capo al C.O.P.. Il C.O.R.E. che lei ha menzionato, era qualcosa di diverso, era un sistema che analizzava tutti i riporti delle intercettazioni, delle comunicazioni o dei dati radar che venivano raccolti da mezzi terrestri, aerei, dai mezzi di ascolto, che normalmente tutte le Nazioni hanno. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie. **PRESIDENTE:** domande? **AVV. DIF. NANNI:** sì, Avvocato Nanni. Buongiorno Generale. Senta, lei già, se può tornare su questo tema, la invito a

farlo sinteticamente ancora un'ultima volta. In particolare ci ha già riferito, a proposito delle competenze del C.O.P., che non aveva compiti operativi, o meglio, lei si è espresso in questo modo: "non di comando". Ecco, più in generale, lo S.M.A., che tipo di funzioni aveva? Cioè qual era il ruolo, quale la natura e quale tipo di rapporti con altri Enti dell'Aeronautica Militare? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, diciamo che lo S.M.A., lo Stato Maggiore dell'Aeronautica era ed è ancora l'Ente preposto alla pianificazione ed allo studio delle attività della Forza Armata. Quindi eminentemente dà direttive, ma dà direttive da eseguire da parte di altri. La gestione operativa della Forza Armata allora era fatta dai due R.O.C., in un primo momento erano tre, uno a Montevenda e uno a Montecavo, qui a Roma e l'altro a Martina Franca. Quindi l'attività operativa era gestita da questi tre R.O.C.. **AVV. DIF. NANNI:** e questi tre R.O.C. da chi dipendevano? **TESTE ARPINO MARIO:** questi tre R.O.C. dipendevano dalle rispettive Regioni Aeree, dai Comandanti di Regione Aerea. Difatti R.O.C. sta per Comando Operativo di Regione. Erano dislocati, tra l'altro, in siti protetti,

incavernati, distanti dal Comando... dal Comando di Regione. Quando Regione, prima Regione era Milano, il primo R.O.C. era a Montevenda e così via, così via. **AVV. DIF. NANNI:** certo. Senta, le volevo chiedere poi, il C.O.P. era un Organismo inserito nell'ambito del Secondo Ufficio, di cui lei era responsabile. Quindi, diciamo, il funzionamento del C.O.P., era sotto la sua responsabilità in qualche modo? **TESTE ARPINO**
MARIO: sì e no. Devo rispondere? **AVV. DIF. NANNI:**
...(incomprensibile, voci sovrapposte). **TESTE**
ARPINO **MARIO:** capisco che sia difficile. Era un'Istituzione nuova il C.O.P., attraverso la quale cominciammo a monitorizzare le attività di Forza Armata nell'intento di arrivare poi a qualcosa di più grosso, di più serio che ci consentisse di gestire anche un certo numero di attività. Avevamo nella nostra mente la... l'intenzione di modificare la struttura, cosa che poi è stata fatta, quindi non avremmo più avuto i tre R.O.C., ma avremmo avuto un Comando di Squadra Aerea o un Comando operativo che avrebbe gestito, che avrebbe avuto la funzione di preparazione delle Forze. Quindi nel nostro intendimento c'era uno Stato Maggiore che dava

piani, direttive, lineamenti dottrinali, lineamenti concettuali, teneva le relazioni internazionali, ma di livello, diciamo, concettuale, non strettamente operativo. Un altro Ente che poi provvedesse all'addestramento del personale, all'addestramento tattico, all'addestramento operativo, e questa era la Squadra Aerea; un altro Ente, Comando logistico, che provvedesse di... tutte le attività di supporto e un altro Ente addestrativo, il Comando Generale delle Scuole, che provvedesse poi al reclutamento e all'istruzione basica di tutto il nostro personale. Il C.O.P. era solo un primo, timido tentativo di avere contezza allo Stato Maggiore anche delle attività operative, che altrimenti facevano capo, in modo abbastanza disperso, ai Comandi di Regione per quanto riguarda l'attività nazionale e alla V A.T.A.F. per quanto riguarda l'attività N.A.T.O.. Noi così, cercavamo di avere un'idea della situazione operativa del giorno e degli eventi... degli eventi di... di rilievo, situazione che poi si è evoluta. Il C.O.P. era qualcosa di... di molto, molto modesto. Una sala con dei tabelloni dove si riportava la situazione del giorno e nulla di

più. Io ho visto poi tutta la Letteratura che si è sviluppata da questo evento e sembra che questo C.O.P. sia qualcosa da guerre stellari. Era... non aveva funzioni di comando, aveva... aveva la modesta pretesa di tenere informati i Capi almeno di qualcosa delle cose più rilevanti, ed era tutto qui. Quindi non poteva avere né... fare attività de... decisionali, non poteva disporre, non poteva ordinare, c'erano dei canali preposti per fare questo. Poteva sì, portare in periferia, in un certo modo, la volontà dei Capi, ma senza... senza poter ordinare, senza poter disporre. **AVV. DIF. NANNI:** sì, la risposta alla mia domanda era iniziata con un sì e un no a proposito della sua responsabilità sul funzionamento del C.O.P.. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, questa sala poi, essendo l'unico Organismo attivo ventiquattro ore a livello centrale, a livello Stato Maggiore, alla fine era diventata una sala che era preposta anche a ricevere tutta la posta che arrivava durante la notte o tutte le comunicazioni che arrivavano durante la notte. I telefoni dei vari uffici venivano smistati, dopo la fine, l'orario di lavoro, presso questa sala, in modo che gli operatori potessero tener conto

delle telefonate che arrivavano e in funzione della loro sensibilità e del loro livello di conoscenza delle cose, ripeto, gli Ufficiali non erano gli Ufficiali operativi, quelli che facevano il turno... **AVV. DIF. NANNI:** sì. **TESTE ARPINO MARIO:** ...molti erano Ufficiali che venivano da qualche magazzino o da qualche... ecco, in funzione alla loro sensibilità riferivano o meno quello che a loro sembrava importante ma la cosa si fermava a questo livello. Abbiamo cercato di regolamentare, per quanto possibile, in modo da uniformare il comportamento di queste persone e il livello dell'informazione che veniva passata. Era poi compito del primo interlocutore, che era sempre il Capo del Secondo Ufficio, valutare se questa informazione dovesse... passata, in salita, in discesa o se era il caso di prendere dei provvedimenti diretti, cosa che poteva anche essere fatta. **AVV. DIF. NANNI:** senta, durante la notte al C.O.P., quante persone materialmente lavoravano? **TESTE ARPINO MARIO:** due o tre. C'era un Ufficiale e... e un Sottufficiale e in altre occasioni, in altri periodi ci sono stati due Sottufficiali e nessun Ufficiale, l'Ufficiale

veniva e poi dormiva in una cameretta separata, dormiva proprio, veniva chiamato da questo Sottufficiale. Nel periodo in cui ci riferia... a cui noi ci riferiamo, se ricordo bene, c'era un Ufficiale di servizio a rotazione e un Sottufficiale in organico al C.O.P., che svolgeva un turno a cinque, cosiddetto a cinque, cinque persone che si alternavano. Era un po' rinforzato questo turno, fino alle quattro del pomeriggio, perché c'era anche un po' di attività di ufficio e si riduceva a queste due persone nelle ore fuori servizio, sabato e domenica. AVV. DIF.

NANNI: ho capito. E senta, grossolanamente insomma, se ce lo può spiegare, come si divideva l'attività materiale svolta dal Sottufficiale e quella dell'Ufficiale. TESTE ARPINO MARIO:

normalmente l'Ufficiale era preposto a ricevere le telefonate e a... a ricopiare le notizie che riferiva all'Ufficiale, il quale poi, se le notizie erano di un certo rilievo, le trasferiva su un brogliaccio. C'era un brogliaccio che doveva venire poi sottoscritto dal Direttore della Segreteria Generale, al mattino successivo, al quale veniva consegnato per la firma assieme a tutto il pacco di messaggi che arrivavano... AVV.

DIF. NANNI: certo, questo ce l'aveva spiegato prima. TESTE ARPINO MARIO: ...durante la notte.

AVV. DIF. NANNI: le volevo chiedere... TESTE ARPINO MARIO: questa è l'attività che non dipendeva, ecco dal Capo del Secondo Ufficio.

AVV. DIF. NANNI: ho capito. TESTE ARPINO MARIO: per questo ho detto sì e no. AVV. DIF. NANNI: cioè quell'attività di... TESTE ARPINO MARIO: routinaria, pomeridiana e notturna non dipendeva dal Capo del Secondo Ufficio, a meno che non ci fossero notizie dove... dove il Capo del Secondo Ufficio doveva intervenire, in proprio o trasferendo la notizia ai Superiori. AVV. DIF. NANNI: se ho capito bene, il compito del Sottufficiale è quello di ricevere telefonate, annotare eventuali messaggi e in qualche modo passarli o eventualmente, dopo un filtro, questo non l'ho capito, all'Ufficiale, il quale provvede ad annotarle su questo brogliaccio. Ecco, la mia domanda era questa: esiste solo un registro o un brogliaccio, l'ha chiamato, comune nell'ambito del C.O.P. o c'è anche un registro diverso per il Sottufficiale e uno per l'Ufficiale? TESTE ARPINO MARIO: vede, il C.O.P. ha avuto varie fasi di sviluppo, per cui sono aumentati anche i numeri

del personale preposto, eccetera. AVV. DIF.
NANNI: mi rendo conto... TESTE ARPINO MARIO: a
quanto ricordi io, all'epoca c'era un
Sottufficiale e un Ufficiale, che facevano
servizio nelle ore extra lavorative e il
brogliaccio era uno solo ed era quello siglato,
vidimato dalla Segreteria Generale. Sì,
probabilmente il Sottufficiale segnava dei suoi
appunti da qualche parte, appunti che poi, se
erano di rilievo, trasferiva all'Ufficiale,
altrimenti finivano nel cestino. Non... non aveva
obbligo, a quanto io mi ricordi, di mantenere un
proprio registro. AVV. DIF. NANNI: senta, ecco
volevo tornare un attimo al discorso delle
telefonate che ricevette la sera del 27 giugno,
che scambiò la sera del 27 giugno. In particolare
lei ci ha spiegato già il funzionamento e quindi
non glielo richiedo, però le chiedo conferma se
ho capito bene e cioè le notizie che arrivano è
l'Ufficiale di servizio che decide se
trasmetterle a lei in qualità di Capo del Secondo
Ufficio. L'Ufficiale di servizio può decidere di
trasmettere una notizia di maggiore o minor
rilievo a un suo Superiore o a un'altra persona
che non sia lei in qualità di Capo del Secondo

Ufficio? **TESTE ARPINO MARIO:** beh, questo sarebbe abbastanza strano, però questo può succedere; per esempio il... normalmente dovrebbe passare la notizia a me, io posso decidere di tenermela o di passarla al mio Superiore, in questo caso il mio Superiore era il Capo del Terzo Reparto. La notizia può essere di vari livelli, io forse non trovo il Capo del Terzo Reparto, la notizia è di scarso rilievo, me la tengo per me e mi riservo di comunicarla successivamente, oppure può essere che la notizia è importante e io dica al Giangrande di turno: "Guarda, non ho trovato il mio Superiore, mentre io proseguo sulla linea gerarchica, guarda un po' tu se riesci a trovarlo". **AVV. DIF. NANNI:** certo, è comprensibile. **TESTE ARPINO MARIO:** ecco, può... un meccanismo del genere può essere. **AVV. DIF. NANNI:** io invece volevo chiederle una situa... ipotizzavo, ecco, una situazione diversa e cioè se l'Ufficiale di servizio potesse scavalcarla per andare, che so, a comunicare la notizia parlando di S.M.A. al Capo di Stato Maggiore? **TESTE ARPINO MARIO:** sarebbe inconsueto. **AVV. DIF. NANNI:** lei apprezzerrebbe il comportamento di un Ufficiale in servizio di questo tipo? **TESTE**

ARPINO MARIO: se gli è stato chiesto di fare così lui sicuramente lo farà o perché c'era un dialogo già in corso con questo Superiore ma, altrimenti, l'abitudine allora e la prescrizione anche era quella di riferire qualsiasi evento al Capo del Secondo Ufficio, quindi abbastanza inusuale sarebbe stato che il Capo del Secondo Ufficio fosse stato saltato, a meno che il Capo del Secondo Ufficio non fosse stato reperibile, cosa molto difficile. Era praticamente impossibile per me negarmi alle richieste telefoniche, io avevo l'obbligo di essere presente. **AVV. DIF. NANNI:**

proprio perché era il punto di riferimento? **TESTE**

ARPINO MARIO: il primo punto di impatto di qualsiasi notizia. Se, per caso, avessi dovuto assentarmi, sarei stato io a dire: "Guarda, io me ne vado, se qualcosa, riferisci direttamente".

AVV. DIF. NANNI: quindi questa... **TESTE ARPINO**

MARIO: "Percorri tu la scala gerarchica". **AVV.**

DIF. NANNI: ...questa eventualità diciamo di...

TESTE ARPINO MARIO: sì, oppure ci può essere lo sdoppiamento, "Io proseguo sulla scala gerarchica, tu vedi di reperire il... il primo gradino"... **AVV. DIF. NANNI:** sì. **TESTE ARPINO**

MARIO: ...anzi il secondo, in questo caso, della

scala. **AVV. DIF. NANNI:** a proposito sempre del C.O.P. e del suo funzionamento, il servizio, o meglio, il registro dell'Ufficiale di servizio, come può descrivere la finalità principale di questo registro? Cioè a che serviva un registro considerato che un Ufficiale di servizio immagino che finisca il suo turno la mattina e può riferire verbalmente le cose a un'altra persona?

TESTE ARPINO MARIO: sì, c'era appunto questa esigenza di continuità e di lasciare traccia in qualche modo, allora non so se avevamo già i registratori; in una fase probabilmente successiva tutte le comunicazioni che arrivavano al C.O.P. venivano registrate, io non so se all'epoca c'era già questo registratore, comunque il registro aveva la funzione intanto di annotare i documenti ricevuti perché questi non andassero persi in quanto, poi, venivano passati... **AVV.**

DIF. NANNI: certo. **TESTE ARPINO MARIO:** ...di carico tranne sigla... tramite sigla con il Capo della Segreteria Generale la mattina successiva. Quindi ha fatto l'elenco, il Segretario Generale che allora era il... il Colonnello Palleschi siglava, dicendo praticamente con questa sigla: "Ho ricevuto tutti questi messaggi che tu hai

annotato sul..."... AVV. DIF. NANNI: certo. TESTE
ARPINO MARIO: ..."...sul librone", e poi si
trattava di lasciar traccia dell'attività per
eventuali azioni successive o per memoria
successiva, ancorché questa traccia venisse poi
transitata, in caso di azioni da fare,
verbalmente al successivo Ufficiale montante o al
Capo del Secondo Ufficio la mattina. AVV. DIF.
NANNI: lei ci ha già detto che era l'Ufficiale di
servizio a decidere, in buona sostanza, che cosa
annotare sul registro. TESTE ARPINO MARIO: certo.
AVV. DIF. NANNI: e se non sbaglio ha anche
riferito di aver visto quel registro la mattina
del 28 giugno del 1980, il sabato mattina. TESTE
ARPINO MARIO: sì, io ho detto questo, ma... ma
anche qui mi riferisco alla procedura, ehm... io
con questo volevo dire: "Ma certo, io... sarebbe
inusuale che io fossi stato presente e non avessi
visto il registro", ma se io devo dire che mi
ricordo di aver visto il registro, non lo posso
affermare in questo momento. Mi è stato fatto
vedere poco fa e ho visto che non c'è nessuna mia
sigla, questo mi porterebbe a dire che non l'ho
visto. AVV. DIF. NANNI: sì. Ci ha detto anche,
prima, che il sabato mattina generalmente tanto

il Generale Melillo, Capo del Terzo Reparto, e quindi il suo Superiore gerarchico, credo...

TESTE ARPINO MARIO: sì. **AVV. DIF. NANNI:**

...quanto lei, Capo del Secondo Ufficio, eravate generalmente in ufficio. In particolare ricorda

come abitudine, verso che ora arrivava il Generale Melillo? **TESTE ARPINO MARIO:** il Generale

Melillo era sempre molto mattiniero e anche io, d'altra parte, quindi ci incontravamo sp... era

normale incontrarci la mattina, anche la mattina del sabato per scambiarci le idee, per fare una

chiacchierata, perché io dovessi riferire gli avvenimenti, eccetera. Quella mattina non mi

ricordo che questo sia successo, sinceramente potrei essere arrivato in ritardo io e non... non

me lo ricordo. **AVV. DIF. NANNI:** quindi non si ricorda se vi siete incontrati... **TESTE ARPINO**

MARIO: io non mi ricordo... **AVV. DIF. NANNI:** ...e avete parlato di questo il sabato mattina? **TESTE**

ARPINO MARIO: ...se ci siamo incontrati e se dovessi pensare alla prassi, ma avrebbe poco

valore la cosa, ecco, dovrei dire di sì, non posso però fare... ricorso a ricordi precisi.

AVV. DIF. NANNI: senta, ho capito bene che poi diciamo nello svolgimento normale del servizio,

lei in qualità di Capo del Secondo Ufficio, alle cui dipendenze era il C.O.P., riferiva al Capo del Terzo Reparto gli avvenimenti salienti, diciamo, ma c'era un incontro istituzionalizzato, cioè ci si deve incontrare per riferire o poteva anche non esserci la necessità di farlo, ecco. Cioè era un incontro che nasceva dalla necessità di comunicare qualcosa o, comunque, un qualcosa di istituzionalizzato che non poteva mancare?

TESTE ARPINO MARIO: ma... ehm, normalmente ci vedevamo anche per prendere un caffè assieme, ma era istituzionalizzato per un certo periodo questo briefing, diciamo questa riunione presso la Sala del C.O.P. alla quale partecipava il Capo del Terzo Reparto, partecipavo io, partecipavano anche altri Capi Reparto, a volte anche il Sotto Capo. Non mi ricordo se, all'epoca, fosse in vigore questa procedura o no, ma credo di sì. E... quindi è in quella sede che, normalmente, ci si scambiava queste informazioni, il sabato normalmente non si teneva questa riunione anche perché il sabato eravamo pochi gli affezionati, quelli che proprio per istituto dovevano... dovevano esserci. Il Capo del Terzo Reparto era la quintessenza dell'operatività e il Capo del

Secondo Ufficio era il suo profeta, ecco, per quanto riguarda... **AVV. DIF. NANNI:** certo. **TESTE**

ARPINO MARIO: ...l'operatività, quindi noi c'eravamo sempre, eravamo sempre reperibili in genere. **AVV. DIF. NANNI:** questo in genere e il sabato in genere. Quel sabato mattina, più esattamente, cosa ricorda che accadde? **TESTE**

ARPINO MARIO: uhm... non mi ricordo di aver parlato, di aver visto il Generale Melillo, non mi ricordo di esserci incontrati. **AVV. DIF. NANNI:** questo ce lo ha detto. Più in generale, quel sabato mattina cosa accadde, indipendentemente dal Generale Melillo? Se ha ricordo lei di qualche avvenimento di quel giorno. **TESTE ARPINO MARIO:** no, assolutamente non me lo... non me lo ricordo di avvenimenti speciali per quel sabato mattina. **AVV. DIF. NANNI:** e per quanto riguarda... **TESTE ARPINO MARIO:** e ho anche il dubbio di esserci stato poi allo Stato Maggiore, tanto che non mi ri... ho visto che non ho siglato il registro, questa è una cosa abbastanza strana. **AVV. DIF. NANNI:** ho capito. Mentre, siamo al sabato, i giorni immediatamente successivi? Cioè il lunedì, il martedì, non le faccio ripetere tutto quello che

già ha detto e quindi vado direttamente alla domanda: ma lei si è reso conto comunque, benché non ne fosse stato personalmente incaricato, che si stava svolgendo un'attività per cercare di capire meglio quello che era successo? **TESTE**

ARPINO MARIO: io ho... ho saputo della questione della macchia d'olio, ho saputo del recupero, ma non perché dovessi saperlo istituzionalmente o direttamente, se c'è stata, ripeto, attività sulla questione dei radar, sugli avvistamenti, eccetera, era qualcosa di competenza non del mio ufficio, ma di quest'altro Quinto Ufficio Elettronica e Assistenza al Volo, quindi io posso avere orecchiato dell'attività diciamo ma non...

AVV. DIF. NANNI: guardi Generale, forse non sono stato abbastanza chiaro, io mi riferisco proprio a questo, siccome lei la risposta ce l'aveva data, io non gliel'avrei rifatta. Io allora le domando: cosa ha orecchiato? Se si ricorda di aver orecchiato qualcosa, cioè come vedeva che si svolgeva questa attività di che cosa? Di ricerca, di contatti, di informazioni che cercavano di acquisirsi... **TESTE ARPINO MARIO:** nulla di particolare, so certamente che il Quinto Ufficio è stato attivato, che sicuramente ha cercato di

approfondire le notizie che erano state date in prima mano la sera stessa, ma non ricordo nulla, ripeto nulla di specifico o nulla, ecco, che in questa sede io possa chiamare fatti. **AVV. DIF.**

NANNI: ho capito. **TESTE ARPINO MARIO:** e quindi essere pertinente su fatti. **AVV. DIF. NANNI:** ho capito. Può dirci il Sovmetron che cos'è? È un nome che ritorna ogni tanto a proposito anche di quella sera. **TESTE ARPINO MARIO:** era la Flotta sovietica in Mediterraneo. **AVV. DIF. NANNI:** cosa, in particolare in cosa consiste? Cioè è un documento, è un nome di fantasia... **TESTE ARPINO MARIO:** no, no, era il nome della Flo... in acronimo è la Flotta sovietica nel Mediterraneo, si chiamava Sovmetron, ma non... non ricordo che quella sera sia stato citato questo nome, insomma, perlomeno non per quanto mi riguarda.

AVV. DIF. NANNI: quindi era indicata solo la Flotta sovietica? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, Sovmetron indica la so... è l'acronimo che sta per Flotta sovietica. **AVV. DIF. NANNI:** ho capito, quindi... **TESTE ARPINO MARIO:** nel Mediterraneo.

AVV. DIF. NANNI: ho capito. Senta, solo qualche ultimissima domanda, il Generale Melillo le ha dato indicazioni su come comportarsi riguardo a

questo incidente? Nella sua qualità di Capo del Terzo Reparto, evidentemente. **TESTE ARPINO MARIO:** non ricordo di aver avuto nessun tipo di indicazioni da nessuno, ho detto già in precedenza che non... il problema non ha più riguardato il Secondo Ufficio dello Stato Maggiore, quindi non ci sono state preclusioni e c'era, ricordo, una... una grossa... un grosso rilievo sulla stampa, per cui abbiamo cercato tutti di non alimentare diciamo questa... questa campagna di stampa. Ognuno per sé ha cercato di evitare di parlare con giornalisti... ma allora non si usava nemmeno tanto come oggi questo contatto con la stampa, era molto... un profilo molto diverso. Quindi se qualcosa c'è stato è stata un'auto limitazione di ciascuno di noi per non... non creare... **AVV. DIF. NANNI:** ecco, questo... **TESTE ARPINO MARIO:** ...ehm, effetto polverone, diciamo, su questa questione, ma nessuno, né tanto meno il Generale Melillo, mi ha mai messo limitazioni. **AVV. DIF. NANNI:** bene, la ringrazio. **PRESIDENTE:** Avvocato Filiani, domande? **AVV. DIF. FILIANI:** no, per ora no. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** noi abbiamo qualche domanda di... **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:**

Presidente, chiedo scusa, la Corte ha un programma per oggi? **PRESIDENTE:** sì, il programma è ora di finire l'audizione del teste e poi di verificare chiaramente... **AVV. DIF. BARTOLO:** a seconda dell'ora cosa si può fare. **PRESIDENTE:** ...no, a seconda dell'ora andremo avanti anche il pomeriggio, verificare anche, siccome ci sono due audizioni ai sensi del 348, verificare anzitutto la situazione, poi vediamo. Prego, Pubblico Ministero. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** vorrei... poi le fa alcune domande il collega Salvi. **PRESIDENTE:** sì. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** vorrei che fosse mostrato di nuovo il registro al Generale, solo per vedere nei giorni precedenti e successivi il 28, se c'è la sua sigla in taluno dei rapporti. In caso positivo indicare quali. **TESTE ARPINO MARIO:** certo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** diciamo i primi tre e quei successivi tre dopo... **TESTE ARPINO MARIO:** grazie. Allora... la mia sigla non c'è. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** è possibile che quindi il brogliaccio venisse siglato dal Capo della Segreteria invece? **TESTE ARPINO MARIO:** è possibile sì, anzi doveva essere siglato dal Capo della Segreteria. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** va bene. Ora il collega Salvi

deve fare alcune domande. **TESTE ARPINO MARIO:** era il Colonnello Pallezzi del... **PUBBLICO MINISTERO**

SALVI: lei ha precedentemente detto, l'ho annotato, che l'origine della valutazione dell'opportunità di valutare si vi fossero aerei in volo era nel fatto che si fosse ipotizzato... per il fumus degli attraversamenti di rotta. Io vorrei sapere: la decisione di limitare l'accertamento ai soli aerei nazionali è stata sua o del Superiore con cui lei ha parlato? **TESTE**

ARPINO MARIO: non è stata una mia decisione, io ho... ho eseguito una disposizione molto precisa: "Guarda se ci sono... se c'erano aerei nazionali in volo, militari nazionali in volo". **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: lei ha chiarito bene prima...

TESTE ARPINO MARIO: e questo abbiamo fatto.

PUBBLICO MINISTERO SALVI: ...il ruolo del C.O.P. rispetto ad altri Enti ed in particolare ci ha riferito del ruolo del Terzo R.O.C. per ciò che concerne la regione dove si è verificato il disastro. Da chi dipendeva il Terzo R.O.C.? **TESTE**

ARPINO MARIO: allora, se non erro, dal Generale Mangani, anzi sicuramente dal Generale Mangani.

PUBBLICO MINISTERO SALVI: il Generale Mangani a

sua volta da chi dipendeva? **TESTE ARPINO MARIO:**

dal Comandante della Terza Regione Aerea.

PUBBLICO MINISTERO SALVI: che era? **TESTE ARPINO**

MARIO: sinceramente non me lo ricordo. Potrei fornire questo dato molto facilmente... **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: sì, diciamo nell'ambito dello Stato Maggiore qual era il canale... il terminale ultimo di riferimento? **TESTE ARPINO MARIO:** non

mi... **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** era il Generale Melillo? **TESTE ARPINO MARIO:** per chi? **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: per la Terza Regione Aerea?

TESTE ARPINO MARIO: no, la Terza Regione Aerea, il Comandante della Terza Regione Aerea riferiva solamente al Capo di Stato Maggiore... **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: direttamente al Capo di Stato Maggiore. **TESTE ARPINO MARIO:**

...dell'Aeronautica, direttamente al Capo di Stato Maggiore, il Comandante della Terza Regione Aerea era un dipendente diretto del Coma... del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: quindi non aveva un rapporto che non passasse attraverso il Capo di Stato Maggiore? **TESTE ARPINO MARIO:** lui direttamente

no, o per lo meno sarebbe stato inconsueto un rapporto a meno che ci fossero vincoli di conoscenza o vincoli di amicizia, per cui fosse

più facile, in certe occasioni, il colloquio con un corrispondente più diretto. Normalmente l'interlocutore del Comandante di Regione è il Capo di Stato Maggiore. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** di Stato Maggiore. **TESTE ARPINO MARIO:** però devo dire che la Regione ha anche un Capo di Stato Maggiore, il quale per le questioni operative, se colloquia con qualcuno, normalmente colloquia con il Capo del Terzo Reparto, dello Stato Maggiore. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** con il Capo del Terzo Reparto, che era quindi il Generale Melillo... **TESTE ARPINO MARIO:** sì. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** ...all'epoca, ecco. **TESTE ARPINO MARIO:** sì. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** quindi diciamo che i due canali di riferimento per il Terzo R.O.C. erano o direttamente il Capo di Stato Maggiore o il Comandante del Terzo Reparto, il Generale Melillo. **TESTE ARPINO MARIO:** esatto. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** e abbiamo detto che il Terzo R.O.C. era l'Ente che era preposto alla sorveglianza per gli aspetti militari. **TESTE ARPINO MARIO:** per gli aspetti operativi militari, sì. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** il Centro di Soccorso del Terzo R.O.C. dipendeva quindi sempre dal Terzo R.O.C.? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, cioè

ogni... ogni R.O.C. aveva un... una sua cellula per il soccorso e... che era in grado di emanare gli ordini alle... ai vari reparti di soccorso...

PUBBLICO MINISTERO SALVI: sì. **TESTE ARPINO MARIO:**

...schierati sul territorio nazionale. **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: ...quindi diciamo il Centro di Soccorso del Terzo R.O.C., al quale apparteneva il Capitano Smelso, faceva parte quindi della struttura del Terzo R.O.C. che ha quella dipendenza gerarchica di cui abbiamo detto? **TESTE**

ARPINO MARIO: io adesso non so da chi dipendesse il Capitano Smelso, comunque sicuramente il Terzo R.O.C., assieme alle varie agenzie relative alla difesa aerea e... eccetera, eccetera, aveva anche un R.C.C., cioè un Centro di Ricerca e Soccorso da dove poteva diramare gli ordini di soccorso, lanciare messaggi d'allarme, eccetera, eccetera.

PUBBLICO MINISTERO SALVI: ecco, in conclusione...

TESTE ARPINO MARIO: a Ciampino c'era un sotto Centro che dipendeva a sua volta da uno degli R.C.C..

PUBBLICO MINISTERO SALVI: ...in conclusione lei, Capo del Secondo Ufficio operazioni del Secondo Reparto e come tale Capo del C.O.P., quella sera fu informato esclusivamente del fatto che dallo schermo radar

era scomparso il DC9 e le fu espressamente dato disposizione di ricercare esclusivamente gli aerei nazionali. **TESTE ARPINO MARIO:** confermo.

PUBBLICO MINISTERO SALVI: la catena gerarchica informativa che riguarda invece le attività volative di aerei militari, a partire dal Terzo... dal Soccorso del Terzo R.O.C. è quindi Soccorso del Terzo R.O.C., Terzo R.O.C., Generale Melillo o Capo di Stato Maggiore. È così? **TESTE**

ARPINO MARIO: no, non è una catena gerarchica, il Soccorso è una catena a sé che fa capo al R.O.C., al Comando Operativo Regione. Io, ripeto, il Terzo Reparto dello Stato Maggiore non ha funzioni comando, come lo Stato Maggiore non aveva allora funzioni di comando, quindi tutte le attività operative avevano una loro propria gerarchia. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** la gerarchia

del Terzo R.O.C. è quella che lei ha descritto però. **TESTE ARPINO MARIO:** esatto... **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: benissimo. **TESTE ARPINO MARIO:**

...Comando Terza Regione Aerea e per quanto riguarda, qui devo aggiungere una cosa, per quanto riguarda la parte difesa aerea, la difesa aerea già allora, sin dal tempo di pace, era responsabilità della V A.T.A.F., quindi l'ordine

di far decollare l'intercettore... **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: sì, certo, questo... **TESTE**

ARPINO MARIO: ...per identificare una traccia avrebbe dovuto venire dalla N.A.T.O., da...

PUBBLICO MINISTERO SALVI: questo è un discorso...

TESTE ARPINO MARIO: ...da militari. **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: ...questo è un discorso diverso.

TESTE ARPINO MARIO: sì. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:**

adesso per me è sufficiente quello che abbiamo delineato. Quando... lei i colloqui che ebbe, lei ha parlato diciamo alternativamente del Generale Ferri o del Generale Bartolucci, dicendo che in questo momento non è in grado di distinguere; lei però è sicuro di avere parlato con uno solo dei due o può aver parlato con entrambi? Mi riferisco sempre alla notte del 27 giugno. **TESTE ARPINO**

MARIO: è un discorso deduttivo anche questo, non ci sarebbe stata ragione di parlare con entrambi, io ho parlato con uno dei due e... e più probabilmente con il Generale Bartolucci, questo contrariamente a quanto mi sembra di aver affermato abbastanza decisamente durante la mia seconda audizione, comunque su questo ho sempre avuto dei dubbi, sia nella prima, sia nella seconda audizione e dei dubbi li ho ancora

adesso. Io ho sicuramente parlato in salita e in salita c'erano il Generale Melillo, il Generale Ferri e il Generale Bartolucci. **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: ecco, a questo proposito, della... quello che diceva prima rispondendo alle domande dell'Avvocato Nanni, io le faccio presente che sul brogliaccio del C.O.P. sono annotate solo due conversazioni e comunicazioni relative al disastro di Ustica: una alle 21:30, ed è la comunicazione che proviene dal C.O.S.M.A. e la seconda è quella delle 07:30 del mattino che segnala appunto il rinvenimento del luogo presumibile di caduta del DC9. Non c'è, in particolare, annotata né la sua disposizione di accertare questi dati, né gli esiti degli accertamenti effettuati. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, è molto pro... molto pos... è possibile che sia così e lo... lo giustifico e lo comprendo pienamente, evidentemente quella sera di... c'è stato un notevole traffico telefonico e il Generale... il Colonnello Giangrande ha pensato, probabilmente addirittura a posteriori di segnare solamente le cose che lui ha ritenuto essere le cose principali di quella sera. **PUBBLICO**

MINISTERO SALVI: principali, quindi per

esempio... TESTE ARPINO MARIO: cioè l'avvenuta segnalazione. PUBBLICO MINISTERO SALVI: ...il fatto che fosse stata da lei richiesta la ricerca di un'attività volativa nazionale e la risposta negativa era una cosa non rilevante. TESTE ARPINO MARIO: una cosa di scarso rilievo... PUBBLICO MINISTERO SALVI: benissimo. TESTE ARPINO MARIO: ...che lui ha ritenuto probabilmente di fare attraverso un giro di telefonate e ha considerato chiusa la faccenda con la risposta. PUBBLICO MINISTERO SALVI: benissimo. TESTE ARPINO MARIO: probabilmente molto soddisfacente per tutti quindi non... non ha ritenuto di doverlo rimarcare. PUBBLICO MINISTERO SALVI: sì. Senta, lei diceva prima che sarebbe stato inusuale rivolgersi direttamente al Generale Melillo... TESTE ARPINO MARIO: per il... per l'Ufficiale di servizio? PUBBLICO MINISTERO SALVI: sì. TESTE ARPINO MARIO: diciamo che normalmente avrebbe dovuto rivolgersi a me e... inusualmente avrebbe potuto chiamare anche il Generale Melillo, non... non... io non l'avrei sentito come un affronto, era... PUBBLICO MINISTERO SALVI: ecco, le faccio presente... TESTE ARPINO MARIO: ...l'avrei ritenuta come una cosa buona e giusta comunque

perché era... **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** sì. **TESTE**
ARPINO MARIO: ...era il nostro Capo, quindi...
PUBBLICO MINISTERO SALVI: sì e le faccio presente
che questa cosa buona e giusta si è verificata
alle 07:30, cioè la comunicazione relativa al
rinvenimento dell'aereo risulta inviata al
Generale Melillo e non a lei. **AVV. DIF. NANNI:**
chiedo scusa, lei sta parlando, Pubblico
Ministero, di che cosa? Di telefonate? **PUBBLICO**
MINISTERO SALVI: del brogliaccio. **VOCI:** (in
sottofondo). **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** sto
contestando il brogliaccio: "Ore 07:30 avvisato
Generale Melillo". **TESTE ARPINO MARIO:** sì, va
bene, evidentemente c'era già un discorso in atto
con il Generale Melillo... **PUBBLICO MINISTERO**
SALVI: evidentemente c'era già un discorso in
atto. Grazie. **TESTE ARPINO MARIO:** è probabile
anche che io a quell'ora non... non sia stato
trovato... **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** grazie
Generale. **TESTE ARPINO MARIO:** ...probabilmente
venivo verso l'ufficio, non lo so, non... non
vedo nulla di anormale in questo, ecco.
PRESIDENTE: Avvocato Gamberini. **AVV. P.C.**
GAMBERINI: non so se i Pubblici Ministeri abbiano
finito. **PRESIDENTE:** sì. **AVV. P.C. GAMBERINI:** io

ritorno alla domanda che le è stata rivolta anche dall'Avvocato Bartolo e peraltro la risposta che già era stata precisata dal Generale Arpino, che si riferisce a questa nota del Colonnello Sciandra che risulta vistata da lei, Generale, senza però che lei ne avesse ricordo all'atto dell'interrogatorio. Ecco, come spiega questo suo mancato ricordo rispetto ad un avvenimento così significativo come era e come è stato l'avvenimento del Mig libico, insomma, che in qualche modo nel tempo anche ha avuto...? **TESTE**

ARPINO MARIO: lo spiego con il fatto che evidentemente non sono stato io il principale interlocutore durante tutta la fase di trattazione dell'argomento da parte del Colonnello Sciandra. **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì,

quindi... **TESTE ARPINO MARIO:** quindi il mio ricordo è abbastanza sfumato. **AVV. P.C.**

GAMBERINI: e chi è stato l'interlocutore? **TESTE**

ARPINO MARIO: non lo so. **AVV. P.C. GAMBERINI:** però lei all'atto in cui fu interrogato nel '97 fece, su questo punto, delle affermazioni più precise ecco, nel senso che dette la stessa spiegazione, cioè disse: "Io non sono stato... evidentemente non sono stato io il diretto

interlocutore", però disse, con un riferimento, con una nota verbale che sembra essere indicativa non di un'ipotesi ma di un fatto: "Melillo non risulta mai interessato - un'altra cosa strana quindi questa - o non c'era o è stato by-passato, perché la cosa è stata trattata dal S.I.O.S. e questo spiega anche il fatto che io non abbia traccia nella memoria di questo pezzo di carta, perché evidentemente l'ho vista e l'ho lasciata procedere". Quindi nella notte è stato trattato dal S.I.O.S., lei lo riferisce in questi termini al... **TESTE ARPINO MARIO:** è plausibile il fatto che la questione sia stata trattata dal S.I.O.S., trattandosi di un velivolo proveniente dalla Libia, non... non ci vedo nulla di anormale. Questo può essere il motivo per cui non sono stato interessato io direttamente e la cosa ha seguito degli altri canali, non... anzi... **AVV. P.C. GAMBERINI:** lungo la catena gerarchica le attività del S.I.O.S. erano tutte note? **TESTE ARPINO MARIO:** no, non tutte... non necessariamente, io adesso non... non so rispondere con esattezza, dovrei... dovrei rispondere dei periodi in cui io sono stato Capo Reparto, sono stato Sotto Capo e sono stato Capo,

non per l'epoca, ma ci sono certamente delle attività in cui il S.I.O.S. può essere... AVV.

P.C. GAMBERINI: no, ma io... TESTE ARPINO MARIO:

...direttamente referente del Capo di Stato Maggiore o del Sotto Capo. AVV. P.C. GAMBERINI:

...io mi riferisco all'epoca. TESTE ARPINO MARIO:

non sono in grado di precisare. AVV. P.C.

GAMBERINI: però lei, interrogato dalla Commissione Stragi, così si è espresso: "Devo dire che anche l'attività del S.I.O.S. e del S.I.S.M.I. erano assai poco note lungo la stessa catena gerarchica, realtà durata fino a poco tempo fa". L'audizione è del '95. AVV. DIF.

BARTOLO: Presidente, c'è opposizione. AVV. P.C.

GAMBERINI: "Pensate che..."... Avvocato, sto facendo una contestazione poi, dopodiché, questa non è una domanda, è una contestazione su una risposta, mi lasci finire di leggere, poi farà i suoi interventi. "Pensate che quando ricoprivo la carica, per mia fortuna o sfortuna l'ho fatto per tre anni e mezzo, di Sotto Capo dell'Aeronautica, ossia di Vice Capo preposto al funzionamento dello Stato Maggiore, avevo sì alle mie dipendenze il S.I.O.S., ma questo mi riferiva solo ciò che era relativo alla parte operativa",

punto, risponde... **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, c'è opposizione alla contestazione. L'opposizione è di natura formale e credo che porti ad affrontare un problema che va affrontato e risolto in questa sede. La contestazione può essere effettuata utilizzando degli atti processuali, non le dichiarazioni rese dinanzi a una Commissione Parlamentare. Credo che questo si possa... nonostante tutti si sappia che la Commissione Parlamentare ha tutta una serie di poteri che sono equiparabili a quelli di un Organsimo giudiziario, noi dobbiamo verificare l'attendibilità del teste sulla base dei documenti che sono stati acquisiti nella fase istruttoria. Se poi la Corte ci consente di procedere alle contestazioni utilizzando anche le dichiarazioni rese dalla Commissione Parlamentare... **AVV. P.C. GAMBERINI:** chiedo scusa Avvocato, a me risulta... io lo contesto in quanto mi risulta acquisito al fascicolo istruttorio. Lei ha detto... **AVV. DIF. BARTOLO:** ma non è un interrogatorio. **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, ma lei ha detto, si tratta di atti non acquisiti nell'istruttoria; è un atto acquisito nell'istruttoria, questo è pacifico, non è un

atto che io peschi da... **AVV. DIF. BARTOLO:** non sono atti svolti dal Giudice Istruttore, cioè si possono utilizzare per le contestazioni gli interrogatori, cioè quelle dichiarazioni rese dinanzi a un Giudice o a un Pubblico Ministero. Non credo che si possano utilizzare per le contestazioni quanto dichiarato da un teste nel corso di un'intervista resa a un giornalista. È solo per fare un esempio che ha del paradossale, ecco. Se poi la Corte ci dice che noi possiamo utilizzare per le contestazioni anche le dichiarazioni rese da vari testi dinanzi alle Commissioni Parlamentari, noi ne prendiamo atto e utilizzeremo. **PRESIDENTE:** come presupposti delle domande, certo. Poi, salvo poi la valutazione... **AVV. DIF. BARTOLO:** no... **PRESIDENTE:** ...tecnico giuridica, ma come presupposto a una domanda... **AVV. DIF. BARTOLO:** no, no, ma quello siamo d'accordo. Per mia conoscenza, io so che lui è a conoscenza di determinati fatti, ma ora gli viene contestato proprio l'aver detto una cosa diversa da quella che aveva detto dinanzi alla Commissione Parlamentare di inchiesta, che credo non possa farsi, perché non si può procedere a una contestazione utilizzando quegli atti. Se

poi, in sede di discussione, vorremo tornare sul punto, avremmo modo di verificare documenti alla mano se quanto dice oggi è diverso da quanto ha detto dinanzi alla Commissione di inchiesta. **AVV.**

P.C. GAMBERINI: sono di parere diverso; non so se vogliamo affrontare questa questione processuale, se l'affrontiamo io sono di parere diverso e sarei in grado di spiegarlo, cioè credo che questo atto sia stato acquisito al fascicolo dell'istruttoria e come del resto avviene anche nel nuovo rito, che sotto questo profilo filtra dal punto di vista metodologico per regolare il contraddittorio in questa sede, sia pure in modo parzialmente diverso, stante l'acquisizione al fascicolo del dibattimento dell'intera istruttoria come è il nuovo rito, io sono in grado di contestare tutto ciò che è nel fascicolo del Pubblico Ministero. Qui sono in grado di contestare tutto ciò che è nel fascicolo del dibattimento; lo contesto, si tratterà di valutare poi il luogo, il senso, il significato. Questo sarà un problema valutativo e di criteri valutativi, non già di ammissibilità della contestazione. La contestazione attiene a una dichiarazione che il teste ha fatto in un'altra

sede. In quella sede ha dichiarato quello che io ho riportato, se il teste dicesse: "Non ho dichiarato quanto risulta da questa registrazione fonografica", si andrà a verificare la ritualità e la correttezza della registrazione, però è un'acquisizione agli atti del fascicolo, credo che sia ritualmente contestabile sotto questo profilo. **PRESIDENTE:** va bene, io ammetto la domanda, cioè ammetto la contestazione, tra virgolette, ma come presupposto della domanda che lei rivolge al teste, salva poi tutta la valutazione sulla utilizzabilità. **AVV. P.C. GAMBERINI:** oggi questo tipo di... allora io le ho dato lettura generale di una dichiarazione che lei ha fatto avanti alla Commissione Parlamentare, questa dichiarazione oggi la conferma, la conferma in questi termini o ne dissente? **TESTE ARPINO MARIO:** è una dichiarazione che posso confermare, io dico che ancora oggi, adesso, oggi sono Capo di Stato Maggiore alla Difesa e il mio servizio informazioni alcune cose le dice a me, senza seguire la via gerarchica, immagino che le stesse cose venissero... avvenissero allora. **AVV. P.C. GAMBERINI:** senta, le è stata fatta una domanda, che tra l'altro è

stata fatta in forma rituale anche agli altri testi, a cui lei ha dato una risposta negativa. La domanda, se non vado errato, le è sempre stata rivolta dall'Avvocato Bartolo, se lei nel corso del tempo abbia subito raccomandazioni o abbia avuto degli input gerarchici per tacere cose che lei abbia in qualche modo appreso sulla vicenda di Ustica e lei ha risposto negativamente. Gliene faccio un'altra e le chiedo: lei ha avuto notizia che altri abbiano avuto questo input, che altri abbiano, in qualche modo, ricevuto in via gerarchica, attraverso una influenza, se non un ordine ovviamente in senso formale, attraverso un'influenza gerarchica, questo tipo di raccomandazione o no? **TESTE ARPINO MARIO:** mai, posso negarlo decisamente, posso semmai affermare il contrario. Addirittura nel 1989 c'è una lettera dell'allora Sotto Capo Generale Meloni, che invitava tutti i membri della Forza Armata, escussi in qualche modo, per qualsiasi motivo, dai Giudici ma in particolare per questa questione di Ustica, a non avvalersi del segreto. **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì, però... **TESTE ARPINO MARIO:** io ho ribadito in varie occasioni, da Capo di Stato Maggiore all'Aeronautica questa volta,

questa... questa disposizione, quindi non solo nego che mai qualcuno abbia fatto pressioni su di me o su di noi, quindi in questo rispondo anche... **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì, certo. **TESTE ARPINO MARIO:** ...a una parte della sua domanda, ma addirittura posso affermare il contrario. **AVV. P.C. GAMBERINI:** sì, però questo mi rende necessario rivolgere una contestazione, da cui farò partire, come mi invitava il Presidente, un'ulteriore domanda. Interrogato dalla Commissione Stragi sempre in quel contestato, a domanda del Presidente, che le diceva: "Ho l'impressione che sia difficile che ad un certo punto si determini una serie di violazioni di regole formali da parte di uomini della base gerarchica dell'Aeronautica, senza pensare che ci fosse stato un input dall'alto". Lei risponde in questo modo: "Così come collocata la descrizione dei fatti, certamente quanto lei dice è plausibile, sicuramente è una delle opzioni che la lettura della requisitoria pone come quesito, ma io non sono in grado di rispondere a questo. Ammetto che questo possa essere una lettura ed è una lettura anche mia". Ora, se è anche una sua lettura, come giudizio, come valutazione, ed è

una valutazione che non avrebbe rilevanza in questa sede, ma da quali fatti allora emerge questa sua lettura? Cioè, lei all'atto in cui ha detto che era una lettura anche sua la possibilità che ci fossero stati degli input dall'alto, lo ha fatto, immagino, avendo in mente qualche fatto. Allora io le chiedo che ce li dica, perché è un giudizio che lei esprime, immagino, sulla base di fatti. **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, c'è opposizione e la rifarò tutte le volte che verrà utilizzata la stessa tecnica per porre la domanda. Si dà prima lettura di quanto il teste ha dichiarato dinanzi alla Commissione Stragi, poi si interpreta quanto il teste ha dichiarato dinanzi alla Commissione Stragi, poi si interpreta quanto il teste ha dichiarato dinanzi a questa Corte, per poi giungere soltanto alla fine a formulare una domanda che poteva essere formulata benissimo in modo diretto. Se questo non è un modo di procedere suggestivo, credo che si possa abolire questa regola della domanda suggestiva e procedere oltre. Al teste si possono fare delle domande in relazione a fatti. **AVV. P.C. GAMBERINI:** posso replicare Presidente? In primo luogo siamo in controesame e avrei

diritto di fare anche domande suggestive; lo voglio ricordare al collega, ma al di là...

PRESIDENTE: no, non è ammesso nel vecchio rito, in nessun momento. **AVV. P.C. GAMBERINI:** ...no, ma al di là di questo, no, non credo che la domanda fosse suggestiva, io ho rivolto una domanda, mi è stata data una risposta negativa, non solo negativa nel senso di dire: "Io non ho ricevuto", ma è stata data una risposta nel senso di dire: "Posso affermare il contrario". **PRESIDENTE:** sì, sì, ma infatti io le ammetto la domanda, perché la domanda era stata prima posta in forma diretta. **AVV. P.C. GAMBERINI:** grazie. **PRESIDENTE:** quindi, se vuole rispondere. **TESTE ARPINO MARIO:** sì, la domanda che lei mi ha fatto è se noi abbiamo mai avuto pressioni da chicchessia... **AVV. P.C. GAMBERINI:** no, la domanda che le ho fatto è questa, Generale, che poi l'interruzione ha fatto perdere il filo. Lei ha detto che è una lettura anche sua, in Commissione Stragi, il fatto che ci siano stati degli input dall'alto. Questo è quel che risulta da questo documento, che le ho testé letto. Allora, se è una lettura anche sua, è un giudizio che in questa sede ribadire o non ribadire non avrebbe rilevanza, io

le chiedo da quali fatti emerge un giudizio di tal fatta, visto che lei lo nega per quanto riguarda sé stesso e lo nega per quanto riguarda altri. **TESTE ARPINO MARIO:** nessun fatto, non esistono fatti, diciamo che quella mia affermazione è stata indotta dal Presidente della Commissione Stragi, nell'ambito della... della sua... della sua domanda. Io ero un Colonnello allora, quindi io non so se il Capo di Stato Maggiore abbia subito pressione dal Ministro, così via, così via. Io posso rispondere per quanto riguarda me e il personale, diciamo, del mio livello, mai noi abbiamo subito pressioni dai nostri Superiori, da nessuno dei nostri Superiori, anzi, come ho detto, posso affermare il contrario. Siamo stati invitati e abbiamo invitato i nostri dipendenti a offrire la massima collaborazione, con la massima trasparenza, evitando anche di avvalersi del segreto. In Commissione Stragi sono state dette tante cose e... questa è una di quelle cose che richiedono probabilmente delle precisazioni, ma non credo in questa sede, questo è un discorso mio con la Commissione Stragi. Sono stato indotto in alcuni momenti a dire delle cose che poi non ho potuto

precisare, perché è stata fatta un'altra domanda. Quindi da qui restano delle situazioni monche, che mi hanno messo anche in imbarazzo nel... nel proseguo... in epoca successiva. **PRESIDENTE:** questa è la sede per precisarlo allora. **TESTE** **ARPINO MARIO:** appunto, io non... ho precisato, non ritengo che nessuno abbia mai fatto pressioni su chicchessia per quanto riguarda questa materia e soprattutto per quanto riguarda la comunicazione con la Magistratura. La mia lettu... qui il discorso è una lettura anche mia, derivava da un presupposto: se quanto diceva il Presidente Pellegrino, che mi stava in quel momento ponendo una domanda, era vero, allora per conseguenza si poteva dare questa lettura, ma non esprimeva un giudizio assolutamente e in questo momento sono in grado di negare qualsiasi pressione, lo ripeto un'ennesima volta, da parte dei miei Superiori, nei confronti di questa... di altri o di questa materia. **AVV. P.C. GAMBERINI:** io non ho altre domande. **AVV. P.C. MARINI:** Presidente, una sola precisazione. Rispondendo al Pubblico Ministero, Dottor Salvi, in questa seconda tornata, Generale, lei ha precisato ancora una volta che lei si è occupato

esclusivamente dei velivoli nazionali, se avessero avuto... se fossero tutti a terra, sostanzialmente. Questo è stato l'oggetto del suo interesse. Le risulta che... io già gliel'ho chiesto, se le risulta che altri si siano occupati dei velivoli non nazionali, in particolare dei velivoli americani. **TESTE ARPINO**

MARIO: non mi risulta. **AVV. P.C. MARINI:** ecco, al di là... **TESTE ARPINO MARIO:** per lo meno non mi è risultato in quella sera, poi ovviamente abbiamo visto quel messaggio di risposta, però non so chi ha fatto la domanda. **AVV. P.C. MARINI:** allora, in relazione sempre al suo esame in Commissione Stragi, le leggo un brano delle sue dichiarazioni, se ci può fornire una spiegazione, vista questa sua risposta. Glielo leggo dall'inizio: "Ecco, in base a tutte queste segnalazioni e dubbi che noi stessi avevamo, per i quali a suo tempo abbiamo condotto azioni di protesta, ho pensato alla possibilità di una collisione, dicendo tra me e me: <<Sta a vedere che uno di questi caccia si è scontrato in volo con un aereo di linea>>. La prima preoccupazione era per il fatto che l'aereo fosse uno dei nostri, ma fatto un giro di telefonate ci

tranquillizzammo e la tensione si allentò. La questione passò nelle mani di chi era preposto a tenere i contatti con l'Autorità americana, non il Capo del Terzo Reparto, ma quello del Secondo, il quale si attivò entrando anche in contatto con l'Ambasciata americana". Ora, come si spiega questa affermazione, sempre se lei l'ha fatta effettivamente in quella sede, perché io ho una trascrizione che potrebbe non essere fedele, quindi... **TESTE ARPINO MARIO:** l'affermazione è fedele e io l'ho fatta questa, ma non l'ho fatta in base a dei ricordi miei, e questo l'ho detto anche in altre circostanze, ma in base agli atti proces... agli atti istruttori cui sono venuto a conoscenza in questi anni. Quindi quello che ho detto è esatto, non ho detto qualcosa che si riferisce ai miei ricordi ma, come ho già precisato, si tratta di questioni che ho imparato dopo, delle quali sono venuto a conoscenza dopo e nel corso di questa audizione è stato fatto un collegamento logico, in modo da dare consequenzialità al discorso. Non ricordo assolutamente che all'epoca, quel giorno, qualcun altro si sia interessato. Lo può anche avere fatto, ma certamente io non ero a conoscenza.

AVV. P.C. MARINI: avrebbe integrato comunque quella preoccupazione che voi vi poste nella conversazione con il suo Superiore. TESTE ARPINO

MARIO: mi può sembrare anche logico che questo sia stato fatto, ma questo è un commento, non è un fatto. Grazie. AVV. P.C. MARINI: grazie. AVV.

P.C. BENEDETTI: Generale, l'Avvocato Benedetti. Proprio su questa contestazione che le ha fatto l'Avvocato Marini, allora lei ha detto che non si riferiva a quello che lei, diciamo, pensò quella sera; allora le devo fare una contestazione un po' più ampia. Perché sempre nello stesso verbale lei poche righe prima dice, sta parlando ovviamente di quella sera, perché dice: "Quando mi fu comunicato, forse fui il primo a ricevere la comunicazione al Centro Operativo - e poi dice - pensai prima alla collisione, perché l'anno precedente ed anche nel corso di quell'anno c'erano state diverse segnalazioni di Comandanti di velivoli civili" e ricorda la vicenda dei piloti dell'A.T.I.. E poi dice: "Il solo fatto di aver visto però un velivolo attraversare la strada ad una quota diversa, faceva scattare l'allarme. Questo era collegato al fatto che in effetti le esercitazioni delle portaerei, in

particolare quelle americane ma anche di quelle francesi ed inglesi e forse oggi anche delle nostre ma non è più così, in mare aperto, non venivano notificati agli Organi di controllo. Quindi venivamo a conoscenza dello svolgimento di un'esercitazione in atto del gruppo di portaerei, solo perché con un messaggio che arrivava al Terzo Reparto e allo Stato Maggiore, a me allora Capo delle Operazioni dell'Aeronautica, nel quale si segnalava che una determinata notte, in una determinata giornata dell'ora tale, la Sesta Flotta aveva scelto per alternato l'aeroporto di Palermo". E più in giù ancora, lei continua: "D'altronde all'epoca le cose funzionavano così". Ah, no, dice: "Quindi venivamo a sapere di queste esercitazioni così. Nessuno di noi avrebbe potuto giurare che il comportamento di un determinato velivolo della Marina Americana fosse in termini di traffico aereo ortodosso, visto che non avevano alcun collegamento con il traffico né noi lo conoscevamo. D'altronde all'epoca le cose funzionavano così, esercitazioni della Sesta Flotta non venivano comunicate all'Autorità nazionale, qualora si fossero svolte al di fuori delle nostre acque territoriali. Ed ecco che, in

base a queste segnalazioni e ai dubbi che noi stessi avevamo, per i quali a suo tempo abbiamo condotto azioni di protesta, ho pensato alla possibilità di una collisione, dicendo tra me e me: <<Sta a vedere che uno di questi caccia si è scontrato in volo con un aereo di linea>>".

Continua il verbale e a un certo punto, proprio a chiarimento di tutto questo, due pagine più in giù, Presidente, il Presidente Pellegrino, vediamo se l'ha indotta anche in questo caso, dice, lei si ricorda, lei parla di Bozzo e di ciò che Bozzo aveva avvistato, e dice il Presidente, dice, lei dice: "Peraltro è molto credibile, ma non anormale il traffico francese su Solenzara - se si ricorda - il periodo, le circostanze, il tipo di base fanno ritenere più che plausibile ciò che è stato affermato dal Generale Bozzo".

Allora il Presidente Pellegrino dice: "Non preoccupante, perché in seguito è stato ripescato il relitto. Non avendo a disposizione il relitto a quell'epoca, si poteva pensare che l'Aeronautica abbia ritenuto che tra i vari aerei possibilmente interferenti, potesse essercene uno che faceva parte di un'esercitazione, ad esempio francese". Lei dice: "Certamente, o anche

inglese, perché c'era una portaerei inglese". Ora, da tutto quello che io le ho detto, io non voglio fare commenti, ma ci spieghi lei, sembra chiarissimo che lei, non solo abbia fatto quella notte una ipotesi, ma che l'ipotesi era centrata su aerei militari non italiani. Questo emerge da questo verbale. Se poi qualcuno le ha messo in bocca delle altre cose, ce lo dica. **TESTE ARPINO**

MARIO: confermo tutto quello che ho detto in Commissione Stragi, ma sono miei pensieri, sono elaborazioni. Quella sera non è stata fatta alcuna ipotesi, almeno da parte mia, di collisione, è stato un mio pensiero. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: cioè lei prima rispondendo... **TESTE**

ARPINO MARIO: pensiero che ho riferi... **AVV. P.C.**

BENEDETTI: ...lei prima, mi scusi, rispondendo a una mia domanda, proprio mia, ha detto che lei non ha mai pensato né fatto ipotesi, quella sera, che ci fosse stata una collisione con aerei americani o inglesi o francesi, stranieri. Ora qui lei, dinanzi alla Commissione Stragi, ha detto che proprio quello lei pensò, visto tutto l'accadimento precedente. Cioè il fatto che i piloti dell'A.T.I. avessero denunciato, diciamo, voli pericolosi, non so come chiamarli

diversamente, proprio degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra e della Francia. Cioè lei sta dicendo una cosa totalmente opposta, Generale. **TESTE ARPINO MARIO:** mi spiace, Avvocato, ma non dico una cosa opposta. Io non ho mai affermato, prima nel colloquio con lei, non ho mai... ho detto, io non ho mai fatto un'ipotesi, è un pensiero che ho avuto, questo l'ho detto forse non con lei, ma con un altro dei suoi colleghi interlocutori. Quindi quella sera, per quanto mi riguarda, io non ho fatto alcuna ipotesi di collisione, è un pensiero che ho avuto, ne ho riferito le circostanze per motivi di chiarezza, in Commissione, ma tutto qui. Dopodiché le ricerche che ho disposto io su input del mio interlocutore superiore, sono state per quanto riguarda gli aerei nazionali, probabilmente qualcun altro che era preposto a fare questo, lo avrà fatto, sempre sullo stesso input immagino, per quanto riguarda gli aeroplani stranieri. **AVV. P.C. BENEDETTI:** mi scusi... **TESTE ARPINO MARIO:** non vedo, Avvocato, nessuna contraddizione, confermo tutto quello che ho detto in Commissione Stragi, e confermo tutto quello che ho detto... **AVV. P.C. BENEDETTI:**

allora, se lei conferma, forse la contraddizione la vedo io, lei qua, glielo ripeto, dice: "Il solo fatto di aver visto però un velivolo attraversa la strada ad una quota diversa, faceva scattare l'allarme. Questo era collegato al fatto che in effetti le esercitazioni delle portaerei, in particolare quelle americane, ma anche inglesi e francesi, non venissero notificate", e giù continua: "Ecco, in base a tutte queste segnalazioni...", cioè lei sta parlando di un fatto... **PRESIDENTE:** Avvocato, scusi, a me sembra che già abbia risposto ampiamente il teste, poi sarà... **AVV. DIF. BARTOLO:** vogliamo chiedere all'Avvocato di leggere il capoverso precedente? Laddove nella stessa pagina troviamo scritto: "L'anno precedente e anche nel corso di quell'anno c'erano state diverse segnalazioni di Comandanti e velivoli civili che lamentavano..."... **AVV. P.C. BENEDETTI:** l'ho letto, l'ho letto Avvocato Bartolo, l'ho letto. **VOCI:** (sovrapposte). **PRESIDENTE:** basta, comunque... **AVV. P.C. BENEDETTI:** comunque grazie Presidente, basta. **AVV. DIF. BARTOLO:** allora glielo rileggo, a questo punto... **AVV. P.C. BENEDETTI:** l'ho letto Presidente, rifacciamo la

stessa... **PRESIDENTE:** va bene, tocca la domanda alla Difesa. **AVV. DIF. BARTOLO:** senta, lei conferma quanto ha dichiarato dinanzi alla Commissione Stragi nel momento in cui parlando di quelle circostanze alle quali faceva riferimento, poc'anzi, il collega di Parte Civile, ha affermato: "Questo è riscontrabile, anche se va detto che c'erano all'epoca vertenze sindacali in atto, un braccio di ferro in corso tra A.T.I., "Itavia", per concessioni di linee, miglioramenti economici e così via, per cui alcuni di questi Comandanti enfatizzavano quel tipo di attraversamenti, che in molte occasioni, come è stato verificato, erano invece leciti". Conferma quanto ha dichiarato dinanzi alla Commissione Stragi? **PRESIDENTE:** questo però è tutto suggestivo, lei l'ha fatto senza... **AVV. DIF. BARTOLO:** lo è Presidente, lo è volutamente. Conferma? **TESTE ARPINO MARIO:** confermo, Avvocato. **AVV. DIF. FILIANI:** senta, in Aeronautica, l'Aeronautica Militare ha mai effettuato un'inchiesta interna in relazione all'incidente accaduto al DC9 il 27 giugno del 1980? **TESTE ARPINO MARIO:** mi risulta di sì ma non da testimonianze dirette, in quanto allora non

facevo parte dello Stato Maggiore dell'Aeronautica. **AVV. DIF. FILIANI:** mi scusi, allora io le contesto che lei ha dichiarato che non è... scusi, le leggo la domanda. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. FILIANI:** alla Commissione Stragi, sono atti che possiamo utilizzare per le contestazioni, secondo il Pubblico Ministero si fece anche un'inchiesta interna, le fa rilevare il Presidente, le cui tracce... lei dice: "Però non è così". Ci può dire cosa intendeva? Fu fatta un'inchiesta interna dall'Aeronautica Militare o no? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, io... io all'inizio... **AVV. DIF. FILIANI:** e quando? **TESTE ARPINO MARIO:** ...all'inizio di questa mattinata, e lei probabilmente si riferisce alla stessa giornata o nei giorni immediatamente successivi... **AVV. DIF. FILIANI:** sì, sì. **TESTE ARPINO MARIO:** ...io, ecco, ho detto in questa sede, ma stiamo attenti un attimo alle parole, un giro di telefonate non è un'inchiesta, un giro di telefonate non è un'indagine, mi pare che ho detto così. Ecco, io parlavo di questo giro di telefonate, è per questo che anche in quella sede ho detto: "Non mi risulta che siano state fatte inchieste", inchieste sono state fatte dopo. **AVV.**

DIF. FILIANI: grazie. **TESTE ARPINO MARIO:** prego.

AVV. DIF. FILIANI: senta, un'ultima domanda. Lei conosceva all'epoca dell'incidente dei piloti dell'"Itavia"? **TESTE ARPINO MARIO:** sì. **AVV. DIF.**

FILIANI: ricorda cosa le dissero i piloti che conosceva, in relazione allo stato in cui si trovavano gli aeromobili utilizzati dall'"Itavia" per i collegamenti Roma-Palermo e altre tratte?

TESTE ARPINO MARIO: ma molti di questi velivoli, io avevo molti amici all'"Itavia" e ce ne ho ancora, non sono più all'"Itavia" ovviamente. E lo stato di manutenzione di questi velivoli, a quanto riferivano, era alquanto precaria. Volavano anche senza, pur di fare, di effettuare il volo, volavano anche senza tutti gli equipaggiamenti di sicurezza, più di una volta anche decollando da Ciampino, potrei citare nome e cognome, ci sono state le piantate di motore; uno di questi colleghi mi ha riferito anche di un radar di bordo che non funzionava, tenuto fermo da un tampone legato con uno straccio, perché non sbattesse, non facesse rumore durante il rullaggio sbattendo sull'air frame, sul piatto, diciamo, di contenimento, di supporto. Quindi di questo stato precario mi hanno dato più volte

testimonianza questi ragazzi, con cui colloquiavo molto frequentemente e devo dire che non solo questi piloti hanno fatto queste affermazioni. Fra l'altro mi pare che nessuno di questi piloti sia rappresentato, o assistenti di volo, sia rappresentato nell'associazione dei familiari, ma ci sono state addirittura delle precisazioni più autorevoli. Io ricordo le polemiche all'inizio, a metà degli anni '80 sulla Compagnia "Itavia", ricordo un'affermazione dello stesso... dello stesso Onorevole Gualtieri, Senatore Gualtieri, Capo della Commissione Stragi, che parlava di inaffidabilità di questa Compagnia, di avventura durante questi voli tra... tra Bologna e Roma, me ne ha parlato anche l'Onorevole Andreatta. La Compagnia non godeva di buona salute, ehm... ovviamente, era un nobile tentativo di... del privato di sfondare nell'ambito del pubblico, tentativo apprezzabilissimo ma, evidentemente, difficile da condurre in porto. Lo stato di efficienza e di manutenzione, evidentemente, di questi velivoli rifletteva di queste difficili condizioni concorrenziali con la Compagnia diciamo di Stato, fra virgolette. Su questo credo possa testimoniare qualsiasi pilota che ha volato

all' "Itavia". **AVV. DIF. BARTOLO:** senta, una sola precisazione, lei ricorda se quel giorno in sede di Commissione Stragi si parlò anche dei partiti politici che sponsorizzavano, per usare un termine tra virgolette, le diverse Compagnie? Cioè le forze politiche che si presumeva fossero dietro l'Alitalia e quelle che potessero essere dietro la Compagnia "Itavia" che si stava avventurando in questa nuova iniziativa imprenditoriale? **TESTE ARPINO MARIO:** non... non ricordo con precisione questo, ma se è stato fatto è agli atti, mi pare di ricordare qualcosa del genere ma sicuramente non ho... non ho... **AVV. DIF. BARTOLO:** lei... **TESTE ARPINO MARIO:** ...non ho percepito etichette diciamo, ma qualche discorso di questo carattere sì. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...non ricorda se qualcuno dei Commissari parlò di una "Itavia" sponsorizzata dai socialisti? **PRESIDENTE:** ma Avvocato, penso che questo proprio non mi sembra sia... **AVV. DIF. BARTOLO:** era solo per completare il discorso... **PRESIDENTE:** non se lo ricorda nemmeno. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...di prima. No, allora le chiedo scusa Presidente, un'ultima domanda. Il problema dell'eccessiva libertà degli aerei della Sesta

Flotta sul nostro teatro era stato rappresentato dall'Aeronautica Militare ai politici? **TESTE**

ARPINO MARIO: certamente. È un problema reale questo che in una certa misura c'è ancora, legittimamente possono fare questi voli fuori dagli spazi aerei controllati e nelle acque internazionali senza dover fare comunicazioni, ci sono determinate regole, I.C.A.O., l'I.C.A.O. è un'organizzazione per l'aviazione civile, che sono state recepite nel nostro ordinamento giuridico e per cui ciò che fanno, ancorché non desiderabile, è legittimo, per cui o ci sono accordi tra Governi o si è in grado di stipulare in modo diverso, tra Governi e tra Governo e Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile per quanto riguarda queste regole, oppure continueranno a farlo. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie.

AVV. DIF. NANNI: posso? **PRESIDENTE:** prego. **AVV.**

DIF. NANNI: sì, Generale mi scusi, ma purtroppo sono costretto a tornarci, perché dopo aver finito di parlare con lei mi ero seduto convinto di aver capito che lo S.M.A. fosse fuori dalla linea di comando, che non aveva nessun rapporto gerarchico con le Regioni Aeree, i R.O.C., eccetera. Ma poi è intervenuto il Pubblico

Ministero e le cose mi si sono confuse. Vuole, visto che sono così confuso, rispiegarmelo per cortesia? Lo S.M.A., i vari reparti dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, sono nella linea di comando che parte dai radar, passa per il R.O.C., passa per la Regione Aerea e, lei ci ha detto, questo credo di averlo capito, poi il Comandante della Regione Aerea ha contatti diretti con il Capo di Stato Maggiore, ma non con lo S.M.A.; ce lo può illustrare meglio, per cortesia? **TESTE**

ARPINO MARIO: certo. Allora, struttura dell'Aeronautica Militare all'epoca. **AVV. DIF.**

NANNI: sì. **TESTE ARPINO MARIO:** c'era una struttura periferica e una struttura centrale, la struttura centrale era costituita dal Capo di Stato Maggiore, il quale aveva alle sue dipendenze il Sotto Capo di Stato Maggiore, il quale a sua volta aveva alle dipendenze sei Capi Reparto, i quali a loro volta avevano a disposizione un certo numero di Uffici con i relativi capi ufficio. Io ero Capo dell'Ufficio Secondo Operazioni, quindi ero primo, secondo, terzo, quarto livello, diciamo, nella scala gerarchica dello Stato Maggiore, e questa era la struttura centrale che era preposta ad attività

di coordinamento, attività di pianificazione, attività di studio, attività di relazioni internazionali, eccetera. C'era poi... AVV. DIF.

NANNI: quindi un organo di staff lo Stato Maggiore? TESTE ARPINO MARIO: staff, organo di staff. AVV. DIF. NANNI: quindi non di... della linea di comando? TESTE ARPINO MARIO: non... aveva una sua... era organizzato per linee e staff ma all'interno diciamo. AVV. DIF. NANNI: all'interno, certo. TESTE ARPINO MARIO: all'interno. AVV. DIF. NANNI: nell'ambito dell'organizzazione dell'Aeronautica, invece? TESTE ARPINO MARIO: l'organizzazione periferica invece era così: c'era il Capo di Stato Maggiore che era anche Comandante della Forza Armata, aveva alle sue dipendenze tre Comandanti di Regione Aerea, i quali a loro volta avevano il comando pieno della Forza Armata, cioè erano responsabili amministrativi, giuridici, operativi, avevano tutti i tipi di responsabilità in proprio. Al di sotto, questo... questo sulla catena strutturale e sotto i Comandanti di Regione c'erano i reparti, i reparti operativi. Per quanto riguarda invece la linea di comando e controllo operativa, ciascuna Regione Aerea aveva

un Comando Operativo di Regione che era in pratica... al quale facevano capo funzionalmente i reparti di impiego e i radar della difesa aerea. Questo... questo Ente, questa agenzia che si chiama R.O.C., Comando Operativo di Regione, poteva ricevere input dal Comandante di Regione e dal Comandante della V A.T.A.F. per quanto riguardava le operazioni N.A.T.O., quindi era una specie di centro diffusione, era il punto di collegamento tra il na... tra N.A.T.O. e na... tra le questioni N.A.T.O. e le questioni nazionali per quanto riguardava la questione operativa. C'erano poi, sempre nell'organizzazione centrale, degli organi diciamo di supporto logistico o logistico-operativi, come l'Ispettorato Logistico che provvedeva, il cui Capo dipendeva dallo Stato Maggiore, e provvedeva al supporto logistico della Forza Armata, Regioni comprese... **AVV. DIF.**

NANNI: scusi, adesso non capisco, cioè il Capo dell'Ispettorato dipendeva dallo Stato Maggiore o dal Capo di Stato Maggiore? **TESTE ARPINO MARIO:** dal Capo di Stato Maggiore. **AVV. DIF. NANNI:** dal Capo di Stato Maggiore... **TESTE ARPINO MARIO:** dal Capo, sì. **AVV. DIF. NANNI:** ...perché altrimenti

mi... **TESTE ARPINO MARIO:** dal Capo di Stato Maggiore. **AVV. DIF. NANNI:** ...non capisco più cosa vuol dire che non comanda, ecco. **TESTE ARPINO MARIO:** perché allora, ricapitolando, il Capo di Stato Maggiore aveva alle proprie dipendenze: tre Comandanti Regione area, chiamiamola, territoriale; Sotto Capo di Stato Maggiore, organo di staff, lo Stato Maggiore è un organo di staff e non un organo di comando; alcuni Ispettorati, c'era l'Ispettorato per le Telecomunicazioni, l'Ispettorato per la Logistica, eccetera, con i relativi Ispettori che riferivano al Capo di Stato Maggiore. Ecco, questa era grosso modo... **AVV. DIF. NANNI:** va bene. Quindi in sostanza e sempre ricollegandomi alle domande che le ha fatto prima il Dottor Salvi, ma il Generale Melillo poteva dare degli ordini, lui nella sua qualità, dare degli ordini al Capo della Regione Aerea o al Capo del R.O.C. o direttamente ad altri, e queste persone, se l'avessero ricevuti, avrebbero dovuto eseguirli? **TESTE ARPINO MARIO:** diciamo che il Capo del Terzo Reparto, come il Capo di qualsiasi reparto, può parlare con l'organizzazione regionale... **AVV. DIF. NANNI:** certo. **TESTE ARPINO MARIO:** ...e in

questo... in questo, ehm... caso però firma d'ordine, cioè è come se fosse il Capo di Stato Maggiore a... a parlare, quindi il Comandante di Regione normalmente esegue, ma questo... questo è normale lavoro o discorso di coordinamento che si fa tra Ente centrale e Ente periferico ai vari livelli, non viene mai fatto in proprio dal Capo Reparto. Il Capo Reparto dà ordini all'interno, dà ordini d'ordine del Capo di Stato Maggiore all'esterno, perché la linea di comando si riunisce allo Stato Maggiore. Solo il Capo di Stato Maggiore è Comandante, gli altri non sono Comandanti, sono Funzionari. **AVV. DIF. NANNI:** ho capito. **TESTE ARPINO MARIO:** nello staff. **AVV. DIF. NANNI:** adesso mi è più chiaro, perché avevo, forse, non compreso bene. **TESTE ARPINO MARIO:** ah, naturalmente ci sono sempre delle cose che possono non essere completamente in linea ed è per questo che si è pensato poi di rivedere la struttura, tanto che adesso la struttura è diversa. Quindi c'erano delle sbavature anche all'epoca che noi abbiamo cercato di sanare con una... con una struttura un po' diversa dove più chiari fossero i limiti delle competenze, ma basicamente era così. **AVV. DIF. NANNI:** la

ringrazio. Io vorrei tornare, poi, ancora alla compilazione del registro dell'Ufficiale di servizio, proprio perché su questo tema è tornato il Pubblico Ministero e in particolare, prima con me e poi con il Pubblico Ministero, ci siamo soffermati sulle ipotesi. Mi spiego: ma avrebbe potuto l'Ufficiale di servizio, nella specie il Colonnello Giangrande, contattare direttamente, che so, il Generale Melillo, il Generale Ferri o il Generale Bartolucci? La risposta è: "Nell'ordinario non avrebbe potuto farlo perché ero io l'unico referente, salvo che - se ho capito bene - io non gli dicessi a livello organizzativo: <<Bene, allora tu provvedi a fare questo e io faccio quest'altro>> oppure salvo che non ci sia un discorso in atto per cui si può avere un contatto diretto a livello - diciamo - personale". Se ho capito bene. E allora, proprio perché però quella sera, se ho capito bene, il Colonnello Giangrande il contatto lo ebbe con lei, lei ha notizia di contatti, quella sera, diretti tra il Colonnello Giangrande e il Generale Melillo? **TESTE ARPINO MARIO:** non ho notizia. **AVV. DIF. NANNI:** però non ha escluso in precedenza... **TESTE ARPINO MARIO:** non escludo che

ci possano essere, ma io non ne ho contezza diretta, po... ci saranno sicuramente stati, anzi dagli atti ho visto che ci sono stati ma, ehm... ecco, sempre per riferirsi ai fatti, in questa sede, devo dire che allora io non ne ho avuto contezza. **AVV. DIF. NANNI:** perfetto. Senta, sempre per riferirsi ad ipotesi, il modo in cui si può essere informati di quello che accade dal C.O.P., perché io sul registro leggo... alle ore 18:50 si svolge una certa cosa e poi: "Effettuate comunicazioni di rito"; ore 19:00, anche lì ci sono comunicazioni; ore 21:30: "Effettuate comunicazioni di rito"; ore 22:00: "Effettuate comunicazioni di rito"; ore 24:00, mi sembra di leggere insomma: "Ricevuta comunicazione" e infine alle 07:30, l'ultima annotazione: "Avvisato Generale Melillo". C'è un altro avviso, quello che ho saltato prima, quello delle 19:00, ma dice: "Avvisato abitazione", quindi sono due i tipi di annotazione che trovo: "Avvisato abitazione" e "Effettuate comunicazioni" e alla fine "Avvisato Generale Melillo". Questo le volevo domandare, per la sua conoscenza che ha del Generale Melillo, di come lavorava, lei può escludere che alle 07:30 di

quel sabato mattina, dopo la notizia che aveva avuto la sera, il Generale Melillo fosse già in ufficio e quella notizia fosse andato a prenderla alla fonte, cioè presso la sala del C.O.P.? **TESTE**

ARPINO MARIO: no, non lo escludo affatto, già

anche prima... **AVV. DIF. NANNI:** le sembra ragionevole, visto che facevamo delle ipotesi prima sui tipi di comportamento... **PRESIDENTE:**

scusi, queste sono... **AVV. DIF. NANNI:** sui tipi di comportamento? **PRESIDENTE:** no, ragionevole è

un... che non possa escludere va bene, ma poi ragionevole entriamo in ambiti proprio di mera ipotesi. **AVV. DIF. NANNI:** sì, a lei

sembrerebbe... è probabile che il Generale Melillo... **AVV. P.C. BENEDETTI:** Presidente...

PRESIDENTE: guardi, non ammetto la domanda. **AVV.**

DIF. NANNI: perfetto. **PRESIDENTE:** va bene. **AVV.**

DIF. NANNI: senta, però non ho capito la risposta, scusate, perché poi sono stato...

PRESIDENTE: la risposta non c'è perché non ho ammesso la domanda. **AVV. DIF. NANNI:** non sono

così ingenuo da aspettarmi... **PRESIDENTE:** scusi, se non ammetto la domanda la risposta non c'è.

AVV. DIF. NANNI: ...capisco che sia molto divertente tutto questo, ma io non sono così

ingenuo da dire che non ho sentito la risposta a una domanda che non è stata ammessa. Mi riferivo alla risposta alla domanda che è stata ammessa ed ha già risposto, cioè quando io le ho chiesto: "Lei può escludere..."... **PRESIDENTE:** può escludere, sì, quello sì. **AVV. DIF. NANNI:** e allora a questo mi riferivo, insomma non starei certo ad aspettarmi una risposta su una domanda che non è stata ammessa. **TESTE ARPINO MARIO:** il Generale Melillo... **AVV. DIF. NANNI:** conoscendo il Generale Melillo, le sue abitudini, i suoi orari. **TESTE ARPINO MARIO:** ...era molto mattiniero, delle volte facevamo a gara per vedere chi arrivava prima la mattina, quindi non... non posso escludere che... che sia stato lì, come non posso escludere che abbia ricevuto questa telefonata. **AVV. DIF. NANNI:** la ringrazio. **TESTE ARPINO MARIO:** probabilmente alle sette e mezzo era già per strada e quindi quando si parla di abitazione magari il C.O.P. può aver cercato di contattarlo e può aver avvisato la donna di servizio, non lo so... tutto è plausibile... **AVV. DIF. NANNI:** certo, io infatti io lo chiedevo in relazione alle abitudini che lei conosceva. **TESTE ARPINO MARIO:** sì... **AVV. DIF. NANNI:** e su questo

mi sembra che... **TESTE ARPINO MARIO:** ...confermo,
il Generale Melillo era molto mattiniero... **AVV.**
DIF. NANNI: senta... **TESTE ARPINO MARIO:** ...e lo
ero anche io. **AVV. DIF. NANNI:** certo. Prima, su
domanda di un Difensore di Parte Civile, è stato
letto un passaggio, direi anche piuttosto oscuro,
per quanto riguarda le mie capacità di
comprensione, relativo alle sue dichiarazioni
alla Commissione Stragi, mi riferisco in
particolare all'ultima frase che è stata letta:
"C'era una portaerei inglese". Io le domando,
Generale, ma lei si riferiva a c'era una
portaerei quella sera, in quel momento, in quel
luogo? Cominciamo da questa domanda. **TESTE ARPINO**
MARIO: sì, e la ringrazio anche per questo perché
è una spiegazione che dovevo dare a qualcuno e
non sono mai riuscito a darla. **AVV. DIF. NANNI:**
la dia alla Corte. **TESTE ARPINO MARIO:** ho cercato
di darla alla stampa e la stampa l'ha distorta.
Ehm... io non mi riferivo a quella sera, c'è
tutto un discorso che era stato fatto prima con
il Presidente, si parlava di diverse portaerei
che albergavano, soggiornavano nel Mediterraneo,
quindi, quando si è parlato di portaerei poteva
essere una qualsiasi portaerei, ma non mi

riferivo... mi riferivo al Mediterraneo, a un giorno ics, qualunque, ehm... nel Mare Mediterraneo, non mi riferivo a quella sera, ma se si legge tutto il contesto si evince benissimo questo, se invece si scorpora una frase allora si può anche incastonarla ad arte in quella sera e così è stato fatto. **AVV. DIF. NANNI:** è per questo motivo che le ho fatto... **TESTE ARPINO MARIO:** grazie, grazie. **AVV. DIF. NANNI:** la ringrazio. **PRESIDENTE:** senta... **AVV. P.C. FLICK:** scusi Presidente, aspettavo che i Difensori degli imputati terminassero... **AVV. DIF. FILIANI:** ci sono io, vorrei fare una domanda. **PRESIDENTE:** sì, lei chi difende scusi? **AVV. P.C. FLICK:** sono per la Parte Civile Davanzali. C'era stato un argomento nuovo introdotto dall'Avvocato Bartolo e quindi volevo fare una domanda al Generale. **PRESIDENTE:** sì. Prego, Avvocato Filiani. **AVV. DIF. FILIANI:** Avvocato Filiani, Difensore del Generale Ferri. Il rappresentante della Pubblica Accusa, il Dottor Salvi, è ritornato sulla domanda della conversazione telefonica che lei ha detto di non ricordare se avuta con il Generale Ferri o con il Capo di Stato Maggiore e, nell'introdurre la domanda ha parlato di fumus di

aerei in volo quella sera sulla rotta del DC9. Ora, fumus è una espressione che sta ad indicare degli elementi concreti da cui desumere questa presenza... **PRESIDENTE:** ma fumus credo sia un termine che ha usato il Pubblico Ministero facendo la domanda. **AVV. DIF. FILIANI:** sì, l'ha usato il Pubblico Ministero... **PRESIDENTE:** e l'ha confermato. **AVV. DIF. FILIANI:** ...siccome ci stiamo tornando su quaranta volte, vorrei che lei chiarisse proprio definitivamente questo punto. La domanda è: avevate degli elementi concreti per ipotizzare che ci fossero aerei in volo quella sera lì o è stata una mera ipotesi o suggestione o un pensiero? Cioè avete comunicato questi elementi fra di voi? Li ha detti lei, li ha detti il suo interlocutore? **TESTE ARPINO MARIO:** ho usato il termine fumus e non essendo un giurista ho fatto male a farlo, probabilmente... **AVV. DIF. FILIANI:** no, l'ha usato il Pubblico Ministero, non l'ha usato lei. **TESTE ARPINO MARIO:** ...prima, prima l'ho usato io, ha ragione il Dottor Salvi, l'ho usato io prima e ho fatto male... volevo dire, forse, effetto alone ecco del... di tutti questi... di tutti questi... di queste denunce di mancate collisioni o di attraversamenti che erano

stati fatti prima, nei mesi precedenti. Ecco, forse nel nostro... diciamo nel... nel mio pensiero, perché poi non ho comunicato con nessuno questo pensiero, e qui rispondo alla sua domanda, ecco la mia impressione, il mio primo timore, ma me lo sono tenuto per me, inespresso, è stato quello di cui ho parlato poi in Commissione Stragi: "Sta a vedere che è successo un'altra volta e questa volta si sono beccati".

AVV. DIF. FILIANI: senta, e il suo interlocutore... **TESTE ARPINO MARIO:** però non ne ho mai... in quella circostanza non ho mai espresso con nessuno questo mio... **AVV. DIF. FILIANI:** e il suo interlocutore... **TESTE ARPINO MARIO:** ...primo input, primo impatto diciamo. **AVV. DIF. FILIANI:** e il suo interlocutore lo ha espresso? Il suo interlocutore telefonico? **TESTE ARPINO MARIO:** assolutamente no, lui mi ha fatto una richiesta senza esprimere questa preoccupazione. **AVV. DIF. FILIANI:** può essere stata giustificata questa richiesta dall'esigenza di sapere se c'erano aerei per prestare soccorsi, in via ipotetica? **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** chiedo scusa, Presidente, la domanda così formulata non può essere... la domanda deve

essere formulata nel senso, cosa gli ha detto l'interlocutore, non cosa ha pensato. **PRESIDENTE:** sì, esatto, questa è suggestiva quindi, in questo modo, non può essere formulata. **AVV. DIF.** **FILIANI:** quali possono essere state le ragioni di questa domanda? **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** anche questo Presidente... **AVV. P.C. MARINI:** c'è opposizione. **PUBBLICO MINISTERO SALVI:** ...io mi oppongo anche perché il profilo di questa domanda mira a vedere l'animus con il quale la domanda è stata fatta, io credo che debba essere semplicemente chiesto se l'interlocutore abbia fatto riferimento a questa specifica circostanza o ad altro. **AVV. DIF. FILIANI:** che spiegazioni ha dato lei di questa... può dare di questa domanda? **AVV. P.C. MARINI:** c'è opposizione, l'Avvocato Marini si oppone perché la domanda si risolve nella richiesta di un'opinione al teste su un fatto posto in essere da altre persone. **PRESIDENTE:** no, se glielo ha detto esplicitamente. **AVV. DIF. NANNI:** le ha detto esplicitamente e poi ha fatto... **PRESIDENTE:** esplicitamente la ragione... **AVV. DIF. NANNI:** la domanda viene formulata così: le ha detto esplicitamente che poteva essere... **PRESIDENTE:**

no, per quale motivo. AVV. DIF. NANNI: ...che era dettata da ragioni di prestare soccorso...

PRESIDENTE: per quale motivo. AVV. DIF. NANNI: ...o per capire se era caduto l'aereo o le ha fatto capire comunque che le ragioni potevano essere queste o lo ha lei capito? TESTE ARPINO

MARIO: nulla di tutto questo, mi è stata chiesta un'azione da fare, da svolgere e io ho svolto questa azione. Per quanto riguarda le mie opinioni, ecco, queste sì, queste le ho espresse in Commissione Stragi per dare contesto al discorso. AVV. DIF. NANNI: grazie. PRESIDENTE:

prego. AVV. P.C. FLICK: Avvocato Flick per la Parte Civile Davanzali. VOCE: opponiamoci. AVV.

P.C. FLICK: Generale, mi scusi, lei prima... AVV.

DIF. FILIANI: chiedo scusa, ma... AVV. DIF.

FILIANI: questo è il terzo giro. AVV. P.C. FLICK: non è il terzo giro... AVV. DIF. FILIANI: e come

no? AVV. P.C. FLICK: l'Avvocato Bartolo ha introdotto un elemento del tutto nuovo... AVV.

DIF. FILIANI: va be', ma che significa? AVV. P.C.

FLICK: ...e quindi su questo io vorrei fare una domanda. AVV. DIF. FILIANI: ...(incomprensibile,

voci sovrapposte) ci sono due giri per tutti.

PRESIDENTE: Avvocato Filiani, lei già altre volte

viene in soccorso all'Avvocato Bartolo, il quale non ne ha assolutamente bisogno, quindi non vedo perché... allora? AVV. P.C. FLICK: è stato introdotto un argomento nuovo, ovvero affermazioni che sono state in ipotesi fatte da piloti dell'"Itavia" con riferimento allo stato di manutenzione degli aerei. PRESIDENTE: scusi però se intervengo, argomento nuovo che comunque faceva parte delle dichiarazioni contenute nel verbale della Commissione Stragi, quindi diciamo non è che era nuovo, era già negli atti, non è che è un qualcosa che... AVV. P.C. FLICK: sì. PRESIDENTE: argomento nuovo come domanda. AVV. P.C. FLICK: come domanda, volevo... PRESIDENTE: come domanda, ecco, quindi... AVV. P.C. FLICK: ...volevo solo chiedere una cosa al Generale. PRESIDENTE: ecco, siccome è stato introdotto in replica allora, a questo punto, va bene, ammetto. Prego. AVV. P.C. FLICK: la ringrazio. Volevo solo chiedere questo al Generale: lei mi sa dire nomi e cognomi di questi piloti che le avrebbero fatto queste affermazioni? TESTE ARPINO MARIO: sì. AVV. P.C. FLICK: me li dica. TESTE ARPINO MARIO: ne dico uno a caso tra i tanti, ma ne potrei citare tanti... AVV. P.C. FLICK: no a caso, di chi le ha

fatto questo tipo di affermazioni. **TESTE ARPINO**

MARIO: Cappelleri Vincenzo, Comandante Cappelleri Vincenzo. Gli chieda se ha mai avuto una piantata di motore a Ciampino... **PRESIDENTE:** no, no, va be', quello... **AVV. P.C. FLICK:** no, no... **VOCI:** (sovrapposte). **AVV. P.C. FLICK:** ...le ho soltanto chiesto... **PRESIDENTE:** lei deve rispondere, Cappelleri Vincenzo... fare a sua volta domande agli Avvocati. **TESTE ARPINO MARIO:** ecco, ne ho fatto uno, poi potrei ricordarne altri. **AVV. P.C. FLICK:** me ne può fare... **PRESIDENTE:** va bene, ha fatto il nome. **AVV. P.C. FLICK:** questo è l'unico che ritiene rilevante? **PRESIDENTE:** no, fa il nome di questo ma... **TESTE ARPINO MARIO:** io adesso mi ricordo questo e quindi le ho detto questo, se l'argomento è d'interesse al di fuori di questa Corte, posso cercare di ricordare e farle sapere. **AVV. P.C. FLICK:** mi basta questo, grazie. **PRESIDENTE:** senta, qualche domanda sulla questione del Mig. Lei, in quale momento e da chi apprese della caduta di questo aereo? **TESTE ARPINO MARIO:** ma anche questo era un... un venerdì credo e, se ricordo bene, però qui ripeto, rispetto alle prime fasi del Mig i miei ricordi, come ho già spiegato, sono abbastanza

stemperati, tanto da non riconoscere addirittura una nota che avevo firmato e lo... quindi lo faccio, le rispondo in termini deduttivi. Devo averlo saputo dall'Ufficiale di servizio, probabilmente nella mia... nella mia abitazione.

PRESIDENTE: quindi, durante la giornata del venerdì? **TESTE ARPINO MARIO:** sì. **PRESIDENTE:**

perché qui, nella nota del... che lei poi ha sottoscritto, ha dato quelle spiegazioni sul fatto che praticamente non l'aveva nemmeno letta, per due volte è citato il suo nome dallo Sciandra: "Precisamente alle ore 22:45 l'Ufficiale di servizio al Secondo Reparto Tenente Colonnello Bertocchini mi informa che il Generale Tascio ha comunicato che il velivolo è libico e monomotore, informo il Capo di Stato Maggiore, il Colonnello Arpino". Questo lei lo ricorda? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, ehm...

PRESIDENTE: lei ha avuto questa informazione, cioè che il Generale Tascio che era sul posto aveva... sul posto no, non c'è scritto, "Ha comunicato che il velivolo è libico e monomotore". **TESTE ARPINO MARIO:** sì, Presidente, anche qui io confondo un po' le cose che sono... si riferiscono a ricordi diretti con quelle che

poi ho letto, mi stanno... mi sono state comunicate in sede istruttoria. E... ricordo di non aver trattato questa questione, ma non escludo di avere avuto delle comunicazioni, per esempio sembra che io abbia autorizzato un trasporto aereo... **PRESIDENTE:** eh, esatto...

TESTE ARPINO MARIO: ...e forse sono stato interessato... **PRESIDENTE:** ...e questa era la

seconda domanda che... **TESTE ARPINO MARIO:**

...sono stato interessato per questo probabilmente, quindi l'Ufficiale di servizio voleva chiudere il giro e... e evidentemente mi ha informato di questo. Una volta che ero stato interessato ha continuato, almeno in questa fase, a... a chiudere il giro diciamo... **PRESIDENTE:**

non ho capito se questa... **TESTE ARPINO MARIO:** ...anche con me. **PRESIDENTE:** ...sua espressione

"chiudere il giro", significa che l'ha scritto ma non era vero... mi faccia capire. **TESTE ARPINO**

MARIO: no, no, no. **PRESIDENTE:** no? **TESTE ARPINO**

MARIO: no, no... **PRESIDENTE:** e allora, siccome...

TESTE ARPINO MARIO: ...lui sicuramente... se l'ha scritto sicuramente mi ha informato, io...

PRESIDENTE: ...qui dice: "Coordino con il XXXI Stormo e il Colonnello Aprino il trasporto aereo

per le ore sei della mattina, destinazione Lamezia"... **TESTE ARPINO MARIO:** sì, il XXXI Stormo è lo Stormo di Ciampino, la sua attività è un'attività che viene fatta per il Consiglio dei Ministri, per l'Autorità diciamo Parlamentare, per il Governo, eccetera. Quindi determinati voli, al di fuori di questi che vengono autorizzati direttamente dalla Presidenza del Consiglio, dovevano essere autorizzati da me e credo di essere stato interessato per questo, ma anche qui non è un ricordo preciso. È qualcosa di deduttivo che mi porta a confermare quello che c'è scritto su questa nota, della quale non ricordavo la presenza. **PRESIDENTE:** però, scusi, ma il fatto che cada un Mig libico, che insomma era una circostanza piuttosto rilevante, no? Cioè appunto, i suoi ricordi così sfumati, va bene che è passato tanto tempo, però mi sembra che il fatto della caduta del Mig sia una cosa che lei dovrebbe avere avuto subito ben presente, come per fissarla nella memoria poi, no? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, Presidente, lei ha ragione, difatti se fosse stato un aeroplano italiano o americano me lo ricorderei molto bene, probabilmente, perché sarei intervenuto forse anche personalmente in

qualche modo. Trattandosi di un velivolo libico, ehm... se ne è interessato un altro reparto, non me ne sono interessato io, noi non interferiamo in queste cose, quindi se ne è interessato in questo caso, presumo, il Secondo Reparto.

PRESIDENTE: e allora com'è che il Tenente Colonnello Sciandra ha informato lei? **TESTE**

ARPINO MARIO: probabilmente per chiedermi, eh... innanzitutto è un fatto operativo, quindi ha fatto bene a informarmi perché ehm... **PRESIDENTE:**

ma lei prima ha detto, scusi, che Sciandra non dipendeva da lei. **TESTE ARPINO MARIO:** no, però

era l'Ufficiale di servizio al C.O.P. quindi, in un certo senso, per quelle ventiquattro ore di servizio dipendeva da me, quindi ha fatto bene ad informarmi. Io avrei potuto avere delle informazioni aggiuntive, diverse, avrei potuto essere a conoscenza di esercitazioni, avrei potuto essere a conoscenza di... di intendimenti del nemico, non lo so, adesso dico una cosa così.

Quindi lui ha fatto bene ad informarmi ma io credo che il mio intervento sia stato soprattutto finalizzato ad autorizzare questo volo, poi...

PRESIDENTE: senta qui lei... **TESTE ARPINO MARIO:**

...non credo di essere andato oltre. **PRESIDENTE:**

...ha ricordato che il 18 era un venerdì, lei era in ufficio anche il pomeriggio? **TESTE ARPINO**

MARIO: ehm... non... non lo so dire, penso di sì.

PRESIDENTE: ci fu una riunione dello Stato Maggiore? C'era, quel pomeriggio ci fu una riunione tra i Capi Reparto? **TESTE ARPINO MARIO:**

io non ho partecipato, se c'è stata non... non me lo ricordo, non mi sembra comunque, non me lo ricordo se ero in uffi... non so nemmeno se ero in ufficio, penso di sì però. **PRESIDENTE:** senta,

anche io ora qui attingo ai verbali della Commissione Stragi per... le chiedo un chiarimento su queste circostanze che emergono dalle risposte che lei dà al Presidente. Il Presidente, le leggo testualmente, il Presidente le dice: "La mia domanda era un'altra. L'attivismo del servizio segreto militare intorno al Mig può essere determinato dalla volontà di conoscere meglio come era fatto il Mig, come era armato, come funzionava?", lei risponde: "Le do due risposte in una, anche in questo caso ci entrano gli americani e dei rapporti tra servizi collegati, infatti i rapporti tra S.I.O.S., S.I.S.M.I. e i servizi collegati statunitensi, ma anche di altri Paesi, sono di reciprocità, nel

senso che si fornisce una notizia per riceverne un'altra. Allora eravamo nel 1980, certamente non avrei potuto volare sul Mig 29 o Mig 21 come ho fatto di recente". Poi, lei continua: "Allora pensavamo che questi mezzi potessero avere caratteristiche molto diverse, per cui un Mig che ci cade in casa è una primizia da vendere subito agli americani in cambio di qualcos'altro. Ecco come si spiega, secondo me, questo attivismo, non andrei a cercare spiegazioni stranissime, è un puro fatto di transazione commerciale. Si cerca di arrivare primi e vendere per primi la notizia, il materiale, averne benefici in cambio è molto semplice. Io vedo la questione solo in questa ottica. Spero di aver risposto". A questo punto il Presidente dice: "Lei ha risposto perché questa associazione va ad incastrarsi con una dichiarazione che avrà letto nella requisitoria, di un Agente dei Servizi americani, il quale afferma che la notizia gli viene venduta prima che all'opinione pubblica italiana, nel senso che è andato sul posto quando nessuno ancora sapeva che c'era un Mig". E lei subito dice: "Plausibilissimo". Poi si cambia argomento. Che significava scusi, "plausibilissimo"? Vorrei

capire. **TESTE ARPINO MARIO:** La ringrazio, Presidente, per aver tirato fuori questo argomento, perché questo è un altro di quegli argomenti che in Commissione Stragi, diciamo, non mi ha consentito di sviluppare appieno il mio pensiero. Tutta la parte precedente era una parte in cui sviluppavo delle mie opinioni per far... comprendere qual era il sistema di lavoro allora, questo scambio di notizie, eccetera, non mi riferivo tanto a questo caso, quanto al fatto che in genere ci fosse uno scambio di informazioni tra servizi. Io non sono e non ero esperto in questa materia, comunque sapevo come funzionavano le cose. Quindi quando ho detto questo plausibile o plausibilissimo, non mi riferivo al caso specifico, ma plausibilissimo che sia stata attuata una prassi che era consuetudinaria, di scambio fra servizi o fra... o scambio preferenziale in questo caso con gli Stati Uniti. Quindi non mi riferivo assolutamente a null'altro, era un discorso che serviva a chiarire un argomento, a centrare un argomento.

PRESIDENTE: ma scusi, lei "plausibilissimo" non è che lo afferma in relazione al fatto degli scambi di favori fra servizi, ma pronunzia quella

espressione quando il Presidente della Commissione Stragi le fa presente che nella requisitoria si parla di un Agente dei Servizi americani che praticamente era andato sul posto quando ancora non si sapeva che c'era il Mig, e lei dice: "plausibilissimo", a questa affermazione del Presidente, non allo scambio di favori tra servizi. **TESTE ARPINO MARIO:** esatto...

PRESIDENTE: questo vorrei capire. **TESTE ARPINO**

MARIO: ...qui manca una premessa, io avrei dovuto dire: "Se le cose stanno così è plausibilissimo", ma io non so niente dell'Agente. L'Agente, il discorso dell'Agente me lo introduce il Presidente della Commissione, io non so assolutamente nulla. Se le cose stanno così è plausibile che nel contesto di cui io ho parlato prima, le cose siano avvenute in questo modo, però non è un'affermazione che io faccio. Se i presupposti del sillogismo sono questi, allora è plausibile che il discorso... **PRESIDENTE:** quindi

il 18 luglio era una data... **TESTE ARPINO MARIO:**

no, nel caso... **PRESIDENTE:** vorrei capire...

TESTE ARPINO MARIO: ...nel caso che i presupposti siano diversi... Il 18 luglio, secondo me, è una data, è la data che noi abbiamo ricevuto ed è la

data di cui noi siamo a conoscenza come data di caduta di questo... ehm, velivolo. Se si cambiano i presupposti, ed ecco qui... allora diventa plausibile l'affermazione del Presidente Pellegrino. Cambiando i presupposti però.

PRESIDENTE: e quali sarebbero stati i presupposti, scusi? **TESTE ARPINO MARIO:** se è vero

che si siano messi d'accordo, che... se è vero quanto dice questo Agente, e allora diventa plausibile tutto il resto del discorso, a questo

mi riferivo. Ma io non so, non conosco questo Agente, non so se è vero che c'era, è un'affermazione che mi fa qualcun altro, dall'esterno. **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente,

chiedo scusa, non voglio inserirmi nel suo esame, soltanto se il teste ci può dire se il Presidente della Commissione Stragi, in quella circostanza, le diede lettura delle dichiarazioni rese dall'Agente americano che avrebbe detto quelle cose, cioè del Clerig (come da pronuncia), credo che sia poi. Le diede lettura? **TESTE ARPINO**

MARIO: assolutamente no. **AVV. DIF. BARTOLO:** cioè il Presidente si limitò a dirle che quel teste aveva affermato... **TESTE ARPINO MARIO:** il

Presidente mi ha comunicato quanto c'è in

verbale, nel suo interloquire, nel pormi la domanda, eccetera; nella mia risposta, prima di quel plausibilissimo, io avrei dovuto premettere: "Se le cose stanno così, è plausibilissimo". Non l'ho fatto e qui c'è la mancanza di chiarezza che... alla quale adesso sto, grazie alla sua questione, alla sua domanda, ovviando.

PRESIDENTE: comunque io le ripeto ancora la domanda, se lei è in grado di ricordare quando ebbe notizia di questa caduta del Mig e da chi.

TESTE ARPINO MARIO: qui lo devo fare, ripeto, in modo deduttivo, sicuramente dall'Ufficiale di servizio. Probabilmente anche tardi nella serata, perché durante la giornata io ero in ufficio, quindi se c'è stata una telefonata a casa, probabilmente era nella serata. **PRESIDENTE:**

scusi, lei con la firma... **TESTE ARPINO MARIO:** io non mi ricordo... **PRESIDENTE:** ...con la firma di quella nota... **TESTE ARPINO MARIO:** sì.

PRESIDENTE: ...diciamo assumeva anche la responsabilità del contenuto della nota? **TESTE**

ARPINO MARIO: assolutamente no, io ne autorizzavo l'inoltro. Non sottoscrivevo la nota, ne autorizzavo l'inoltro. La nota era firmata dall'estensore che, come Ufficiale di servizio al

C.O.P., aveva tutta l'autorità di firmarla e la responsabilità della firma che aveva apposto.

PRESIDENTE: ma l'autorizzazione all'inoltro non presupponeva anche una valutazione del contenuto della nota? **TESTE ARPINO MARIO:** ma evidentemente questo contenuto era già noto a chi... alla persona alla quale questa nota veniva portata. Io sicuramente ne avrò dato una lettura, l'avrò trovata conseguente e ho siglato questa... questa nota come vista, come presa di conoscenza...

PRESIDENTE: ecco, però io nella copia che perlomeno ho io, non c'è il destinatario. **TESTE**

ARPINO MARIO: e difatti... **PRESIDENTE:** qui c'è: "Stato Maggiore dell'Aeronautica - diciamo la sovrascrittura - Terzo Reparto, Piani Operazioni Addestramento...", che poi scusi, Piani Operazioni Addestramento sono le denominazioni dei tre uffici. **TESTE ARPINO MARIO:** sono tre uffici, ma era la denominazione del Terzo Reparto. In breve, si avremmo dovuto dire: "Piani Operazioni Addestramento Sicurezza del Volo Elettronica Assistenza al Volo", invece consuetudinarmente, il reparto veniva identificato per i suoi tre primi uffici. Sotto quella scritta nota, c'è una riga, sopra, se io

avessi deciso di instradare questo reparto a chi volevo io, ci avrei scritto Capo Reparto, perché questa è la consuetudine; oppure ci avrei scritto Sotto Capo, oppure al Capo se doveva andare al Capo. Invece mi pare di aver visto prima che non... non riporta nessuna indicazione. Evidentemente lo Sciandra sapeva già dove portarla. **PRESIDENTE:** ma lei, scusi, autorizzava l'inoltro, allora a persona indeterminata? Mi faccia capire, cioè... **TESTE ARPINO MARIO:** no... **PRESIDENTE:** ...questa nota andava e lei autorizza l'inoltro perché vada a chi? **TESTE ARPINO MARIO:** lui l'avrebbe sicuramente potuta portare a uno dei Superiori, o al Capo Reparto o al Sotto Capo o al Capo di Stato Maggiore. **PRESIDENTE:** ma non lo doveva decidere lei a chi doveva andare? **TESTE ARPINO MARIO:** evidentemente... ed è appunto per questo, Presidente, che io dico che evidentemente sapeva già dove andare il... stava prose... **PRESIDENTE:** sì, ma non lo sapeva lei però, scusi eh! **TESTE ARPINO MARIO:** ...stava proseguendo un discorso. **PRESIDENTE:** mi faccia capire, lo sapeva Sciandra, ma non lo sapeva lei? Non capisco, lei autorizza l'inoltro nei confronti di chi? **TESTE ARPINO MARIO:** non è un inoltro per posta, Signor

Presidente, questo... Sciandra stava andando a portare questa nota a qualcuno. **PRESIDENTE:** eh, ma dato che... **TESTE ARPINO MARIO:** quindi io non... **PRESIDENTE:** ...Sciandra è del Terzo Reparto... **TESTE ARPINO MARIO:** ...non mi ricordo a chi adesso, ma sicuramente o al Capo Reparto o al Sotto Capo o al Capo di Stato Maggiore. **PRESIDENTE:** al Capo Reparto... **TESTE ARPINO MARIO:** il Capo Reparto poteva essere il Generale Melillo. **PRESIDENTE:** eh! **TESTE ARPINO MARIO:** se se ne era interessato il Generale Tascio poteva essere il Generale Tascio, avrebbe potuto portarla anche a un altro reparto, uhm... oppure al Sotto Capo, oppure al Capo. Io adesso sinceramente non mi ricordo verso chi era diretto Sciandra, dovremmo chiederlo allo stesso Sciandra e... ho già precisato, io non sono... non sono in grado, per quanto riguarda questo discorso Mig 23, di poter essere più preciso di quanto, ahimè, sono stato, anzi non sono stato. **PRESIDENTE:** senta, nella nota lo Sciandra indica tutta una serie di nominativi di persone che lui informa dell'accaduto: Tenente Colonnello Argiolas, S.M.A. Terzo Reparto; Capitano Veltri, Ufficio Aiutanti di Volo C.S.M.; Maggiore Bartoli,

Aiutante del S.C.S.M.; Ufficio del Segretario Generale di Gabinetto della Difesa; Colonnello Bellingeri, Capo Segreteria del F.P.I.; Colonnello Gasperini, S.M.A. V Reparto; Tenente Colonnello Maitioli (o simile), Ufficiale di Servizio al O.S.M.T.; Ufficio del Consigliere Militare Aggiunto alla Presidenza della Repubblica, Capo Furiere Savignano; Tenente Colonnello Bronchino del Servizio P.I. del Ministero Difesa. **TESTE ARPINO MARIO:** sì.

PRESIDENTE: tutti questi destinatari dell'informativa, erano stati, diciamo, prescelti già dallo Sciandra oppure c'era una qualche, diciamo, disposizione interna che prevedeva l'informativa in casi particolari a tutti questi Organi? **TESTE ARPINO MARIO:** sì, è così Presidente, questo qui era un elenco predeterminato di azioni che l'Ufficiale di servizio doveva fare in occasione di eventi... eventi di rilievo, di casi di... eventi eclatanti, diciamo, eventi sicuramente di rilievo. Quindi c'era una direttiva, disposizione dell'Ufficiale di servizio, sulla quale compariva tutta questa lista di indirizzi, che corrisponde ad altrettanti azioni che l'Ufficiale di servizio

doveva svolgere. Quindi non ha svolto questo compito perché si trattava del Mig 23 libico, avrebbe percorso la stessa lista se si fosse trattato di... di un grosso incendio nel quale erano intervenuti i nostri Vigili... i nostri pompieri per esempio o qualche altro elemento di rilievo oppure se fosse deceduto un qualsiasi militare dell'Aeronautica per incidente stradale. Avrebbe percorso tutta... o per un grave incidente stradale; avrebbe comunque percorso questa lista, che era una lista standard.

PRESIDENTE: e Argiolas, perché viene informato Argiolas? **TESTE ARPINO MARIO:** Argiolas viene informato perché era... **PRESIDENTE:**

...(incomprensibile, voci sovrapposte). **TESTE**

ARPINO MARIO: ...un incidente... perché era un incidente di volo, quindi era materia pertinente del Quarto Ufficio per quanto riguarda la parte investigativa oppure può essere stato innescato perché qualcuno, la persona con cui si stava trattando la questione, ha chiesto alla Sciandra di allertare la Sicurezza del volo. In genere, trattandosi di incidente aereo, è normale che si avvisi... **PRESIDENTE:** mi scusi, non ho capito, che significa, la persona con cui si stava

trattando? **TESTE ARPINO MARIO:** che... **PRESIDENTE:**
cioè, Sciandra stava trattando? **TESTE ARPINO**
MARIO: ...Sciandra stava parlando con qualcuno,
ci sono evidentemente delle azioni che lui ha
fatto, avrà parlato con qualcuno durante, quando
è venuto a conoscenza di questa notizia; qui
abbiamo visto, per esempio, che stava parlando
con il Generale Tascio per riferire sul tipo di
velivolo, eccetera, eccetera. Quindi
evidentemente lui stava... **PRESIDENTE:** mi scusi,
abbia pazienza, il giorno... qui la nota dice:
"Il giorno 18 - inizia - il giorno 18 luglio '80,
alle ore 15:35 ricevo dal Capitano Tritto la
seguente notizia - e va avanti - è precipitato un
aereo - eccetera - informo dell'accaduto...".
Allora, nel momento in cui Sciandra riceve la
notizia della caduta di questo aereo, sembra
trattarsi di un velivolo militare, con chi doveva
trattare? **TESTE ARPINO MARIO:** lui... **PRESIDENTE:**
che significa? La persona con cui doveva... chi
era la persona...? **TESTE ARPINO MARIO:** ...lui ha
percorso tutta questa lista per segnalare
l'incidente, dopodiché non so con chi abbia
parlato. Lì non so se c'è... **PRESIDENTE:** scusi,
questa è una notizia, è un fatto che non è un

incidente stradale, cioè insomma, è un fatto che implica anche una serie di problematiche di... di ogni genere. Allora è chiaro, a me sembra, che lo Sciandra la prima persona che deve contattare è, uso la sua espressione, la persona in salita.

TESTE ARPINO MARIO: certo. **PRESIDENTE:** ecco. E allora la persona in salita chi era, dello Sciandra, per una notizia di questo genere? **TESTE**

ARPINO MARIO: se Sciandra... sicuramente, io sicuramente dovevo essere avvisato, però trattandosi... se Sciandra già sapeva si trattava di un Mig libico o di un velivolo libico, sicuramente il Capo del Secondo Reparto.

PRESIDENTE: qui si dice: "Sembra trattarsi di un velivolo militare". **TESTE ARPINO MARIO:** ed è per questo allora che ha avvisato la Sicure... giustamente la Sicurezza del Volo. Io ripeto, non ho ricordi precisi su questa... su questo evento, quindi se ha interessato il Colonnello Argiolas, che era preposto alle indagini sugli incidenti di volo, ha fatto bene, era un incidente di volo e ha avvisato Argiolas, probabilmente di sua spontanea volontà, o qualcuno gli ha chiesto: "Mettimi a disposizione Argiolas, che andiamo a vedere che cosa c'è". **PRESIDENTE:** ma incidenti di

volo, aerei nazionali, Argiolas? **TESTE ARPINO**

MARIO: beh... **PRESIDENTE:** non aerei stranieri.

TESTE ARPINO MARIO: ...era comunque un incidente di volo, quindi comunque... **PRESIDENTE:** incidente di volo allora pure il DC9, ma non è che è anda... lei ha giustamente... **TESTE ARPINO MARIO:** sì, il DC9... **PRESIDENTE:** ...ecco, cioè voglio dire, questo era un incidente di volo che riguardava un aereo, possiamo pure dire di un Paese non amico, e quindi non era l'incidente di volo, credo io, poi lei mi può correggere, di competenza dell'Ufficio Quarto Sicurezza Volo. Era un qualcosa che trascendeva dalle competenze.

TESTE ARPINO MARIO: ma io... adesso Presidente, vorrei mettermi nei panni di Sciandra. Se io, Ufficiale di servizio, avessi saputo che è caduto un aereo, qualsiasi tipo di aereo, avrei comunque avvisato la Sicurezza del Volo, anche perché la Sicurezza del Volo militare era l'unica Sicurezza del Volo esistente allora in Italia; solo adesso è stata creata l'Agenzia, quindi noi frequentemente abbiamo dato ausilio anche nelle indagini di investigazione per la caduta di velivoli civili, lo facciamo ancora, adesso che l'Agenzia non è ancora completamente a regime,

quindi a me non sembra per nulla strano che abbia innescato anche la Sicurezza del Volo. È caduto un aereo, chi interesse? Interesse l'esperto di investigazione su incidenti aerei, poi si vedrà se è libico, se è russo, se è americano o se è italiano; lì mi pare sapesse già lo Sciandra che era libico, perciò immagino abbia innescato anche il nostro Secondo Reparto, giustamente. Cioè trovo tutto abbastanza normale quello che è successo, anche se non... **PRESIDENTE:** no, il Secondo Reparto non è il destinatario, eh. **TESTE** **ARPINO MARIO:** non lo é. **PRESIDENTE:** non lo è, appunto dicevo, come reparti qui abbiamo Argiolas, Terzo Reparto, Ufficio... **TESTE ARPINO** **MARIO:** sì, perché questa era la lista da percorrere in caso di incidente di volo e lui aveva disponibile questa lista e questo ha fatto. Poi si legge, nel corpo, che il Generale Tascio era già informato, quindi il nostro S.I.O.S era informato, non credo che abbia intrapreso altre azioni o gli competessero altre azioni, tranne questo volo di trasporto che effettivamente doveva essere autorizzato da me attraverso il C.O.P., non... Cioè, a quanto io posso intendere, vedo una situazione di... ripetibile ancora oggi

e completamente normale. **PRESIDENTE:** va bene. Può andare il teste? **VOCE:** sì, grazie Presidente.

PRESIDENTE: buongiorno, grazie. **TESTE ARPINO**

MARIO: grazie, Presidente. **AVV. DIF. NANNI:**

Presidente, chiedo scusa, posso inserirmi un attimo sulla sua domanda... **PRESIDENTE:** sì. **AVV.**

DIF. NANNI: ...a proposito del destinatario di questa nota? **PRESIDENTE:** sì, molto rapidamente.

AVV. DIF. NANNI: rapidissima, proprio perché non si è riusciti a individuare un destinatario. Il contenuto, il tenore di questa nota, all'ultimo rigo, è divisa in vari punti, ripercorre quello che è accaduto. Ultimo punto, punto 15: "Alle ore 08:00 riferisco gli avvenimenti della notte al Colonnello Arpino e alle ore 08:20 al C.S.M.". Può essere questa un'indicazione del destinatario di quella nota, che lei riferisce già all'Ufficiale di servizio? Cioè dice, evidentemente già sapeva a chi doveva andare?

TESTE ARPINO MARIO: il Capo di Stato Maggiore gli può aver chiesto... lui può avere informato il Capo di Stato Maggiore, avere informato me, e il Capo di Stato Maggiore gli può aver detto: "Portami una nota". Lo Sciandra ha scritto in fretta questa nota, in fretta dico, perché vedo

che ha usato la carta di un reparto al quale lo Sciandra non apparteneva, quindi ha usato la carta del reparto nel quale si trovava fisicamente dislocato, è passato da me a farsi fare il cosiddetto "scippo" e ha proseguito. **AVV. DIF. NANNI:** va bene. **TESTE ARPINO MARIO:** io do questa spiegazione, ma non garantisco che sia così. **AVV. DIF. NANNI:** sulla base di quello che è scritto al punto 15, voglio dire, se quello poteva darci un'indicazione. Mi sembra che ce lo abbia confermato, grazie! **PRESIDENTE:** buongiorno, grazie! **TESTE ARPINO MARIO:** grazie Presidente, grazie a tutti! **PRESIDENTE:** allora, sospendiamo fino alle tre e mezza. (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

AVV. DIF. FALBO: Presidente, le chiedo scusa, se possiamo chiamare il mio perché devo andare a Piazzale Clodio poi. **PRESIDENTE:** sì, possiamo chiamare... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** c'era un problema Presidente. Per Russo, sapere solo se si avvale o no, perché se intende rispondere poi rinviemo, perché lo farà il collega Salvi. Quindi in breve... **PRESIDENTE:** sì, allora sì... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** solo sapere se... **PRESIDENTE:** ...chiamiamo Russo, così soltanto per sapere...

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: poi lo rinviemo subito se... anche se intende rispondere. Poi possiamo fare Trombetta. **VOCI:** (in sottofondo).

ESAME IMP. R.C. RUSSO GIORGIO

PRESIDENTE: si accomodi qui. Lei è venuto con un suo Difensore o no? **IMP. R.C. RUSSO GIORGIO:** no.

PRESIDENTE: va bene, allora... c'era ecco, nominiamo quindi per... **AVV. DIF. IAZZINI:** era già nominato l'Avvocato ...(incomprensibile, voce lontana dal microfono). **PRESIDENTE:** per Russo...

no, Avvocato... Avvocato scusi, il nome? **AVV.**

DIF. IAZZINI: io sostituivo l'Avvocato ...(incomprensibile, voce lontana dal microfono).

PRESIDENTE: sì, va bene, comunque d'ufficio, Avvocato, il nome? **AVV. DIF. IAZZINI:** Daniela

Iazzini. **PRESIDENTE:** Daniela Iazzini. Quindi signor Russo, lei deve essere sentito ai sensi

del 348, cioè come imputato di reato connesso, lei è stato prosciolto in istruttoria quindi può

avvalersi della facoltà di non rispondere. Lei intende rispondere o intende avvalersi della

facoltà di non rispondere? **IMP. R.C. RUSSO GIORGIO:** no, intendo rispondere perché questa

praticamente è l'unica occasione che ho per far emergere la verità. **PRESIDENTE:** sì, no, ma non si

deve mica giustificare. **IMP. R.C. RUSSO GIORGIO:**
no, no, no, ma volevo spiegare... **PRESIDENTE:** no,
no, questo no, perché il problema è questo, che
purtroppo noi adesso non la possiamo sentire, per
questioni di tempo... **IMP. R.C. RUSSO GIORGIO:** ho
capito. **PRESIDENTE:** ...e quindi volevamo
anzitutto verificare la sua disponibilità, perché
se lei diceva: "Non intendo rispondere"... invece
intendendo rispondere, quindi a questo punto noi
dobbiamo verificare... **AVV. DIF. BARTOLO:**
Presidente, chiedo scusa, ma il teste Russo,
credo che si trovi in una posizione diversa,
perché il teste Russo dovrebbe trovarsi con una
Sentenza già definitiva. **PRESIDENTE:** no, è
istruttoria eh! **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** una
Sentenza istruttoria non è mai definitiva.
PRESIDENTE: è sempre istruttoria, noi finora...
sempre istruttoria, è Sentenza istruttoria di
proscioglimento e quindi... **VOCE:** è sempre
revocabile, quindi... **PRESIDENTE:** allora, dunque
noi avevamo fatto il calendario fino al 9.
PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: la prima udienza
libera è il 20, non fissata. **VOCE:** a quando va?
PRESIDENTE: sì, ecco un attimo. **VOCI:** (in
sottofondo). **PRESIDENTE:** 20 febbraio. Lei scusi,

tanto per saperci regolare, lei il 20 comunque non sarà assistito da un suo Difensore? **IMP. R.C.**

RUSSO GIORGIO: no. **PRESIDENTE:** ecco, no questo perché noi comunque dobbiamo nominare un Difensore d'ufficio, quindi dobbiamo provvedere a reperire il Difensore d'ufficio. Quindi allora diamo atto che Russo Giorgio viene invitato a ricomparire senza altro avviso per l'udienza del 20 febbraio, ore 09:30. Allora, senta, chiamiamo anche Martino. **UFFICIALE GIUDIZIARIO:** Martino? **PRESIDENTE:** sì. Può andare, lei può andare. **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** grazie, Avvocato.

ESAME IMP. R.C. MARTINO BRUNO

PRESIDENTE: buonasera, senta lei era venuto già il 17? **IMP. R.C. MARTINO BRUNO:** (incompr., voce lontana dal microfono). **PRESIDENTE:** dunque, purtroppo oggi non possiamo sentirla per motivi di tempo, quindi invece di farla ulteriormente aspettare, quindi la invitiamo a ricomparire per il 20 febbraio, ore 11:00... 11:30. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** quella volta sarà sentito, stia tranquillo. **PRESIDENTE:** quindi anche il teste Martino Bruno viene invitato a ricomparire all'udienza, senza altro avviso, udienza 20 febbraio, ore 11:30. **IMP. R.C. MARTINO BRUNO:**

buonasera. PRESIDENTE: allora adesso Trombetta.

ESAME IMP. DI R.C. TROMBETTA ANTONIO

PRESIDENTE: lei è Trombetta Antonio? IMP. R.C.

TROMBETTA ANTONIO: affermativo. PRESIDENTE: sì,

lei è assistito dall'Avvocato Falbo? IMP. R.C.

TROMBETTA ANTONIO: affermativo. PRESIDENTE: è

stato citato per rispondere ai sensi del 348;

ecco, l'Avvocato Falbo ha presentato una memoria,

ecco se la vuole esporre, così poi sentiamo anche

il parere delle parti. Prego. AVV. DIF. FALBO:

Presidente, il Trombetta Antonio è stato citato

in quella qualità di imputato di reato connesso,

teste, ai sensi dell'articolo 348 bis del

previgente codice di procedura penale, ed era

formulato in questo modo: "Le persone imputate

per lo stesso reato o per un reato connesso, nei

confronti delle quali si procede separatamente,

possono essere sentite...", eccetera, eccetera,

quello che voi sapete. In realtà, praticamente,

non vi è un attuale procedimento separato a

carico del Trombetta, ed è questo il motivo per

cui il Legislatore nell'articolo 210 riformula in

maniera diversa nei confronti dell'imputato di

reato connesso, nei confronti del quale si

procede o si è proceduto. Ora, stante questa

precisa formulazione del dettato legislativo, non è possibile assolutamente che il Trombetta possa assumere la qualità di imputato di reato connesso, ma meno che mai praticamente quella, lo diciamo giusto per completezza di esposizione, quella di testimone, in quanto, sostanzialmente, non vi è stato un proscioglimento in giudizio con una Sentenza che quindi non è irrevocabile, essendo una Sentenza di proscioglimento. A noi sembra che in definitiva questa è la normativa attuale, salvo che, come qualcuno giustamente dice, il Legislatore non cambi idea. ma anche nell'ipotesi che si dovesse ritenere quella attuale sostanzialmente, anche quella attuale "Nei confronti del quale si procede o si è proceduto", dice il nuovo testo dell'articolo 210, ma non dice però qualche cosa di più Presidente. Lei che è un attento cultore del diritto, ...(incomprensibile) da molti anni, "Si procede o si è proceduto separatamente"; se questa posizione di imputato di reato connesso viene poi superata dal proscioglimento e allora non è più, sostanzialmente, neanche per l'articolo 210 possibile interrogare in questa qualità di teste, imputato, questo così, anomalo,

eccetera, quindi neanche in quel caso. E quindi neanche in quel caso, nel caso di cui l'articolo 210, superata la problematica che abbiamo illustrato, si può ricorrere anche all'istituto della testimonianza in quanto anche in quel caso non... la legge parla con tutta chiarezza che la Sentenza intanto è irrevocabile in quanto, sostanzialmente, sia stata pronunciata in giudizio con una formula assolutoria ampia. Quindi io ritengo che debba essere dichiarata praticamente inammissibile, appunto, la citazione del Trombetta come imputato di reato connesso.

PRESIDENTE: sì, le Parti Civili? **AVV. P.C.**

NUNZIATA: per quanto mi riguarda mi rimetto alla Corte. **AVV. P.C. MARINI:** io credo che... la Parte Civile De Dominicis, Avvocato Marini, ritiene che l'interpretazione del 348 bis non corrisponda a quella proposta dall'Avvocato Falbo, che vada intesa necessariamente come una forma di garanzia per il soggetto che versa nella condizione descritta, condizione di garanzia che permane anche laddove la pendenza del procedimento connesso non sia più attuale, ma solo perché sia stato definito con un provvedimento che, non essendo irrevocabile, potrebbe determinare

comunque, di nuovo, la condizione descritta nella fattispecie. Quindi credo che sia da ritenere persona, soggetto ex articolo 348 bis e in quanto tale possa avvalersi della facoltà di non rispondere, ma sia comunque qualificabile in questo modo. **AVV. DIF. FALBO:** se mi è consentito di replicare subito... **PRESIDENTE:** no, un attimo, prima sentiamo... a parte che le repliche su questi argomenti non sarebbero ammesse. Gli altri Difensori di Parte Civile? **AVV. P.C. BENTIVOGLIO:** io mi associo alla tesi sostenuta dall'Avvocato Marini. **AVV. P.C. FLICK:** mi associo all'Avvocato Marini. **AVV. P.C. BENEDETTI:** anche io. **AVV. P.C. GAMBERINI:** anche io. **PRESIDENTE:** va bene, tutti gli altri si associano. Allora, i Difensori degli imputati? **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** e la Procura? Si è scordato... **PRESIDENTE:** la Procura, sì, sì. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** il Pubblico Ministero ritiene che certamente il Trombetta non può essere sentito come teste, allo stato della vigente legislazione, proprio perché nei suoi confronti non è intervenuta una Sentenza di proscioglimento definitiva, ma ritiene che possa essere sentito come imputato di reato connesso, come non sono in grado adesso di citare, ma più

volte chiarito anche nel vigore del vecchio codice e dalla giurisprudenza, perché proprio la ratio, lo spirito di quella norma introdotta nel 1977, fu quella di ampliare il più possibile l'ambito di esperibilità di attività istruttoria, specie in procedimenti collegati, pur con però in più la garanzia per colui che veniva sentito, che quanto da lui dichiarato non potesse poi risolversi a suo danno. Da qui la facoltà di astenersi dal deporre. E certamente la ratio, sia che il procedimento a suo carico sia ancora in corso, sia che definito in modo precario, Decreto di Archiviazione con Sentenza Istruttoria e come tale revocabile, l'esigenza diciamo così, la garanzia difensiva rimane medesima e quindi si ritiene che possa essere sentito come imputato di reato connesso. **VOCE:** Presidente, mi sia consentito... **PRESIDENTE:** un momento, i Difensori? I Difensori degli imputati? **AVV. DIF.** **BARTOLO:** Presidente, noi sottoponiamo alla Corte una riflessione che ci viene da fare, perché crediamo che in questo strano codice di procedura penale che noi abbiamo adottato, possa trovare ingresso anche l'istituto che traccia una linea di confine tra le dichiarazioni che riguardano la

responsabilità della persona imputata in procedimento connesso e nello stesso procedimento e le dichiarazioni che riguardano invece la responsabilità degli altri imputati. Posta questa premessa, io credo che il teste sia legittimato ad avvalersi della facoltà di non rispondere nel momento in cui una domanda dovesse in qualsiasi modo coinvolgere la sua posizione processuale, ma non credo che il teste si possa avvalere della facoltà di non rispondere nel momento in cui la domanda riguardasse la responsabilità degli altri imputati. Credo che, peraltro, la questione sia molto delicata e assai rilevante ai fini di questo procedimento e io rimetto la decisione a questa Corte d'Assise, limitandomi veramente a questa veloce annotazione. **PRESIDENTE:** gli altri Difensori? **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** io mi associo alle considerazioni dell'Avvocato Bartolo. **PRESIDENTE:** sì. Avvocato Nanni? **AVV. DIF. NANNI:** sì, anche da parte nostra c'è associazione e mi limito soltanto a sottolineare che l'interpretazione fornita dall'Avvocato Falbo non mi sembra effettivamente condivisibile, perché in realtà la norma dell'articolo 348 bis va letta anche e soprattutto in relazione all'articolo

348, perché si tratta di una limitazione della possibilità di essere sentiti come testimoni e la limitazione, essendo una norma eccezionale, va interpretata nel senso appunto strettamente letterale. Per cui essendo esclusa dalla possibilità di sentire come testimoni soltanto per quei soggetti che si trovano nella condizione prevista dall'articolo 348, comma 2, quindi siano stati prosciolti o condannati salvo che il proscioglimento sia pronunciato in giudizio per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste, non possono essere sentiti come testimoni, ma l'interesse a sentirlo liberamente, ai sensi dell'articolo 348 bis, comunque permane.

PRESIDENTE: Difesa... **AVV. DIF. CECI:** Presidente, io volevo soltanto verbalizzare la mia presenza, l'Avvocato Daniela Ceci in sostituzione dell'Avvocato Crupi. Noi ci rimettiamo alla Corte. **PRESIDENTE:** sì. allora, Avvocato Falbo, brevissimamente però perché, ripeto, qua le repliche non sarebbero ammesse. **AVV. DIF. FALBO:** Presidente, il codice è ovviamente... il previgente codice può essere interpretato in tutti i modi possibili e immaginabili, la bellezza di questa attività professionale è che

ognuno può dare un'impronta di interpretazione a tutto quello che legge, poi non parliamo di quello che sta accadendo da molti anni a questa parte che ogni giorno c'è un cambiamento. Quello che dice praticamente l'articolo 348 bis, dice: "Le persone imputate dello stesso reato o per un reato connesso nei confronti delle quali si procede separatamente". La dottrina in maniera conforme, al di là di quello che possono dire altri, laddove si dice: "Si procede separatamente", significa si procede separatamente ed attualmente, non si procede separatamente in via ipotetica. Poi quello che è stato asseverato da altri, poc'anzi, a me mi stupisce, perché la Sentenza Istruttoria di proscioglimento non è stata impugnata, Presidente, e quale altra impugnativa dovrebbe avere adesso? La Sentenza Istruttoria di proscioglimento non è soggetta a revisione, tanto per chiarirsi le idee, quindi è una Sentenza definitiva, solo che non ha quelle connotazioni previste dallo stesso codice penale, di procedura penale previgente, che prevede che ci sia una Sentenza di proscioglimento con formula ampia emessa in giudizio. Questo è il problema, è la

chiave di lettura, la chiave di lettura è che noi ci troviamo di fronte a una Sentenza definitiva di proscioglimento del qui presente imputato/teste. Quindi questa Sentenza definitiva non può essere messa in discussione, contrariamente a quello che si è detto, da nessuno. La sezione istruttoria non l'ha impugnata, non la può impugnare nessuno, non può essere soggetta a revisione, voi vi trovate di fronte a una Sentenza definitiva. Quindi, a questo punto, se questa è l'interpretazione da dare all'articolo 348 bis, che cioè separatamente non vi è, come non esiste, alcun procedimento connesso, allora a questo punto non può assumere assolutamente la qualità di imputato di reato connesso, figuriamoci quella di testimone che, fra l'altro, concorda con il codice vigente di rito, perché anche il codice vigente di rito dice che la Sentenza è irrevocabile quando ha una formula ampia ed è emessa in giudizio. Quindi anche in questo caso, sia nell'uno che nell'altro caso, non è possibile praticamente modificare la posizione che ha il Signor Trombetta, seduto a quello scranno. Che, cioè, lui di imputato non ha più nulla, è un prosciolto, quindi a questo punto

è un prosciolto con Sentenza definitiva, giusto se, come giustamente diceva poc'anzi il Pubblico Ministero, non sarà cambiata, come si paventa, la legge, allora a quel punto vedremo Presidente.

PRESIDENTE: la Corte si ritira. (La Corte si ritira).-

ALLA RIPRESA

O R D I N A N Z A

PRESIDENTE: la Corte di Assise, sull'opposizione proposta dal Difensore di Trombetta Antonio all'esame del predetto, in qualità di soggetto imputato in procedimento connesso, ovvero di testimone

Osserva:

secondo l'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione, nel vigore del codice di procedura penale del 1930, confronta Cassazione, Sezione V, 6 dicembre '84, 4 marzo '85, Caliaro, nel sistema che risulta al comminato disposto degli articoli 348, comma terzo, 465, comma secondo, o 348 bis e 450 bis, codice di procedura penale, gli imputati di uno stesso reato o di un reato connesso non possono, a pena di nullità, essere escussi come testi, anche se sono stati prosciolti o condannati, salvo che il proscioglimento sia

stato pronunciato in giudizio per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste, ma possono essere interrogati liberamente nel procedimento cumulativo come in quello separato. Si tratta, d'altra parte, di un orientamento pienamente condivisibile anche alla luce dell'analogo regime previsto dal vigente codice di procedura penale; pertanto il Trombetta deve essere esaminato ai sensi dell'articolo 350 bis, codice di procedura penale del 1930, in quanto nei suoi confronti il proscioglimento non è stato pronunciato in giudizio con Sentenza irrevocabile

P.Q.M.

rigetta l'opposizione. Quindi lei deve essere sentito come imputato di reato connesso, ha facoltà di astenersi dal deporre, che cosa intende fare? **IMP. R.C. TROMBETTA ANTONIO:** mi avvalgo della facoltà di non rispondere. **PRESIDENTE:** quindi diamo atto che Trombetta si avvale della facoltà di non rispondere. Buonasera. Allora, Corvari? **VOCI:** (in sottofondo).

ESAME DEL TESTE CORVARI UMBERTO

TESTE CORVARI UMBERTO: (Assolta formula di rito).

PRESIDENTE: lei si chiama? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

Umberto Corvari. **PRESIDENTE:** dove e quando è nato? **TESTE CORVARI UMBERTO:** a Roma, il 24 luglio 1951. **PRESIDENTE:** residente? **TESTE CORVARI UMBERTO:** a Roma, Via Libero Leonardi, 12. **PRESIDENTE:** attualmente che attività svolge? **TESTE CORVARI UMBERTO:** attualmente sono un funzionario dell'E.N.A.V., per cui ho continuato la carriera di controllore e opero alla Sede Centrale dell'Ente Nazionale di Assistenza al Volo. **PRESIDENTE:** bene. Prego Pubblico Ministero. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** grazie Presidente. Signor Corvari, quale attività svolgeva nel 1980? **TESTE CORVARI UMBERTO:** ero controllore del traffico aereo, in turno in servizio nella sala controllo, ero l'operatore alla frequenza 128 e 8. Cioè ero controllore in turno del settore Sud di Roma. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** e quale grado aveva all'epoca? **TESTE CORVARI UMBERTO:** ero Tenente dell'Aeronautica Militare. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** senta, quindi lei sostanzialmente era un controllore procedurale. **TESTE CORVARI UMBERTO:** sissignore. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** ecco, vuole spiegare brevemente alla Corte che differenza c'era tra il controllore addetto al radar e il controllore

procedurale? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, a quei tempi il servizio radar nell'area di Roma era limitato a un cerchio grosso modo di circa cento miglia con centro Fiumicino. Al di fuori di quel settore dove si operava in servizio radar, ossia gli aerei erano assistiti da un controllore radar e per cui era possibile seguire i movimenti dell'aereo direttamente sul tubo del radar, esisteva tutta una parte esterna a quest'area nodale intorno a Fiumicino in cui il servizio di controllo veniva esplicato in termini procedurali. Ossia mantenendo soltanto il contatto bilaterale con l'aeromobile e utilizzando gli strumenti di navigazione e di bordo e di terra per definire la posizione dell'aereo e mantenere le separazioni. È sufficiente? **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** certo. Senta, la sua postazione di lavoro era materialmente affiancata a quella del controllore radar? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, a quei tempi esisteva un'isola che era... un'isola, intendo dire una serie di banconi affiancati che era chiamata l'isola procedurale, che era collocata fisicamente in modo defilato rispetto all'area radar, nel senso che i controlli radar che

operavano a contatto di gomito uno con l'altro erano posizionati in modo tale da potere mantenere una sequenza di lavoro. I settori procedurali, ossia quelli che assistevano il traffico aereo soltanto utilizzando il... la metodologia procedurale del controllo del traffico aereo, erano collocati in un'isola differenziata. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:**

quindi lei non aveva alcun controllo visivo degli aeromobili che seguiva? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

no, io personalmente no, anche se esisteva un tubo radar, ma soltanto a livello di pianificazione, nel senso che nella sala quel settore sarebbe poi diventato successivamente settore radar, per cui esisteva un tubo radar, ma esisteva defilato rispetto alla mia posizione e comunque non... non ero io abilitato ad utilizzarlo. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** senta,

la sera del 27 giugno dell'80 lei era in servizio? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sissignore.

PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO: che orario di lavoro ha effettuato? **TESTE CORVARI UMBERTO:** facevo

l'orario notturno per cui... se mi ricordo bene, si iniziava a lavorare intorno alle 19:00 e si smontava alle 19:00... alle sette di mattina del

giorno successivo. PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:

lei quella sera ha preso in carica il... in carico il DC9 dell'"Itavia" successivamente scomparso? TESTE CORVARI UMBERTO: sì, il controllore radar del settore T.S.R. me lo passò in contatto e... al primo contatto radio, ehm... diciamo che come procedurali noi lavoravamo essenzialmente sui tempi di volo e sugli orari stimati. Io avevo in... in contatto, avevo avuto in contatto pochi minuti prima un aereo dell'A.T.I. da Napoli per Palermo. Come controllore procedurale dovevo garantire una separazione di dieci minuti tra i due voli e soprattutto in termini, diciamo così, di controllo del traffico aereo, dovevo eventualmente comunicare al secondo aereo un eventuale ritardo all'aereo... dell'aeroporto di destinazione. Ritardo si intende dire che se non c'è una separazione corretta fra i due aerei il secondo normalmente viene messo in attesa, in holding, fino a che non vengono mantenute e ristabilite le corrette separazioni. Per cui ricordo che c'era una separazione, ehm... corretta dal punto di vista procedurale, cioè il "landing late", il periodo di tempo che serve a

Palermo per poter smaltire un aereo dietro l'altro, credo di ricordare che fosse intorno agli otto minuti, per cui chiesi al volo dell'"Itavia" 870 la sua posizione in miglia di distanza dal Radiofaro di Palermo Punta Raisi e un suo stimato di arrivo. Verificato che c'era la corretta separazione dall'aereo precedente, dissi al pilota che era autorizzato al Radiofaro finale; in termine tecnico significa che è autorizzato fino al punto da cui inizia poi una procedura di avvicinamento seguendo appunto gli aiuti navigazionali dell'aeroporto di Palermo, dissi al pilota che era autorizzato a Palermo Punta Raisi e che nessun ritardo era previsto per l'avvicinamento. Chiesi quindi al pilota, istruii il pilota di chiamarmi appena fosse pronto per la discesa e questo in termini procedurali significava che ogni movimento dell'aereo doveva essere comunque concordato e autorizzato dal Controllo del Traffico Aereo, per cui avrebbe dovuto mantenere la quota e la velocità in direzione di Palermo Punta Raisi, che era il punto a cui io l'avevo autorizzato e mi avrebbe dovuto richiamare appena pronto per la discesa.

PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO: senta, il pilota le

disse qual era il tempo previsto di arrivo? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: sì, perché glielo chiesi io, infatti mi diede l'orario stimato di... di Palermo Punta Raisi. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:**

e qual era l'orario stimato? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi, credo di ricordare che mi disse il numero, ai tredici, nel senso che stimava un orario che era conforme a quella che era la situazione che io avevo nelle mie... **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** per tredici intende tredici minuti? **TESTE CORVARI UMBERTO:** eh... tredici minuti dopo l'orario 00, nel senso che era 21.13 l'orario stimato. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** invece che cosa accadde? **TESTE CORVARI UMBERTO:** mah... diciamo che era una se... una giornata particolarmente tranquilla, tranquilla per noi controllori del traffico aereo significa che non c'erano molti aerei in contatto con me, me ne ricordo quattro o cinque, per cui normalmente il controllo del traffico aereo previene le richieste dei piloti, nel senso che per noi l'obbligo è di mantenere il più possibile il flusso del traffico aereo fluido. Non avendo problemi perché l'aereo precedente l'avevo già cambiato con Palermo avvicinamento, il famoso

A.T.I. di cui ricordo la... il percorso da Napoli a Palermo, chiamai il volo "Itavia" 870 per autorizzarlo a scendere, nel senso che non avevo problemi di traffico, non c'era nessun traffico che gli avrebbe creato problemi per la discesa, per cui volevo anticipare, ma come normalmente si fa, anticipare la richiesta del pilota e avvertirlo che per quando... per quanto riguardava il Controllo del Traffico Aereo, nessun aereo gli creava problemi, per cui poteva tranquillamente iniziare la discesa a sua discrezione, anche perché i tempi che avevo stimato erano grosso modo quelli che avrebbero portato il pilota a chiedere la discesa. È una prassi diciamo abbastanza abituale questa e, una volta che lo chiamai per autorizzarlo alla discesa, uhm... l'autorizzazione legata alle informazioni che io avevo del traffico precedente, per cui lo autorizzai a scendere a livello di quota che il traffico precedente mi aveva lasciato libero e... e non ottenni risposta. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** fece qualche altro tentativo per cercare di mettersi in comunicazione con l'aereo? **TESTE CORVARI**
UMBERTO: ma, consideri che per noi la... l'unico

modo per rimanere in contatto con gli aerei era sentirli in frequenza, per cui chiamai ripetutamente il volo "Itavia" 870 e... anche se lì per lì non mi allarmai più di tanto, nel senso che è abbastanza frequente che il pilota lasci la frequenza del Controllo del Traffico Aereo e chiami l'aeroporto per avere il bollettino meteo, eccetera. Chiesi a Palermo, appunto, se... a Palermo intendo dire il Controllo di Avvicinamento di Palermo, se aveva in contatto il... il volo "Itavia"... **PUBBLICO MINISTERO**

NEBBIOSO: prima di arrivare... **TESTE CORVARI**

UMBERTO: prego. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:**

...alla telefonata che lei ha con Palermo, lei non fece un altro tentativo? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no, feci ripetuti tentativi di chiamare "Itavia" 870 e conside... **PUBBLICO MINISTERO**

NEBBIOSO: chiese anche la collaborazione di un altro aereo? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, infatti,

dato che quel settore aveva il ponte radio ripetitore dalle parti di Trapani, non di rado succedeva di avere delle... delle perdite di contatto temporaneo, proprio perché la postazione a terra poteva essere, con aerei distanti in aria e sul mare, poteva non avere copertura

sufficiente. Normalmente come prassi operativa si chiede di fare da ponte ad altri aerei che volano nella mia area di controllo, ossia che erano sulla frequenza 128 e 8 su cui io ero responsabile. Ricordo chiaramente di aver chiamato un volo "Air Malta" Charter che percorreva la traiettoria grosso modo nell'area di Palermo, e... il quale "Air Malta" Charter provò a sua volta, sempre sulla mia frequenza, di chiamare il volo "Itavia" 870 e... senza avere alcuna risposta. Successivamente chiesi anche a un altro... aeromobile, un "Air Malta", che era diretto nella zona della... della Sardegna, se mi ricordo bene, e dato che erano aerei ad alta quota normalmente problemi di copertura di frequenza con aerei ad alta quota vengono risolti proprio per problemi tecnici. Anche lì ripetutamente provammo a chiedere contatto all'"Itavia" 870, mi feci fare da ponte da questi aeromobili ma non... non avemmo nessuna... nessuna risposta, anche se sembrò in... nella concitazione del momento che qualcuno avesse sentito l'"Itavia" 870, ma a quel punto c'era una... un numero notevole di aerei che provavano a fare da ponte, per cui, anche se ci fu

l'impressione, a un certo momento, che l'"Itavia" 870 era ancora in frequenza, però poi dopo capimmo subito che si erano accavallate alcune comunicazioni tra... tra piloti in aria. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** dopodiché, lei mi stava dicendo, sentì Palermo, contattò Palermo o contattò anche altri siti? **TESTE CORVARI UMBERTO:** ma guardi, è quasi contemporanea, nel senso che il nostro lavoro era fatto di frequenza, ossia un microfono e una cuffia su cui eravamo attaccati e una serie di bottoni che corrispondevano a linee operative, cioè linee telefoniche con cui riuscivamo o potevamo metterci in contatto con tutti gli enti A.T.C. che erano sotto la nostra giurisdizione. Palermo Avvicinamento era un aeroporto sotto la mia giurisdizione, cioè tutto il traffico di partenza da Palermo e in arrivo a Palermo avrebbe dovuto essere concordato e coordinato tra me e il controllore di Palermo. La mia prima ipotesi fu che l'"Itavia" 870 non era in contatto con me perché in contatto con Palermo Avvicinamento per chiedere un bollettino meteo. Cioè, normalmente prima di arrivare all'aeroporto c'è un contatto per sapere com'è la situazione meteo. Tra l'altro il controllore radar di... il

controllore di Palermo è anche un controllo radar che gestisce l'area terminale, cioè l'area nei dintorni dell'aeroporto, per cui avrebbe potuto vedere... verificare sul suo radar se il volo dell'"Itavia" fosse ancora presente in volo. La prima cosa che feci è chiamai Palermo e chiesi a Palermo se aveva in contatto lui l'aereo e se, eventualmente, lo vedesse sul suo tubo radar. Mi disse di non averlo avuto in frequenza, di non averlo in frequenza e di non vederlo sul tubo. Ehm... usai tutti i telefoni che erano a mia disposizione per cui parlai con... con Catania Avvicinamento, e... e anche con i telefoni della Difesa perché la Difesa era abilitata a parlare con noi, per cui avevamo la possibilità di contattarli proprio in una situazione che a quel punto cominciava ad essere chiaro essere una situazione di emergenza. Chiamai il controllo... il controllo radar di Marsala e credo anche quello di... di Catania, adesso non mi ricordo il nome, se era Campo o Sigonella. Ehm... se poi fossi stato io fisicamente, personalmente, credo di sì, ma anche i miei collaboratori, cioè a quel punto avevo chiamato anche il Caposala, per cui tutta la sala era in fermento. Cioè, non è che

succede normalmente di perdere il contatto radio con un aereo, per cui la situazione fu avvertita immediatamente come una situazione da trattare con... con attenzione. PUBBLICO MINISTERO

NEBBIOSO: quand'è che lei o comunque il Caposala o comunque voi addetti consideraste ufficialmente scomparso l'aereo? TESTE CORVARI UMBERTO: ma

guardi, io ero rimasto in frequenza perché dovevo seguire anche altri aerei, cioè stavo lì e continuavo a fare il mio lavoro per cui... ehm, le... le azioni di... di ricerca e soccorso non le ho seguite io personalmente, però per quello che riguarda la mia opinione personale, per quello che ricordo essere quei tempi, la prima ipotesi che era affacciata era quella del dirottamento aereo. Cioè era un periodo in cui erano successe altre cose del genere, ehm... non... nessuno di noi avvertì immediatamente il pericolo di un incidente aereo, questo... Cominciò, almeno nel mio ricordo, cominciò ad affiorare soltanto quando, prevedendo l'orario stimato in cui doveva sorvolare Palermo aeroporto e nessuno lo aveva visto sul tubo radar, a quel punto cominciò ad essere evidente che c'era qualcosa di... di serio, ma poteva essere

comunque anche un dirottamento, di essere portato... adesso non le so dire quando fisicamente furono fatti gli allarmi e gli accertamenti, però le assicuro che fu immediata l'azione, la... diciamo l'interesse di tutti per seguire direttamente nel modo migliore questa... questa situazione. Io però rimasi in frequenza fino a che non mi... non mi diedero il turno di relief per... per il riposo notturno. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** senta, chi era il Caposala quella sera e chi altri prestava attività lavorativa quella sera, che lei ricordi? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi, io lasciai la sala controllo un paio di anni dopo, per cui diciamo che ho perso i contatti dei colleghi da circa quindici, sedici anni. Non ricordo tutti i nomi, però Massari e Grasselli come personaggi me li ricordo, sia come Caposala che come... ehm, supervisore operativo, anche perché poi ho avuto occasione di rivederli dal Giudice Istruttore e anche in altre situazioni, per cui posso... posso assicurarle che erano Massari e Grasselli. **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** ricorda se in sua presenza furono effettuate delle telefonate e se sì a chi? **TESTE CORVARI UMBERTO:** tutte le

telefonate operative furono fatte, io ricordo i colleghi... avevo il collega del settore Est, Sud-Est, che è il settore della Calabria, che telefonò addirittura ad Atene perché nell'ipotesi di un eventuale dirottamento era obbligo per i controllori del traffico aereo avvertire tutti gli enti A.T.S. vicini, per cui tutti i telefoni che erano a nostra disposizione furono utilizzati tutti. Io personalmente parlai con il controllo di Malta, perché io ero controllore confinante con Malta e Tunisi e parlai sia con Malta che con Tunisi nell'eventualità che potessero darmi qualche segnalazione su un eventuale dirottamento. Questo per quanto riguarda la parte operativa, cioè la parte che noi vivevamo come controllori, di pari passo so che... che era stato... cioè io avevo avvertito il supervisore e il Caposala, che si era allertata la parte diciamo giurisdizionale di Incerfa e di Alerfa, cioè quella che ufficialmente significa avvertire il soccorso, avvertire gli altri Enti diciamo di... non istituzionali dal punto di vista del controllo del traffico aereo. **PUBBLICO MINISTERO**

NEBBIOSO: lei personalmente ricevette telefonate da persone che le chiedevano comunque spiegazioni

o notizie su questo avvenimento? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: sì, ricordo che... dopo un po' ma non mi ricordo esattamente quanto tempo dopo, io ero rimasto in frequenza e avevo continuato; tra l'altro rimanere in frequenza in quella situazione è una... era un carico di lavoro, perché non si sapeva che cosa fare con gli aerei che comunque dovevano interessare l'area che poteva essere ancora interessata dal volo "Itavia" 870, per cui ero preso da... da problemi proprio operativi per gestire il traffico che partiva da Catania, il traffico che avrebbe sorvolato successivamente la Sicilia. Però mi ricordo che fui chiamato dal Caposala perché c'era una telefonata, che se mi ricordo bene, era del Comandante, perché ovvio che una volta avvertiti che si trattava di una situazione di particolare urgenza, istituzionalmente fu avvertito il Comandante della R.I.V., che volle proprio sapere da me quello che erano le mie impressioni di... **PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO:** mi può dire il nome del Comandante? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: guardi, credo di ricordarmi che fosse il Comandante Guidi, però c'era anche il Comandante... che mi ricordo io il Comandante

Russo, però io mi ricordo di aver parlato con il Comandante Guidi. PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO: sì, sì, del resto è in linea con quello che lei ha già detto in sede istruttoria, perché lei parla del Colonnello Guidi proprio in sede di precisazione in chiusura di un verbale, lei riferisce specificamente, le leggo il punto; dunque, sì, vedo anche la data della deposizione, soprattutto per consentire ai Difensori e alle Parti Civili di seguire. È l'interrogatorio del 10 febbraio del '92; dunque: "Riferendomi alla domanda di poco prima, che ho, diciamo sottovalutato, nel senso che non avevo capito bene il significato, nel senso che pensavo che fossi io ad aver telefonato fuori, in realtà devo correggermi, che quando dissi che mi ero alzato dal posto per andare dal Caposala, ricordo che in quel frangente era al telefono, aveva telefonato in sala il Colonnello Guidi, che era l'allora Comandante e che mi chiese personalmente un mio, un breve cenno di quale era stata la mia esperienza. Questo per rispondere correttamente alla domanda". Quindi lei già in sede istruttoria riferì di questa circostanza della telefonata ricevuta dal Colonnello Guidi. Senta, in sua

presenza, ricorda se vi fu una telefonata e da parte di chi, all'Ambasciata americana? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: no, è ovvio che queste cose poi i giornali le hanno riportate, eccetera, però non fu fatta in mia presenza. **PUBBLICO MINISTERO**

NEBBIOSO: senta una cosa, lei ha mai verificato, nel corso della sua attività e naturalmente mi riferisco all'attività posta in essere prima del 27 giugno 1980, la presenza di aerei militari?

TESTE CORVARI UMBERTO: guardi, io ero controllore procedurale, per cui non avevo l'abilitazione a quel tempo dell'uso del sistema radar, però nella mia esperienza di controllore ho avuto almeno un paio di occasioni in cui gli aerei in contatto con me mi avevano riportato di aerei non identificati. Ma in dieci anni di lavoro, credo di ricordarne uno o due. **PUBBLICO MINISTERO**

NEBBIOSO: beh, per la verità, con riferimento alla presenza di aerei militari, il fatto che le siano state riferite probabilmente in una o due occasioni può essere vero, ma lei sul punto all'epoca, in sede istruttoria, ed il verbale di riferimento è sempre quello a cui... da me prima richiamato, quello del 10 febbraio '92: "Per quanto riguarda - lei riferisce testualmente -

per quanto..."... AVV. DIF. BARTOLO: ci può dare la pagina? Chiedo scusa. PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO: guardi, io purtroppo ho una copia senza pagina, Avvocato Bartolo, le posso dare solo come riferimento la data del documento, che è 10 febbraio '92 e siamo alla penultima pagina dell'interrogatorio. "Per quanto riguarda - è lei che sta parlando - il problema della presenza di militari, di aerei militari, lì era tutti i giorni. Io personalmenteavrò fatto almeno un paio di avvisi al Caposala, cioè personalmente avevo avuto in contatto, anche in contatto degli aerei dell'A.T.I. che in quella zona andavano a Pantelleria e mi riportavano aerei in vista che li seguivano", cioè non è una cosa completamente, se mi parla in termini generici, in termini specifici dell'"Itavia" 870 no, ma io non gliela avevo fatta la domanda con riferimento al caso specifico dell'"Itavia", ma gliel'avevo fatta in generale. Ma non ho altre domande, Presidente, allo stato, grazie. TESTE CORVARI UMBERTO: comunque mi riferivo proprio a quell'evento che avevo citato. PUBBLICO MINISTERO NEBBIOSO: no, siccome c'era il riferimento, lì era tutti i giorni, quindi evidentemente il suo riferimento

era alla notizia di presenza di aerei militari con una maggiore frequenza rispetto alle due occasioni che lei aveva citato. In questo senso era la mia precisazione. **TESTE CORVARI UMBERTO:** certo. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** una domanda, lei conosceva Diamanti Guglielmo... **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ...che poi è deceduto? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, era un controllore radar del Centro di Roma. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ricorda se quella sera si avvicinò a lei, alla sua postazione? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi, quella sera si avvicinarono tutti, perché era una situazione di particolare emergenza; non ricordo l'occasione specifica di... cioè non ricordo un evento specifico che mi faccia ricordare un qualcosa di particolare, però erano tutti quanti i controllori lì intorno, cioè la sala era un fermento sicuramente. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** quindi non ricorda specificamente nulla di Diamanti, di colloqui avvenuti col Diamanti. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, non io personalmente. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** bene, allo stato nessun'altra domanda. **PRESIDENTE:** Parte Civile? **AVV. P.C. MARINI:** sì Presidente, grazie. Ha

riferito di avere compiuto una serie di telefonate, mi pare che abbia parlato di Atene, Malta e Tunisi, che furono eseguite, o meglio, non so se le fece lei personalmente queste telefonate? **TESTE CORVARI UMBERTO:** noi eravamo un team di lavoro, io ricordo personalmente di aver fatto numerose telefonate ma erano quelle che erano operative sul bancone, e non escludo che siano state fatte anche da più persone e contestualmente da altri miei colleghi. Il problema era che in quel momento si cercava di capire che cosa stava succedendo, per cui chiunque, nell'ambito del controllo del traffico aereo avesse potuto darci un'informazione, sarebbe stata per noi una... un sollievo, un momento positivo. Mi ricordo personalmente di aver fatto numerose telefonate perché erano nel mio interfono, cioè erano dei pulsanti che dovevamo premere ed era immediata la risposta, non era un dover fare un numero con... **AVV. P.C. MARINI:** ecco, e questi pulsanti la mettevano in comunicazione con quali...? **TESTE CORVARI UMBERTO:** mi mettevano in comunicazione diretta con tutti quanti gli Enti con cui io, dal punto di vista del controllo del traffico aereo, avevo

giurisdizione, per cui avevo nel bancone mio, avevo sicuramente Malta e Tunisi, avevo Palermo e Catania e Pantelleria, cioè gli aeroporti che erano sotto la mia giurisdizione, gli Enti di controllo limitrofi. **AVV. P.C. MARINI:** e che lei sappia, le conversazioni che lei svolgeva con queste sedi venivano registrate? **TESTE CORVARI UMBERTO:** per quello che mi risulta sì, sapevo che almeno, per quelle che erano le mie conoscenze, tutte quante le comunicazioni e tutte quanti le azioni svolte come controllo del traffico aereo, erano registrate. **AVV. P.C. MARINI:** senta, rispetto alla telefonata che lei ha fatto a Palermo, quella fatta ad Atene, Malta o Tunisi, era contemporanea, era precedente, successiva? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, sicuramente la prima fatta fu a Palermo, perché ero nella convinzione che il traffico... "Itavia" 870 avesse contattato il Controllo di Avvicinamento di Palermo per avere il bollettino meteo; questa era l'immagine che avevo nella... in quel momento, in quella situazione precisa. Per cui le altre furono sicuramente successive. **AVV. P.C. MARINI:** di quanto? **TESTE CORVARI UMBERTO:** non glielo posso dire ma comunque nel giro di brevissimi minuti,

di pochissimi minuti. **AVV. P.C. MARINI:** e nel frattempo lei doveva svolgere, continuare a svolgere la sua attività ordinaria? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: sì, per questo ho detto... probabilmente non so, non mi ricordo se le ho fatte tutte quante io, sicuramente molte le feci e avevo però anche... anche degli altri collaboratori che avevano la possibilità... **AVV. P.C. MARINI:** e chi

erano questi collaboratori? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: guardi, ehm... sono passati tanti anni, le assicuro non posso... se non pensare così, dei nomi che posso ricordarmi, ma non sarei sicuro. Forse, mi sembra di ricordare Ragozzino o Cervesato, però consideri che dal momento in cui è successo l'evento, al momento in cui sono stato per la prima volta interrogato dal Giudice Priore, sono passati anche allora dieci anni, per cui ricordare nomi di persone che non si vedono da anni, le assicuro che per me fu difficile, lo è difficile ancora di più oggi. **AVV. P.C. MARINI:**

ma lei aveva come struttura del servizio, aveva un assistente accanto, aveva qualcuno del...

TESTE CORVARI UMBERTO: sì, come struttura di servizio il mio turno prevedeva io, come controllore del traffico aereo in servizio in

frequenza, un controllore assistente e un assistente controllore, che, diciamo, gerarchicamente erano due ruoli subordinati, nel senso che il controllore assistente era quello che su mia istruzione faceva i coordinamenti telefonici, perché io essendo impegnato in frequenza, avevo a volte bisogno che qualcuno facesse i coordinamenti con me ed era anche una serie di sue attività che lui aveva, cioè prendeva lo stimato, cioè prendeva le informazioni dagli Enti limitrofi, preparava il piano di volo e mi segnalava la posizione sulla... sulla strippiera. La strippiera è uno strumento dove vengono messe delle strisce di carta, sulle quali viene segnalata la posizione degli aerei e il tempo stimato. E poi c'era il controllore assistente... l'assistente controllore, chiedo scusa, che aveva mansioni un po' più di basso livello, che era proprio la predisposizione fisica delle strisce, il raccoglierle, il catalogarle, il ricevere i piani di volo e... di supporto, diciamo. **AVV. P.C.**

MARINI: i nomi di questi due suoi ausiliari del 27 giugno... **TESTE CORVARI UMBERTO:** le assicuro, non me li ricordo. **AVV. P.C. MARINI:** quei due

nomi che ha fatto prima comunque corrispondevano... TESTE CORVARI UMBERTO:

potrebbero essere le persone, anche perché poi ho avuto modo di sentirli e di rivederli, però se potessi, se dovessi essere onesto e dire: "mi ricordo la persona A e la persona B", le assicuro che... AVV. P.C. MARINI: ma quando vi siete rivisti lei ha chiesto loro se effettivamente fossero presenti il 27 giugno? TESTE CORVARI

UMBERTO: io ho avuto un'esperienza buffa. Quando poi a distanza di tempo ho riparlato di questi eventi, ho scoperto che c'erano tante persone che non sapevo neanche essere in turno, che erano presenti, però non so quanto sia io a non ricordarmi bene o quanto altri. AVV. P.C. MARINI: sì ma io le ho fatto una domanda diversa. TESTE

CORVARI UMBERTO: sì. AVV. P.C. MARINI: cioè, lei ha parlato... mi ha detto di avere incontrato, ovviamente, queste persone e le ho chiesto: ha chiesto loro se erano presenti anche loro il 27 giugno e se così è accaduto, quale risposta ha avuto? TESTE CORVARI UMBERTO: non me lo ricordo,

le assicuro, nel senso che se ne è parlato tanto, ma le ho dato due nomi che mi sembra di ricordare, però non... AVV. P.C. MARINI: senta,

ma in considerazione della situazione particolare, di emergenza, si è rivolto anche ad altri colleghi presenti in sala, che magari avessero una maggiore competenza dei suoi ausiliari? **TESTE CORVARI UMBERTO:** mi parla della giornata del... **AVV. P.C. MARINI:** del 27 giugno, sì. **TESTE CORVARI UMBERTO:** io chiami subito il supervisore e il Caposala e avevo a fianco due colleghi controllori, uno nel settore E.S.E. e uno nel settore E.S.O., con i quali ero affiatato, nel senso che eravamo un team di lavoro. Credo di ricordare che lì sicuramente il supervisore era venuto e mi ricordo anche di... del collega del T.S.R., che mi aveva trasferito il controllo... ehm, il contatto radar e poi tanti altri colleghi. **AVV. P.C. MARINI:** ecco, allora possiamo dare i nomi a queste presenze che lei ora ci ha riferito? Il supervisore era? **TESTE CORVARI UMBERTO:** Grasselli. **AVV. P.C. MARINI:** il... **TESTE CORVARI UMBERTO:** il Caposala era Massari. **AVV. P.C. MARINI:** e il controllore T.S.R.? **TESTE CORVARI UMBERTO:** era La Notte. **AVV. P.C. MARINI:** La Torre? **TESTE CORVARI UMBERTO:** La Torre, chiedo scusa. **AVV. P.C. MARINI:** e lei ha avuto modo in questo frangente o prima di vedere

la presenza anche del Signor Diamanti, di cui le ha parlato prima il Pubblico Ministero? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: so, mi ricordo che era un controllore che era... che era... che lavorava al Centro di Roma. **AVV. P.C. MARINI:** e non si ricorda se era presente il 27 giugno? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: guardi, credo di ricordare di sì, però le... le devo dire che a distanza di vent'anni non mi ricordo neanche il signor Diamanti come fosse, ho lasciato la sala nel 1981. **AVV. P.C. MARINI:** sì, perché il Signor

Diamanti, che purtroppo è deceduto, ha reso delle dichiarazioni nel gennaio '95 al Giudice Istruttore, acquisite al processo ovviamente, e racconta questo stesso frangente, dando la sua presenza accanto a La Torre e riferisce in particolare il suo colloquio con La Torre in ordine alla fine del DC9. E in particolare riferisce che il DC9... La Torre gli riferiva a sua volta che l'aereo era cascato. Lei di tutta questa conversazione non ricorda nulla? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: guardi, che la situazione fosse grave in quel momento lo capimmo tutti, perché quando un aereo che fino a pochi minuti fa... prima è in contatto con te, improvvisamente perde

il contatto ma che soprattutto non viene visto da quelli che sono gli Enti radar che avrebbero potuto in quel momento verificarne la posizione, nel caso, ripeto, che la prima immagine fu quella di un dirottamento aereo; è evidente che fu subito, nacque subito l'immagine di una tragedia, per cui anche la frase che lei ha riportato...

AVV. P.C. MARINI: prego, scusi, non volevo...

TESTE CORVARI UMBERTO: no, anche la frase che ha riportato sicuramente è in quei momenti di concitazione. Io quello che le volevo precisare, ma a livello personale, che quando si è in cuffia, si guardano le strip e si risponde. Io sono sicuro che intorno a me ci fosse molta gente, però...

AVV. P.C. MARINI: molta agitazione. **TESTE CORVARI UMBERTO:** ...molta agitazione, però stavo lavorando. **AVV. P.C.**

MARINI: senta, ma perché lei ha formulato l'ipotesi di dirottamento? L'aereo dirottato sarebbe rimasto visibile ai radar. **TESTE CORVARI**

UMBERTO: infatti, ho precisato, quella era la mia prima ipotesi, nel senso che era già successo un qualche tempo prima. Ricordo il periodo dei dirottamenti, era un periodo in cui c'era una notevole tensione con Gheddafi e il mondo arabo,

e ricordo che colleghi miei avevano avuto la stessa esperienza qualche tempo prima. **AVV. P.C. MARINI:** lei ha esperienza di perdita di quota di aerei dirottati? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, io nella mia vita di controllore ho avuto soltanto l'esperienza di "Itavia" 870, altri... però le assicuro che altri colleghi miei hanno avuto esperienze dello stesso tipo. E comunque era un periodo in cui sui giornali era abbastanza frequente trovare la notizia di un dirottamento aereo, non altrettanto quella di una caduta di un aereo. **AVV. P.C. MARINI:** sì, ma insisto... **TESTE CORVARI UMBERTO:** prego. **AVV. P.C. MARINI:** ...lei ha fatto indagini, lei, i suoi colleghi avete contattato, ha detto prima, rispondendo al Pubblico Ministero, anche altri radar, quelli della difesa aerea, per esempio, dell'Italia del sud, ritengo. **TESTE CORVARI UMBERTO:** certo, per questo quando... **AVV. P.C. MARINI:** e nessuno di questi, scusi, ha fornito notizie sull'avvistamento del... **TESTE CORVARI UMBERTO:** è chiaro. **AVV. P.C. MARINI:** ...del DC9. Quindi su cosa fondava l'ipotesi dirottamento, visto che l'aereo era scomparso? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, io le ho detto che la mia prima immagine e la mia

prima idea era quella di un dirottamento aereo, perché era un evento più plausibile dell'evento catastrofico. Però quando poi, a seguito delle telefonate che avevamo fatto e dei contatti che avevamo fatto, sia con i Centri di controllo radar civili, fu netta la sensazione che chi, coprendo quella zona con radar, non aveva informazioni, è chiaro che l'alternativa era abbastanza evidente, che non si trattava di un dirottamento aereo. Io mi ricordo di aver parlato con Palermo e sapendo che prima... diciamo, che a distanza di pochi minuti da quello che era stato il mio contatto, doveva entrare in copertura con il radar di Palermo e mi ricordo anche di aver parlato con Catania e Catania aveva un radar di copertura notevole rispetto a quello di Palermo; parlo di Catania Avvicinamento, cioè il Centro di Controllo di Avvicinamento di Catania. E anche loro mi dissero di non vedere, era un radar che copriva cento, cento... ottanta, cento miglia come copertura di radar primario, credo di ricordare, per cui copriva sicuramente l'area della Sicilia e anche loro mi dissero che non vedevano niente. L'immagine di qualcosa di ben più grave del dirottamento aereo, venne. **AVV.**

P.C. MARINI: venne, certo. Quali furono i siti della difesa aerea contattati in Sicilia? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: ricordo Marsala, perché era l'Ente di difesa aerea di giurisdizione e... credo di ricordare Siracusa. **AVV. P.C. MARINI:**

lei parlò con uno dei due o con tutti e due?

TESTE CORVARI UMBERTO: con Marsala sicuramente parlai perché era l'alternativa a Palermo, cioè se il radar di Palermo non lo vedeva, poteva vederlo Marsala. E ricordo di aver parlato con il controllore di Marsala, che mi rispose di non avere nessun aereo nella zona in copertura. E su Siracusa credo di ricordarmi di sì, però non posso essere sicuro. Catania sicuramente parlai con Catania, con Siracusa non mi ricordo se fui io personalmente o fu un mio collaboratore. **AVV.**

P.C. MARINI: senta, la struttura di Ciampino, al di là delle competenze sue, comprendeva anche il soccorso? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **AVV. P.C.**

MARINI: dove era allocato il soccorso rispetto a lei? **TESTE CORVARI UMBERTO:** diciamo nella nostra

sala operativa era collocato, credo di ricordare, sullo stesso piano a distanza di qualche decina di metri dalla nostra sala. **AVV. P.C. MARINI:** lei

percepì che anche al soccorso c'era agitazione

sul... in relazione alla scomparsa del DC9? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: direi proprio di sì, mi ricordo che furono... mi ricordo la presenza del personale del soccorso e tra l'altro poi quando interrompi il turno perché avevo il periodo di riposo, tra l'altro ero in una situazione abbastanza... non dico agitato, ma insomma avevo... avevo la netta sensazione che si trattasse di una situazione di estremo pericolo, comunque poi feci il secondo turno, per cui alle 03:00 fui chiamato per ritornare in sala e ricordo lì chiaramente che c'erano tutti gli operatori che collaboravano con i nostri controllori per le ricerche che erano già attivate. **AVV. P.C. MARINI:** e raccolse anche i commenti delle persone che erano state coinvolte nelle attività di soccorso? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no, personalmente no, anche se poi lì, in una sala piena di persone, di commenti ce ne erano, ce ne erano ovviamente tantissimi, di qualsiasi tipo. **AVV. P.C. MARINI:** e raccolse anche in questa occasione, ebbe modo di cogliere notizie riguardo ad accertamenti mirati su... eseguiti presso l'Ambasciata degli Stati Uniti?

TESTE CORVARI UMBERTO: no, no, quella è una

notizia che seppi dopo, successivamente, anche perché poi comparve sui giornali. AVV. P.C.

MARINI: senta, la sua postazione non prevedeva l'uso di un... diciamo, di uno schermo radar?

TESTE CORVARI UMBERTO: no, io ero in servizio procedurale, c'era la presenza di tubo radar che era defilata rispetto alla posizione, posta in alto a destra, a circa un paio di metri rispetto a me, ma che comunque non era operativa per noi.

AVV. P.C. MARINI: cioè era spento in quel

momento? TESTE CORVARI UMBERTO: no, no, era

acceso il... il tubo radar e normalmente veniva utilizzato per verificare la posizione degli aerei quando venivano trasmessi in contatto. Nel senso che il controllore radar, nel momento in cui trasferiva gli aerei a me, mi dava l'informazione: "Questa è la posizione", e tranquillamente, cioè normalmente si dava anche un'occhiata a quel tubo lassù per verificare che le due informazioni coincidessero. AVV. P.C.

MARINI: quindi quando lei ha cercato di ristabilire il contatto radio con il DC9 ha guardato quel video? TESTE CORVARI UMBERTO: ma

guardi, credo... cioè penso di sì, nel senso che era uno degli strumenti che stava intorno, ma

non... non ai fini operativi, nel senso che non pensavo di trovare lì una risposta, perché per me era già fuori dalla copertura radar. **AVV. P.C. MARINI:** era già fuori dalla copertura radar, quindi quello che vide non lo legò alla possibilità che riguardasse il DC9 o non vide nulla di interessante? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, non vidi nulla di particolare, non... comunque non era un radar per me operativo, non avevo nessuna... ehm, diciamo, non mi aspettavo nessuna informazione dal radar, per me il traffico mi doveva rispondere. **AVV. P.C. MARINI:** cioè lei sperava, sperava di avere una risposta via radio. **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **AVV. P.C. MARINI:** nel momento in cui questa risposta tardava ad arrivare, ha alzato lo sguardo sullo schermo. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, no, le assicuro che fui più preoccupato della frequenza che... lo schermo sicuramente l'ho visto e se l'ho visto l'ho visto però comunque a livello di... istintivo, di dare un'occhiata per vedere che cosa poteva essere... l'ipotesi più probabile era che tornasse indietro. Se avessi visto "Itavia" 870 a nord, sarei stato tranquillo insomma. Non vidi l'"Itavia" 870 e non vidi altro che mi

attirò l'attenzione. **AVV. P.C. MARINI:** ma lei all'epoca aveva una competenza per interpretare quello che appare sullo schermo? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no, no, non avevo competenze, perché non ero un controllore radar, nel senso non avevo fatto il corso di approfondimento e non ero operatore radar. Però il traffico aereo si vedeva, nel senso che si vedeva la scritta "Itavia" 870 sul tubo radar. Io cercavo "Itavia" 870 sul tubo radar, con prua verso Nord, per cui magari un aereo che potesse pensare di tornare indietro. Ma sa, sono momenti in cui vengono diecimila idee per la testa. **AVV. P.C. MARINI:** perché è un dato di fatto che il radar di Ciampino ha registrato quello che è accaduto al DC9 dopo che... l'ultima battuta del secondario, l'ultima risposta del transponder, quindi se qualcuno vi avesse fatto attenzione, avrebbe potuto vederlo obbiettivamente, visto che è stato registrato, immagino, lei mi conferma che tutto quello che è stato registrato compariva anche in tempo reale sugli schermi. **TESTE CORVARI UMBERTO:** dunque... **PRESIDENTE:** però scusi se intervengo, ma lui si allarma dopo quattro o cinque minuti, quando non ha avuto più... **AVV. P.C. MARINI:** sì,

ma la durata, la durata, Presidente, chiedo scusa, la durata della registrazione che riguarda le tracce del DC9 dopo l'ultima battuta del transponder, di risposta del transponder, dura tre minuti, quindi può essere perfettamente che i suoi quattro, cinque minuti coincidano almeno con la parte finale di questi tre minuti. **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** no, questo era... scusi se sono intervenuto, ma è solo...(incomprensibile, voci sovrapposte). **AVV. P.C. MARINI:** no, ma è un'obiezione opportuna, però io non sono un tecnico, però so che la durata di questo... dello sciame di plot successivi all'ultima risposta del transponder, è sufficientemente un lasso di tempo non insignificante, di tre minuti. Quindi visto che lei ha riferito di avere fatto la prima... il primo tentativo di collegamento radio, andato a male diciamo, dopo quattro, cinque minuti, mi pare, dalla precedente conversazione, è probabile che in quel momento il suo schermo, se lo avesse visto con attenzione, le avrebbe fornito questa informazione ulteriore. **TESTE CORVARI UMBERTO:** intendo precisare, lo schermo era molto... cioè abbastanza defilato, le tracce che io cercavo

erano le tracce vestite, cioè tracce con nome, quota, traiettoria. Il fatto che ci fossero degli echi, soprattutto in un'area, una borderline, cioè ai limiti della copertura radar, se anche fosse stato presente qualcosa, sicuramente non l'avrei collegata a un... a un qualcosa. In quel momento non avevo nessuna immagine di un aereo caduto. **AVV. P.C. MARINI:** no, perché Diamanti, di cui abbiamo parlato prima, riferiva al Giudice Istruttore che era stato visto da La Torre, "come delle piccole stelline", cito testualmente questa... Ora, è chiaro che purtroppo Diamanti non ci sa, non ci verrà a dire che cosa intendeva con questo, però la possibilità che qualcuno abbia visto sembra emergere da questa dichiarazione di Diamanti. **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi, per la mia esperienza, in quell'area di stelline ne ho sempre viste, ma la stellina era un blip che può essere generato da diecimila altri eventi. Noi come controllori del traffico aereo, almeno io, per quella che è la mia esperienza, che era estremamente diversa da quella del controllore radar, non vedevo il tubo radar in termini di costante, per cui capire se un evento... Le dico queste cose perché poi dopo

ho fatto il controllore radar, per cui correlare una traccia ad un movimento, significa averla in vista e verificare che quella traccia ha una sua storia pregressa e una storia futura. Vedere delle... dei blinking o delle tracce spurie sparse su un tubo, dal mio punto di vista in quel momento, non avrebbe sicuramente fatto collegare un movimento di un aereo con delle tracce. Erano ai limiti della copertura, per cui era normale vederle, cioè anch'io le avevo viste più di una volta, ma quello che cercavo io era vedere "Itavia" 870 o qualsiasi altro volo, con tanto di codice... **AVV. P.C. MARINI:** quindi lei cercava la traccia vestita, diciamo. **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **AVV. P.C. MARINI:** senta, un ultimo profilo vorrei sottoporle. Lei ha già riferito di essere stato interrogato dal Giudice dopo alcuni anni dai fatti e quindi di avere avuto delle difficoltà di memoria. Prima comunque delle indagini giudiziarie, lei ha avuto modo di rendere dichiarazioni nell'ambito di indagini di altra natura, magari amministrativa, interna, del... **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, fui convocato a distanza di un giorno, credo, dall'evento, un giorno o due dall'evento, dalla Commissione

Interministeriale, cui partecipava il... l'allora Direttore era, mi pare fosse Luzzatti, che tra l'altro ho avuto modo di incontrare successivamente, in quanto Direttore dell'aeroporto di Fiumicino, e l'allora Capitano Mosti, che era del nostro Ufficio Inchieste, e altre persone che... di cui però non ricordo il nome. Quella Commissione mi... mi convocò e chiese da me le informazioni degli eventi, che ovviamente... credo di ricordare che fossero molto molto più precise, nel senso che ricordavo gli orari, i tempi, e anche le telefonate fatte. Lì fui convocato e feci la mia deposizione. **AVV. P.C. MARINI:** la... questo, quindi, nella Commissione Luzzatti? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **AVV. P.C. MARINI:** e dalla... l'I.T.A.V. non fece una attività di verifica delle procedure adottate la sera, se erano state tutte regolari, se c'erano stati degli inconvenienti? Non le risulta? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sicuramente le fece. Cioè, io, che mi ricordo, c'era una attività fervente sull'evento. Cioè, non è un evento che... che non lascio' il segno, lasciò il segno sicuramente. Non mi ricordo una mia partecipazione diretta a nessuna analisi

particolare; cioè, fui ascoltato e raccontai quello che... **AVV. P.C. MARINI:** ma fu ascoltato solo dalla Luzzatti o anche da... magari il suo stesso Superiore, nell'ambito di... **TESTE CORVARI**

UMBERTO: per me era contestuale, nel senso che Mosti era il responsabile dell'Ufficio Inchieste, per cui parlai con lui... credo di ricordarmi, essenzialmente, nella Commissione. È indubbio che ne parlammo anche fuori e ne discutemmo, ma..

AVV. P.C. MARINI: e le risulta che analoga conversazione ebbero tutti i suoi colleghi presenti quella sera? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

sicuramente tutti i colleghi che hanno avuto un ruolo con... di contatto radio con l'"Itavia" 870. **AVV. P.C. MARINI:** solo quelli che avevano avuto in contatto radio, non... **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no, quelli ne sono sicuro, perché ovviamente si... si stava a contatto di gomito con loro, ne parlai. Di altre cose, non... non ero presente, non... nessuno mi ha mai convocato a quel tempo per raccontarmi quello che faceva la Commissione, ecco, le chiedo scusa, questo volevo intendere. **AVV. P.C. MARINI:** sì, ma tra colleghi, per esempio, i due nomi che ci faceva prima come i suoi ausiliari, le hanno mai riferito di essere

stati sentiti, anche in modo informale, da qualche Superiore? **TESTE CORVARI UMBERTO:** non mi ricordo una cosa oggettivamente chiara di questo, ma immagino di sì. Cioè, non... Credo che in quel momento furono sentite tutte... Cioè, fu fatta un'inchiesta, e come in tutte quante le inchieste credo che siano stati sentiti più di una persona.

AVV. P.C. MARINI: grazie, io non ho altre domande. **TESTE CORVARI UMBERTO:** prego.

PRESIDENTE: Avvocato Osnato. **AVV. P.C. OSNATO:** signor Corvari, ci può spiegare meglio, dalla postazione di servizio dove lei operava, che tipo di canali telefonici lei poteva utilizzare? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, erano i canali telefonici operativi, per cui avevo sicuramente il telefono con tutti gli Enti aeroportuali di mia competenza, per cui sicuramente erano Palermo e Catania, i due aeroporti più importanti; dato che poi a volte la notte si unificavano i settori, per consentire il riposo, gli altri aeroporti dell'area, per cui Lamezia, Crotone, forse... adesso non ricordo, e poi gli Enti A.T.C. limitrofi, intendo dire gli Enti A.T.C. che gestivano lo spazio aereo all'esterno dell'Italia, e questi essenzialmente, per quanto

erano le azioni di competenza che riguardavano me, Malta, Tunisi e Atene. Avevamo poi anche contatto, la linea telefonica, con gli Enti della Difesa Aerea competenti per... per area, per cui ricordo Marsala, ma soltanto perché Marsala era l'Ente giurisdizione col quale facevo i coordinamenti operativi. **AVV. P.C. OSNATO:** quindi... **TESTE CORVARI UMBERTO:** nel senso che, lasciando un momento il discorso dell'"Itavia" 870, succedeva spesso di avere aerei in contatto che volevano fare delle rotte dirette, che attraversavano aree militari, e l'autorizzazione veniva richiesta tramite il contatto telefonico con il Centro di Marsala che era responsabile della Romeol 77, cioè un'area militare che sta nel centro Sicilia, per cui gli aerei che volevano accorciare la traiettoria, era mia responsabilità chiamare il controllo di Marsala ed avere l'autorizzazione all'uso dello spazio aereo militare. **AVV. P.C. OSNATO:** benissimo, quindi quella sera, subito dopo essersi accorto, diciamo così, della sparizione del DC9, lei chiamò personalmente Marsala? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **AVV. P.C. OSNATO:** e si ricorda cosa le riferì Marsala? **TESTE CORVARI UMBERTO:** ma, la

domanda mia era esplicita: "Ho perso il contatto con l'«Itavia» 870, vedi qualcosa?", la risposta, mi sembra di ricordare che fosse altrettanto specifica: "No". Per cui la domanda mia era mirata ad avere informazioni sull'eventuale presenza, ancora in volo, del traffico "Itavia" 870. **AVV. P.C. OSNATO:** signor Corvari, io adesso le leggo un brano dell'esame reso al Giudice Istruttore del 12.11.86, così vediamo se me lo conferma... **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione. Se c'è una contestazione si dà lettura... **AVV. P.C. OSNATO:** sì, c'è una contestazione, era per questo che lo sto leggendo. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie. **AVV. P.C. OSNATO:** era una contestazione affinché lei si ricordi. "Da Marsala - questo è lei che riferisce - ricordo che venne risposto che negli schermi era visualizzato un aereo, sempre nell'aerovia Ambra 13 (o simile), ma in altra posizione, che io facilmente individuai nell'aereo proveniente da Malta da me precedentemente interessato". Quindi, questa è una versione che lei conferma? **TESTE CORVARI** **UMBERTO:** sì, sì... **AVV. P.C. OSNATO:** perfetto. **TESTE CORVARI UMBERTO:** io cercavo la risposta

dell' "Itavia" 870, il fatto che qualcuno mi dicesse che vedevo altri aerei che io conoscevo e che avevo un contatto... **AVV. P.C. OSNATO:** Marsala le disse che vedeva comunque l'area nei propri radar, benissimo. Questo aereo proveniente da Malta, se si ricorda, ci può indicare su per giù dov'era? Se era a Nord della posizione di... rispetto al DC9, a Sud, Est, Ovest? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi... **AVV. P.C. OSNATO:** a che distanza? **TESTE CORVARI UMBERTO:** era un aereo che... credo di ricordare... perché io avevo due aerei "Air Malta" in contatto: uno che andava verso Carbonara, cioè verso la Sardegna, e uno che era un "Air Malta" che credo andasse verso Nord. **AVV. P.C. OSNATO:** Però diciamo che erano sempre nell'Ambra 13? **TESTE CORVARI UMBERTO:** questo... questo "Air Malta" sì, infatti fu il primo che io contattai; e credo di ricordare... però non... vorrei essere sicuro, ma non sono sicuro, credo di ricordarmi che fosse a Sud di Palermo. **AVV. P.C. OSNATO:** a Sud di Palermo, va bene. Senta... **TESTE CORVARI UMBERTO:** però era a quota elevata, per cui per me comunque era un punto di riferimento per fare da ponte radio. **AVV. P.C. OSNATO:** sì. Senta, poi, sempre...

subito dopo aver perso i contatti con il DC9, lei fece o ricevette una telefonata dal Colonnello Guido Guidi? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, mi ricordo che mi chiamarono dalla postazione, perché io ho continuato a lavorare in frequenza... **AVV. P.C. OSNATO:** sì. **TESTE CORVARI UMBERTO:** ...tra l'altro anche in una situazione abbastanza complessa, perché dovevo gestire una... un... improvvisamente avevo un buco che non poteva essere toccato da nessuno, per cui anche le partenze di Catania mi creavano dei problemi. Cioè, si lasciava quel corridoio libero perché poteva... qualsiasi cosa fosse successa, non ci fosse una sovrapposizione con altri aerei; sempre nell'ipotesi famosa del dirottamento. Mi ricordo che mi chiamarono e... dal... c'era questa telefonata dal Caposala e un controllore mi tolse la cuffia, nel senso, diedi la cuffia ad un collega che credo di ricordare che fosse il collega del relief, sicuramente un controllore, e nella stanza del Caposala c'era un... al telefono Guido Guidi che mi chiese di riassumere sommariamente quali erano gli eventi. **AVV. P.C. OSNATO:** io questa telefonata gliela leggerei, un attimo. Guidi le chiede: "Stava a quota 250, no?"

TESTE CORVARI UMBERTO: sì. **AVV. P.C. OSNATO:** e lei risponde: "Sì, stava a 250, diciamo verso... quando io supponevo fino alla... diciamo al Condor, l'ho visto sul radar, perché, diciamo, a me interessava per l'altro traffico che stava diretto a Palermo, e l'ho seguito personalmente sul radar, diciamo verso Ambra 13 Bravo. Quando io supponevo che fosse su Bravo, non vedendo che mi chiamava, l'ho chiamato io per autorizzarlo a scendere". Guidi le risponde: "Sull'Ambra 13 Bravo lei non lo vedeva più sul radar?". E lei risponde: "Esatto, non lo vedevo più. A quel punto l'ho chiamato e da quel momento non ha più, diciamo... in quel momento ho realizzato che non era più in contatto. Intorno ai 55 ha detto che era a 115 miglia". Ora, questa registrazione a me sembra sia un po' in contrasto con quello che lei ha riferito finora, anche alle domande del Pubblico Ministero e dei colleghi di Parte Civile, in merito al fatto che lei non guardava il radar e che lo seguiva, diciamo, solo così, per via procedurale. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, chiedo scusa, io ho detto che ho seguito il traffico proprio per verificare che la posizione che mi aveva dato corrispondeva con quella che mi

aveva dato sia il collega, sia lo stimato che avevo. Perché avevo un problema di separazione su Palermo, e confermo. Era questa... ovviamente non mi ricordavo di aver fatto riferimento al punto Condor, che tra l'altro adesso io stesso non saprei neanche da che parte posizionare, però mi ricordo che avendo la responsabilità di separare il traffico "Itavia" 870 dall'A.T.I. che era precedente, verificai che quelle che erano le informazioni che mi dava il pilota erano corrette, per cui seguii e verificai che lui effettivamente stava intorno ai 115 miglia da Palermo Punta Raisi. È questo l'oggetto. È ovvio che poi altrettanto confermo il fatto che l'ho chiamato io perché nel momento in cui, non avendo altro traffico a riguardo e non avendo il pilota che mi chiamava, lo chiamai io, perché... lo autorizzai a scendere. **AVV. P.C. OSNATO:** perché lei dice: "Esatto, non lo vedevo più e quindi l'ho chiamato io per vedere dov'era". **TESTE CORVARI UMBERTO:** è quello... **AVV. P.C. OSNATO:** mentre prima ci ha detto che lei non lo ha più sentito e lo ha chiamato, e poi, quando non ha ricevuto risposta ha guardato sul radar, per vedere se lo vedeva. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no,

confermo, era proprio la stessa situazione, nel senso che nel momento in cui ero convinto che il pilota sarebbe stato pronto per la discesa...

AVV. P.C. OSNATO: sì. **TESTE CORVARI UMBERTO:**

...lo autorizzai... lo chiamai io personalmente per autorizzarlo a scendere, e non avendo risposta immancabilmente guardai il tubo radar.

AVV. P.C. OSNATO: Signor Corvari, scusi... **TESTE**

CORVARI UMBERTO: prego. **AVV. P.C. OSNATO:** ...ma

io non riesco a seguirla. O lei lo chiama perché non lo ha più sentito e poi quando non lo sente, perché non gli risponde, guarda il radar, oppure lei non lo vede più sul radar e poi lo chiama per sentirlo e non lo ascolta. Qual è delle due?

TESTE CORVARI UMBERTO: guardi, era una situazione veramente contemporanea, nel senso che per quelle che sono le nostre modalità di... operative, era il momento in cui il pilota mi doveva chiamare. Io chiamai il pilota, non ottenendo risposta, contestualmente... è un senso riflesso osservare un tubo radar, che però non mi aspettavo che mi desse delle risposte, nel senso che per quanto riguardava me era già fuori dalla copertura. **AVV.**

P.C. OSNATO: non ho altre domande. **AVV. P.C.**

BENEDETTI: Avvocato Benedetti. Sempre su questo

punto le volevo chiedere, Tenente, lei dice, sta parlando sempre con Guidi e dice: "Perché, diciamo, a me interessava per altro traffico che stava diretto a Palermo, e l'ho seguito personalmente sul radar, diciamo verso l'Ambra 13 Bravo. Quando io supponevo che fosse sul Bravo, non vedendolo che mi chiamava l'ho chiamato io". Quindi, diciamo, stiamo parlando proprio di un brevissimo periodo di tempo, no? Perché se lei dice: "L'ho seguito personalmente sul radar verso l'Ambra 13 Bravo...", cioè, era praticamente, penso di poter interpretare, era quasi arrivato sull'Ambra 13 Bravo, poi dice: "Quando io supponevo che fosse su Bravo...", cioè che fosse arrivato, "...l'ho chiamato io per autorizzarlo a scendere; a quel punto non l'ho più sentito". Quindi, voglio dire, possiamo quantificare questo periodo di tempo? Lei potrebbe quantificare questo periodo di tempo? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, io ricordo chiaramente che per me il problema di traffico era l'altro A.T.I., per cui sicuramente nella fase iniziale, quando me lo cambiò il controllore radar, ho seguito la situazione e ho verificato la posizione. Successivamente il verso... **AVV. P.C. BENEDETTI:**

sì, questo... TESTE CORVARI UMBERTO: ...il verso e i tempi, li consideri per quelle che erano le mie attività professionali, per cui per me erano minuti. AVV. P.C. BENEDETTI: ecco, può dire un minuto, tre minuti, cinque minuti? TESTE CORVARI UMBERTO: ma, guardi, la mia convinzione era che lui... cioè, era un traffico che stava a 25.000 piedi... AVV. P.C. BENEDETTI: sì. TESTE CORVARI UMBERTO: ...doveva scendere per l'atterraggio... AVV. P.C. BENEDETTI: sì... no, no, ma questo lo abbiamo... io voglio... se lei ricorda, mi può dire più o meno, senza dire i secondi, se era... questo lasso di tempo, visto che stiamo parlando proprio di due, diciamo, due posizioni immediate, subito... se un minuto, trenta secondi, tre minuti? TESTE CORVARI UMBERTO: sicuramente più di un minuto, perché... AVV. P.C. BENEDETTI: due minuti, tre... TESTE CORVARI UMBERTO: sì. AVV. P.C. BENEDETTI: due o tre minuti. TESTE CORVARI UMBERTO: sì. AVV. P.C. BENEDETTI: quindi lei, diciamo, perde, non vede più, non guarda più sul radar, mi corregga se sbaglio, proprio nei due, tre minuti in cui il DC9 scompare e cade. Presidente, non ho altre... E' stupefacente la coincidenza in questo processo, grazie. PUBBLICO

MINISTERO ROSELLI: non ho capito, è stupefacente... non ho sentito. **AVV. P.C. BENEDETTI:** che proprio i due minuti, tre minuti in cui il DC9 cade e la traccia scompare sono quelli proprio in cui lui non stava guardando il radar. **AVV. DIF. BARTOLO:** scusi, lei aveva il compito di guardare il radar? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, infatti. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ma ha detto che lo ha guardato. Compito o non compito, lo ha guardato. Non lo ha guardato proprio... **VOCI:** (sovrapposte). **AVV. DIF. BARTOLO:** non l'ho interrotta quando ha fatto le domande, ora non interrompe me. **PRESIDENTE:** prego Avvocato Bartolo. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie Presidente. **PRESIDENTE:** sì, un momento, c'era ancora la Parte Civile che doveva... **AVV. DIF. BARTOLO:** chiedo scusa. **AVV. P.C. FLICK:** Avvocato Flick, una sola domanda. Lei prima ha detto che a un certo punto le capitò di guardare il tubo radar per verificare se per caso il DC9 stava tornando indietro. Ci ha detto che lei stava cercando una traccia vestita. Non ho capito... quindi che vedere tracce spurie non sarebbe stato rilevante. Questo vuol dire... **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, io cercavo di rappresentarle quali erano le mie

difficoltà oggettive. Io vedevo un tubo radar defilato, cioè non ero un controllore che aveva il tubo radar davanti e segue una storia di una traccia. Avevo come strumento un oggetto che stava posizionato in modo sfalsato rispetto alla mia posizione, in alto, cioè mi costringeva a distogliere la vista dal traffico che avevo io in contatto. Cioè, io lavoravo con una baia davanti sui cui scrivevo e in cui annotavo le posizioni, per cui era un oggetto defilato, lo vedevo in modo defilato, e la speranza era quella di vedere l'"Itavia" 870 sul tubo radar. Non averla vista mi ha preoccupato, ma non più di tanto... non di più del fatto di non averlo in contatto. Ero più preoccupato di non averlo in contatto. AVV. P.C. FLICK: sì, quello che le volevo chiedere era un'altra cosa. TESTE CORVARI UMBERTO: allora chiedo scusa. AVV. P.C. FLICK: ho capito, lei ha dato un'occhiata per verificare se per caso le capitava di vedere questa traccia... TESTE CORVARI UMBERTO: la speranza. AVV. P.C. FLICK: ...ma che comunque la speranza era di vedere una traccia, diciamo, riconoscibile, vestita... TESTE CORVARI UMBERTO: certo. AVV. P.C. FLICK: ...ha detto, se non sbaglio, e ha anche detto che

vedere tracce spurie non avrebbe avuto rilievo a questo scopo. Allora le chiedo, ma lei ha visto delle tracce spurie? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, però in quell'area, essendo ai limiti della copertura radar, si vedevano normalmente delle... degli angeli, cioè delle crocette che compaiono e poi scompaiono, ma non normalmente in quel periodo. Era ai bordi della copertura, per cui non creava nessun problema aver visto o vedere. Diverso invece è vedere del traffico vestito, cioè con transponder, che volava. Quello era un traffico militare che si faceva riconoscere. Però, torno a ripetere, io non... ero in difficoltà nel vederlo, non ero autorizzato in termini di preparazione a usare lo schermo radar, indubbiamente era un ausilio che utilizzavamo per farci dei conti. **AVV. P.C. FLICK:** ho capito, nessun'altra domanda, grazie. **PRESIDENTE:** Avvocato Bartolo? **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** la Difesa del Generale Bartolucci, Avvocato Biaggianti. Senta, signor Corvari, a che ora prese in carico in procedura del volo DC9, ricorda? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi, l'orario sicuramente è scritto, ma non me lo... adesso, oggi come oggi non... mi ricordo di averlo avuto in contatto, di averci

parlato, di aver fatto dei conti mentali, e poi di aver... dopo qualche tempo di averlo richiamato. Tempo, sto intendendo ovviamente minuti, non secondi, per cui... **AVV. DIF.**

BIAGGIANTI: senta, quando lo prende in carico, dove si trova l'aeromobile, nel momento in cui lei prende in carico il volo? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: dunque, l'aeromobile si trovava sicuramente alla... sulla... allora si chiamava Ambra 13 Alfa, credo di ricordare, o Condor... il nome... però era ai limiti... cioè, quando il controllore del T.S.R. me lo dà in contatto, era diciamo, se mi ricordo bene, a un 15 minuti di volo da Palermo, stimati. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:**

senta, a che ora perde invece il contatto con il DC9? **TESTE CORVARI UMBERTO:** io l'ho chiamato... mi ricordo è 04, spero di ricordarmi bene, però non... l'ho chiamato alcuni minuti dopo, quando ero nella mia convinzione che era pronto a scendere, e normalmente l'"Itavia" ritardava la discesa, perché era una Compagnia privata, per cui privilegiava mantenere le quote alte e fare una discesa continua. Diciamo, quando nella mia convinzione era il momento che mi doveva chiamare, per evitare che un problema al pilota,

ma soltanto a livello di apporto e di supporto, lo chiamai io per autorizzarlo alla discesa. AVV.

DIF. BIAGGIANTI: senta, ricorda se qualcuno, all'interno della sala controllo, fece ipotesi di abbattimento del DC9? Si parlò, si fece qualche ipotesi particolare? TESTE CORVARI UMBERTO:

guardi, ipotesi di questo tipo ne ho sentite e ne ho sentite di cotte e di crude, di qualsiasi tipo, ho sentito anche meteoriti... AVV. DIF.

BIAGGIANTI: no, ma io dico in quei momenti...

TESTE CORVARI UMBERTO: in quei momenti... AVV.

DIF. BIAGGIANTI: ...quella sera, nella sala controllo... TESTE CORVARI UMBERTO: guardi,

eravamo tantissimi... AVV. DIF. BIAGGIANTI:

...nell'immediatezza del fatto. TESTE CORVARI

UMBERTO: ecco, nell'immediatezza del fatto no, perché io ero in frequenza e ho continuato a lavorare. Però mi accorsi di, intorno a me, di un fermento, di un trambusto, e sicuramente nei vari commenti c'è stato anche... successivamente, cioè quando si è avuta cognizione che la situazione non era di quelle preventivabili. Io personalmente ho avuto il contatto prima... avevo avuto... prima, intendo dire mesi prima, un aereo che aveva perso il contatto con me per circa

venti minuti perché aveva sbagliato frequenza, però poi lo ritrovammo sul radar. Cioè... quando si ha una... poi la cognizione che l'aereo c'è, il fatto di non avere contatto diretto, è uno strumento... è un motivo tecnico. Questa era una situazione che capimmo essere grave quando ci accorgemmo tutti quanti, realizzammo che non era più presente sui radar e non era... e non si aveva idea di un eventuale dirottamento. E' chiaro che in quel momento la prima cosa che... le cose che nascono sono la tragedia, l'incidente. Le ipotesi si sono fatte tutte, come si sono fatte sui giornali si sono fatte anche lì da noi. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** senta, lei vide sugli schermi radar del traffico aereo militare nella zona e nell'ora in cui cadde il DC9? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ci ha detto che era defilato questo radar... **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ...comunque ogni tanto gettava un'occhiata. **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, sì. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** vide su questo schermo radar un traffico sconosciuto... **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, no. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ... movimenti particolari? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no. Comunque, era proprio

per dare un'idea del senso di traffico vestito, in quell'area, al centro del Mediterraneo, noi avevamo degli ordini di servizio, giorni prima e giorni dopo, che prevedevano attività navale. L'attività navale era un'attività codificata, per cui noi controllori sapevamo che da una certa quota in poi il traffico aereo era riservato ai militari, e li vedevamo, cioè vedevamo degli aerei vestiti. Cioè traccia, transponder e quota. In quel momento non vidi assolutamente traffico militare di questo tipo. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** senta, lei nella sua postazione lavorava coadiuvato da altri controllori, altri assistenti? **TESTE CORVARI UMBERTO:** un controllore assistente e un assistente controllore, questo era il team. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ricorda chi erano questi suoi collaboratori? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ricorda se queste persone che lavoravano con lei videro o le riferirono di aver visto qualcosa, un traffico sconosciuto? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi, nel team si lavorava tutti quanti... cioè essendo proprio un team, si lavorava tutti quanti con gli stessi obiettivi, per cui tutti quanti lavorammo, ma non ebbi nessuna informazione di questo tipo,

nessuno in quel momento disse un qualcosa che potesse in qualche modo... avrebbe potuto in qualche modo far capire che cosa stava succedendo. Le chiacchiere sì, le assicuro, poi dopo ci sono stati giorni e mesi di chiacchiere. Io... **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** prego, finisca. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, io mi ricordo che a distanza poi di qualche mese ci fu addirittura una psicosi, tutti gli aerei che sorvolavano quella zona, anziché passare sull'Ambra 13 decidevano di passare nella zona interna, cioè su Reggio Calabria. Però in quel momento le assicuro che... non era una situazione di questo tipo. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** senta, lei ha detto che il controllore radar del T.S.R., cioè il tratto Sud di Roma, era La Torre. **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **TESTE CORVARI UMBERTO:** La Torre le riferì di aver visto nel suo, diciamo, schermo radar, traffico sconosciuto? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** riferì a qualcuno di aver visto questo traffico? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, assolutamente no. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** senta, un'ultima domanda; lei ha mai ricevuto pressioni, ordini diretti o indiretti di qualsiasi tipo, di tacere o comunque di omettere qualcosa in

relazione a questa vicenda del DC9, in relazione al compito che lei aveva svolto, a cose di cui era venuto a conoscenza la sera dei fatti? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: no, assolutamente no. **AVV. DIF.**

BIAGGIANTI: grazie. **PRESIDENTE:** Avvocato Bartolo.

AVV. DIF. BARTOLO: solo una domanda. Lei prima ha detto, se non vado errato, che dopo aver preso atto di quanto era accaduto, cioè che non aveva più il contatto con l'aereo, eccetera, avvertì chi doveva avvertire, ora non ha importanza, e continuò a fare il suo lavoro. Questo fecero anche gli altri? Cioè, la sala continuò a lavorare normalmente mentre le persone che si dovevano occupare eventualmente di mettere in moto soccorsi e via dicendo, si dedicarono a questo? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì... **AVV. DIF.**

BARTOLO: oppure il dramma portò tutti ad abbandonare le consolle... **TESTE CORVARI UMBERTO:**

no, no... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...a mettersi a chiacchierare? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

...consideri che noi dovevamo mantenere comunque il servizio, cioè gli altri aerei continuavano a volare e dovevano essere assistiti. Nella sala controllo era previsto un supporto, in cui c'erano dei controllori di relief, tra l'altro mi

ricordo che proprio il... uno dei controllori mi sollevò dall'incarico quando andai a relazionare al Caposala. Sicuramente c'era una discussione, sicuramente c'era un'informazione che colpì tutti quanti, che... che passò su tutti i banconi, ma sicuramente non c'era una confusione oltre il prevedibile, nel senso che mi ricordo che tutti rimasero a lavorare al loro posto. Il fatto che poi ci fosse stato qualcuno che, meno impegnato, allungava l'occhio per vedere o per sentire che cosa stava succedendo, credo che sia una cosa particolarmente... molto normale, insomma. **AVV.**

DIF. BARTOLO: senta, un ultimo chiarimento. Lei prima ha detto: "Il 27 giugno, ricordo che era una giornata tranquilla", che è stata una giornata tranquilla. Può essere un po' più preciso, un po' più chiaro? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: sì, le assicuro... **AVV. DIF. BARTOLO:** che cosa intendeva dire? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

sì, sì, le assicuro che nel servizio, nel controllo del traffico aereo, si dividono proprio le giornate in quelle che ti fanno sudare e in quelle che sono tranquille. E questo dipende dalla quantità di traffico che c'è in sorvolo. Me la ricordo come una giornata tranquilla perché

nonostante d'estate... il pomeriggio prima e i pomeriggi prima avevamo avuto dei punti di carico notevoli. Quella era invece una situazione relativamente tranquilla. Cioè, il traffico era normale, senza delle punte tali da dover costringere ad una... ad un sovraffaticamento di lavoro. Mi pare di ricordare questi quattro o cinque aerei in contatto, per cui una cosa normale. Quando ce ne sono dieci o quindici in contatto, comincia a esserci un problema di... di affanno, cioè di... si devono dare più risposte in tempi più brevi. Per cui me la ricordo come una giornata particolarmente tranquilla, in cui il traffico procedeva normalmente. L'unico mio problema di separazione era proprio di verificare se tra l'"Itavia" 870 e l'aereo che lo precedeva prima per Palermo, c'erano gli otto minuti di separazione. Otto minuti sono oltre 60 miglia in cielo. **AVV. DIF. BARTOLO:** lei può escludere con certezza che quella sera, in sala, non fu mai dato, ovviamente prima che si verificasse l'incidente, un qualsiasi allarme? **TESTE CORVARI**
UMBERTO: no, assolutamente. **AVV. DIF. BARTOLO:** un allarme aere dovuto alla presenza di aerei, di oggetti, di una qualsiasi circostanza anomala che

necessitasse di una particolare attenzione da parte degli operatori? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, mi dispiace di aver avuto io questa paternità, nel senso che fui io ad allertare tutti perché c'era una situazione improvvisamente anomala.

AVV. DIF. BARTOLO: grazie. **TESTE CORVARI UMBERTO:**

prego. **PRESIDENTE:** Avvocato Nanni. **AVV. DIF.**

NANNI: mi scusi, solo un'altra domandina, e su un tema sul quale ha già detto, francamente, di non ricordare molto, Diamanti. Se non sbaglio, lei faticava anche a ricordare chi fosse, le fattezze fisiche di questa persona. **TESTE CORVARI UMBERTO:**

sì, oggi le assicuro di sì, nel senso che mi ricordo una persona sicuramente professionalmente valida, e mi ricordo che era una delle persone che era del team, però se dovessi fare un... avere davanti agli occhi l'immagine della persona, no, sono passati vent'anni. Io poi non ho frequentato la sala. **AVV. DIF. NANNI:** quindi non ricorda per caso che grado aveva? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: no, questo me lo ricordo perché erano pochi i Sottufficiali che operavano come controllori del traffico aereo, mi ricordo di Diamanti come un Sottufficiale. Tra l'altro era uno... credo che sia stato uno dei controllori

che mi abbia educato, cioè che mi ha fatto prendere l'abilitazione. **AVV. DIF. NANNI:** quindi

il suo ruolo in sala era quello di controllore?

TESTE CORVARI UMBERTO: di controllore del traffico aereo. **AVV. DIF. NANNI:** lei ha già

riferito quando è stato sentito per la prima volta, nell'ambito di questo processo, quando l'hanno interrogata per la prima volta? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: sì, io ho avuto due interrogazioni, se mi ricordo bene. Cioè, due fasi, una quella dell'inchiesta amministrativa fatta dall'allora Capitano Mosti e dalla Commissione del Ministero Trasporti, e successivamente mi ricordo, dal Giudice Priore.

AVV. DIF. NANNI: prima che fosse sentito, o subito dopo, o in concomitanza con questi interrogatori, qualcuno l'ha avvicinata per concordare qualcosa da dire, suggerirle di tacere o addirittura ordinarle di tacere? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no, assolutamente no. **AVV. DIF. NANNI:** lei era in contatto con personale dello Stato Maggiore dell'Aeronautica? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

no, allora ero Tenente e non avevo nessun contatto con lo Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Adesso, oggi come oggi, sì, perché mi occupo di

procedure di volo, per cui è frequente avere contatti con i colleghi. AVV. DIF. NANNI: certo. Un'ultima cosa, mi scusi, lei ci ha detto di essere stato quella sera in sala operativa e la sua funzione era quella di controllore procedurale. TESTE CORVARI UMBERTO: sì. AVV. DIF. NANNI: ed aveva il grado di Tenente. Da quanto tempo svolgeva quel ruolo? TESTE CORVARI UMBERTO: dunque, io ero controllore del traffico aereo... cioè sono entrato alla sala di Roma come controllore del traffico aereo, ho fatto la mia carriera come controllore assistente e poi, dopo il corso di aerovie, cioè il corso per diventare controllori, avevo preso l'abilitazione come controllore procedurale. Sicuramente da anni, non mi ricordo quanti. AVV. DIF. NANNI: un anno prima, qualche mese prima... TESTE CORVARI UMBERTO: no, no, di più... AVV. DIF. BARTOLO: o era già... TESTE CORVARI UMBERTO: no, no, ero già da anni in servizio. AVV. DIF. NANNI: possiamo definirla, all'epoca, un controllore esperto? TESTE CORVARI UMBERTO: direi di sì. AVV. DIF. NANNI: la ringrazio. TESTE CORVARI UMBERTO: prego. AVV. DIF. BARTOLO: posso, Presidente, solo una domanda. Lei non è mai stato messo sotto

processo dal... per quanto ha dichiarato? **TESTE**
CORVARI UMBERTO: no. **AVV. DIF. BARTOLO:** che a lei
risulti. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no. **VOCI:** (in
sottofondo). **PRESIDENTE:** Avvocato Filiani. **AVV.**
DIF. FILIANI: lei era in contatto radio con gli
aerei che percorrevano quella rotta? **TESTE**
CORVARI UMBERTO: sì. **AVV. DIF. FILIANI:** se ho ben
capito ne ha seguiti tre nell'arco... che
dovevano atterrare in rapida successione, uno
A.T.I., uno l'aereo dell'"Itavia" e poi c'era
l'"Air Malta", no? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì,
l'"Air Malta" era una partenza da Malta verso il
nord Europa. **AVV. DIF. FILIANI:** sì, però... **TESTE**
CORVARI UMBERTO: comunque era nell'area. **AVV.**
DIF. FILIANI: ...volava nella stessa area. **TESTE**
CORVARI UMBERTO: sissignore. **AVV. DIF. FILIANI:** e
ha parlato via radio con tutti e tre? **TESTE**
CORVARI UMBERTO: anche con un quarto che andava
verso la Sardegna. **AVV. DIF. FILIANI:** che ha
sorvolato quell'area. Qualcuno di questi piloti
le ha creato un allarme via radio o le ha
segnalato presenza di altri velivoli nell'area?
TESTE CORVARI UMBERTO: no. **AVV. DIF. FILIANI:** le
hanno segnalato situazioni strane, atipiche?
TESTE CORVARI UMBERTO: no, no, le confermo quello

che ho detto prima, c'era una situazione particolarmente tranquilla, non avevamo avuto nessuna informazione di situazioni... AVV. DIF.

FILIANI: vibrazioni dell'aereo, per esempio?

TESTE CORVARI UMBERTO: no. AVV. DIF. FILIANI:

nessuno dei quattro aerei? TESTE CORVARI UMBERTO:

no. AVV. DIF. FILIANI: nessuno... e invece le è

capitato altre volte, due volte se ben ricordo, di aver avuto segnalazioni di traffico aereo.

TESTE CORVARI UMBERTO: sissignore. AVV. DIF.

FILIANI: quindi quando... TESTE CORVARI UMBERTO:

ma riportate da piloti non... AVV. DIF. FILIANI:

da piloti, quindi se i piloti vedevano una cosa anche lontana la segnalavano subito... TESTE

CORVARI UMBERTO: sì, perché... AVV. DIF. FILIANI:

...è giusto dire questo? TESTE CORVARI UMBERTO:

...sì, perché sono convinti che sbagliamo, ma il più delle volte, almeno in quelle due occasioni,

mi sono reso conto che era traffico per me sconosciuto. AVV. DIF. FILIANI: quindi veniva

segnalato immediatamente dal pilota? TESTE

CORVARI UMBERTO: sì, sì, e noi facevamo rapporto.

AVV. DIF. FILIANI: che lei sappia, oltre alle sue due esperienze personali di segnalazione via radio da parte dei piloti di aereo che

incrociavano o vedevano situazioni anomale, sono state fatte anche ad altri suoi colleghi addetti all'ascolto delle conversazioni via radio? Cioè i suoi due casi sono gli unici due casi che sono capitati, per quello che lei sa, lì nell'aeroporto di Fiumicino... **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no... **AVV. DIF. FILIANI:** ...oppure ci sono altri episodi non vissuti personalmente da lei ma da suoi colleghi con le stesse sue funzioni? **TESTE CORVARI UMBERTO:** esatto, questo.

Cioè io ho avuto due esperienze nella mia vita in cui... **AVV. DIF. FILIANI:** e i suoi colleghi... e le è stato riferito da colleghi di altri casi?

TESTE CORVARI UMBERTO: sì, ma anche sui giornali, basta aprire i giornali, giorni fa ci è successo qualcosa di abbastanza analogo. **AVV. DIF.**

FILIANI: sì, ma all'epoca dei fatti? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: all'epoca dei... **AVV. DIF.**

FILIANI: anni prima, mesi prima, mesi dopo? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: all'epoca dei fatti sì, è successo che ci siano stati delle... dei rapporti come li ho avuti io, ma sporadici però, cioè non era una realtà, però torno a ripetere, differente era il discorso invece dell'esercitazione aeronavale dichiarata e visibile. Cioè noi

vedevamo il traffico che... vestito, sapevamo che era lì e quello che faceva. AVV. DIF. FILIANI: lei ebbe una conversazione telefonica con Marsala? TESTE CORVARI UMBERTO: sì. AVV. DIF. FILIANI: quella sera... cosa le fu riferito da Marsala? TESTE CORVARI UMBERTO: Marsala mi disse che quell'aereo che io cercavo nella posizione in cui io lo cercavo non lo vedeva. AVV. DIF. FILIANI: ma... TESTE CORVARI UMBERTO: vedeva un altro traffico. AVV. DIF. FILIANI: ...le fu riferito da Marsala che avevano visto degli aerei razzolare? TESTE CORVARI UMBERTO: non me lo... AVV. DIF. FILIANI: a bassa quota? TESTE CORVARI UMBERTO: ...non me lo ricordo, questa fu un'informazione che mi giunse tempo dopo, però non mi ricordo da quale... da quale da... da quale parte. Credo che fu un giornalista che mi telefonò a casa e mi disse che erano stati visti ma... AVV. DIF. FILIANI: no, nella telefonata di Marsala... TESTE CORVARI UMBERTO: di Marsala no, non mi parlò di traffico a bassa quota, almeno che io mi ricordi insomma. AVV. DIF. FILIANI: quindi lei riferì a Guidi della presenza di traffico a bassa quota? TESTE CORVARI UMBERTO: no. AVV. DIF. FILIANI: non ho altre domande.

PUBBLICO MINISTERO ROSELLI: se le Difese hanno finito, ho una sola domanda. Lei ha accennato già un paio di volte, rispondendo a domande di Parti Civili e Difese, di essere stato sentito dalla Commissione Luzzatti, in particolar modo dal Capitano Mosti, si ricorda lei? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: sì. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** ricorda se fu una deposizione scritta o una deposizione

orale? **TESTE CORVARI UMBERTO:** ma credo di ricordare entrambe, nel senso che mi udì la Commissione a cui raccontai gli eventi e credo di ricordare di aver anche fatto una breve relazione, però non mi ricordo se la breve relazione l'avevo fatta in questo contesto o immediatamente dopo mi fu richiesto di farla, però mi sembra di ricordare, ma le assicuro dopo venti anni gli eventi è facile che... **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: agli atti della Commissione del Luzzatti risulta una sola relazione scritta, quella del Capitano, del Maggiore Massari. **TESTE**

CORVARI UMBERTO: può darsi pure che mi sia sbagliato, che abbia fatto una relazione al mio... al mio Superiore, ma non... **PUBBLICO**

MINISTERO ROSELLI: è comunque sicuro che avvenne pochissimi giorni dopo l'evento questa audizione?

TESTE CORVARI UMBERTO: sì, sì. **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: nessun'altra domanda. **PRESIDENTE:** senta, lei a che ora aveva preso servizio il 27? Il turno suo qual era? **TESTE CORVARI UMBERTO:**

diciamo almeno un'ora prima dell'evento, un paio d'ore prima. **PRESIDENTE:** ecco, allora volevo chiederle questo, quando lei parla: "quella è stata una giornata tranquilla", ovviamente dal momento in cui lei... **TESTE CORVARI UMBERTO:** fino al momento in cui è successo l'evento.

PRESIDENTE: ecco, ma si riferisce al suo settore di traffico o in genere a tutta l'attività della sala di Ciampino? **TESTE CORVARI UMBERTO:** guardi,

normalmente il traffico aereo è una bolla che si apre, per cui si allarga su tutti i settori, se c'è un traffico intenso si sparpaglia su tutti i settori perché l'Italia viene interessata o da traffico di sorvolo o sono dei momenti di punta di partenze e arrivo dall'aeroporto. Era una giornata, per quanto riguarda me, che avevo visto tranquilla, anche nell'attività normale della sala. **PRESIDENTE:** senta, lei ha detto che ha preso in carico il DC9 dal controllore radar La Torre, nel settore T.S.R.; ma lei in qualità di controllore procedurale non riceveva la consegna

dal suo collega controllore procedurale del T.S.R., ma dal controllore radar? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: esatto. **PRESIDENTE:** ecco, e quel tubo radar a cui lei ha fatto riferimento, praticamente consentiva la stessa visione del tubo radar de La Torre? Cioè era lo stesso spettacolo diciamo che compariva oppure era diverso rispetto a quello de La Torre? **TESTE**

CORVARI UMBERTO: no, era sicuramente lo stesso spettacolo perché lo stesso se... gli stessi segnali processati. La possibilità da parte del controllore di spostarla l'immagine come... cioè fare un... una... un offset, spostare, era in funzione dell'area di competenza, per cui nell'area mia la competenza era relativamente al settore di Ponza, per cui il centro del radar rappresentava l'area di Ponza. Un settore che avesse lavorato sull'area prossima alla... alla Calabria, l'avrebbe spostato verso la Calabria, però l'immagine e la quantità di traffico e le informazioni che erano presenti lì erano quelle generate dal calcolatore, per cui uguali per tutti. **PRESIDENTE:** senta, nel momento in cui lei non riceve la risposta da parte del DC9 o anche in un momento successivo, lei ha chiesto al La

Torre fino a quale momento lui avesse seguito sullo schermo radar il DC9? Dato che era l'ultimo controllore che avrebbe potuto osservare dal... lei dice: "Io ogni tanto davo uno sguardo però ero controllore procedurale"... **TESTE CORVARI**

UMBERTO: sì... **PRESIDENTE:** ...allora siccome il La Torre è l'ultimo controllore radar ad aver seguito la traccia del DC9, ecco, lei ha chiesto anche successivamente, ripeto, magari non in quel momento perché magari stava contattando altri siti anche per telefono, però dopo lei ha parlato con La Torre? **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì, ho avuto

occasione più di una volta di essere in contatto con Nino La Torre, ma le informazioni che ci siamo scambiati erano le stesse, cioè l'avevamo visto tutti e due nel momento in cui ci siamo comunicati: "La posizione è questa, te lo cambio, è tutto tuo", non... **PRESIDENTE:** sì, però lui poteva continuare a vederlo, no? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: non mi ha mai detto di averlo visto o di averlo continuato a vedere successivamente a quello che era proprio questo scambio di pochissimi minuti fra me e lui. **PRESIDENTE:** le volevo chiedere un'altra cosa, per quanto riguarda... lei poco fa ha accennato ad un

episodio, che lei aveva perso il contatto con un aereo, aveva poi interpellato Marsala, una cosa del genere... **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì... no, la domanda era riferita se erano stati eventi analoghi. Nella mia vita ho avuto un'esperienza di questo tipo, due esperienze cioè, quella del... del pilota che aveva dichiarato di aver visto un aereo vicino convinto che fosse stato un mio errore, invece era un traffico sconosciuto e di aver perso contatto di una aereo da Caraffa di Catanzaro fino, grosso modo, all'area di Salerno, Sorrento, per circa quindici minuti e anche lì feci da ponte con altri aerei finché improvvisamente lo vedemmo comparire sul tubo radar con tanto di codice, con tanto e il...

PRESIDENTE: no, la domanda mia era questa...

TESTE CORVARI UMBERTO: prego. **PRESIDENTE:** ...se per caso era avvenuto in precedenza qualche altro episodio per il quale lei aveva perso il contatto e aveva magari chiamato un radar della difesa aerea, tipo Marsala... **TESTE CORVARI UMBERTO:** no.

PRESIDENTE: ...per sapere se lo vedevano... **TESTE**

CORVARI UMBERTO: no. **PRESIDENTE:** ... sui loro schermi radar, ecco. **TESTE CORVARI UMBERTO:** no,

no, la prima esperienza che ho avuto fu quella.

PRESIDENTE: la prima esperienza. Senta, quando lei telefona a Marsala e chiede notizie, Marsala le aveva fatto cenno a esercitazioni che avevano loro? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, non mi ricordo, almeno non mi ricordo che fu una cosa che mi colpì particolarmente. Non... **PRESIDENTE:** no, non è questione di colpirla, io chiedevo se... **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, no, non... **PRESIDENTE:** ...nel corso di queste telefonate, di questa telefonata, credo sia stata una sola, perché lei, io leggo qua, lei ha risposto nell'esame del 10 febbraio '92, lei a un certo punto dice, rispondendo a una domanda credo del Pubblico Ministero, vedo "SA", probabilmente sta per Salvi "SA", e lei dice: "No, io le posso dire che quello che ho sentito adesso, che ho ripetuto, il Colonnello Guidi e quello che io gli avevo detto, cioè che avevo parlato con Marsala e che mi avevano detto che non avevano, che non vedevano niente e che erano impegnati in una esercitazione e che non avevano seguito la... cioè quello che ha detto, se era quello scusi, ecco". **TESTE CORVARI UMBERTO:** sì. **PRESIDENTE:** questo lei, è la sua risposta, questo è il verbale trascritto, quindi la trascrizione integrale di questo

verbale, in cui lei dice questo, cioè che Marsala le aveva detto che non avevano e non vedevano niente, erano impegnati in una esercitazione.

TESTE CORVARI UMBERTO: non era impegnato in quel momento, io avevo chiesto se, parlando con il controllore, nel senso se aveva avuto occasioni prima di vederlo e questo credo di ricordare adesso era la... il senso, ma la domanda mia era relativa al fatto se lo vedevano in quel momento, sul fatto di prima probabilmente mi dicevano, adesso che mi... che lei mi ha letto la trascrizione, credo di... di poter ricordare che... ma non era una esercitazione relativa a noi, cioè con cui noi avevamo in qualche modo avuto una cognizione, per me fu un'immagine che mi rimase abbastanza trasparente. **PRESIDENTE:** no, ma non è questione di immagine, è questione di contenuto di telefonata... **TESTE CORVARI UMBERTO:**

sì, sì. **PRESIDENTE:** ...cioè lei qui, sembra, riferisce che Marsala le aveva risposto che...

TESTE CORVARI UMBERTO: che non l'aveva seguito.

PRESIDENTE: ...non aveva, non vedevano niente e che erano impegnati in una esercitazione. **TESTE**

CORVARI UMBERTO: io gli chiesi se loro lo vedevano e loro mi dissero che non lo vedevano in

quel momento e vedevano un altro aereo che era...
che poi avevo giudicato essere un altro e che per
quanto riguarda prima non avevano informazioni
perché avevano un'esercitazione. Interpreto anche
questo per quanto mi ricordo. **PRESIDENTE:** ecco,
ma più di... lei ora, in questo momento, non è in
grado di ricordare... **TESTE CORVARI UMBERTO:** no.
PRESIDENTE: ...altri particolari su questa
esercitazione? **TESTE CORVARI UMBERTO:** no, no.
AVV. DIF. FILIANI: lo dice prima, Presidente, che
gli avevano detto che non lo vedevano.
PRESIDENTE: sì, sì, e io l'ho letta dico. **AVV.**
DIF. FILIANI: sì, ma... **PRESIDENTE:** "Mi avevano
detto che non avevano, che non vedevano niente e
che erano impegnati in una esercitazione". **AVV.**
DIF. FILIANI: sì, ma prima nello stesso
interrogatorio o nell'altro, dice anche che
Marsala gli ha detto che non lo vedeva sul radar
e vedeva l'"Air Malta". **PRESIDENTE:** sì, ma io...
la domanda era se lui ricordava che Marsala gli
avesse anche detto che erano impegnati
nell'esercitazione, questa era la domanda. **AVV.**
DIF. FILIANI: no, ma tra la connessione delle due
risposte si capisce che l'esercitazione è
anteriore al momento della telefonata. Questo

volevo dire. **PRESIDENTE:** della sua telefonata.

AVV. DIF. FILIANI: sì, di quando... fa la telefonata, gli dicono: "Vediamo l'Air Malta" evidentemente quando erano impegnati nell'esercitazione era anteriore... **PRESIDENTE:** sì, va bene, ma la domanda era se lui ricordava che gli avessero fatto menzione dell'esercitazione. **AVV. DIF. FILIANI:** no, no, ha risposto. **PRESIDENTE:** ecco, questo era, soltanto questo. **VOCE:** (in sottofondo). **GIUDICE A LATERE:** senta, lei prima ha accennato che vicino a lei c'erano i controllori degli aerei Est, Sud-Est, Est, Sud-Ovest, dice che erano persone affiatate con lei, si ricorda chi erano? **TESTE CORVARI**

UMBERTO: no, io le dico che eravamo molto affiatati perché erano i settori più antipatici, quelli procedurali, perché erano non assistiti da radar e... io ho un ottimo ricordo di tutti quanti i colleghi che erano a quel tempo... che frequentavo però... **GIUDICE A LATERE:** ma c'era un unico schermo radar per la vostra isola? Eravate un'isola insomma voi tutti insieme? Avevate un solo... **TESTE CORVARI UMBERTO:** un'isola intende... **GIUDICE A LATERE:** ...schermo radar?

TESTE CORVARI UMBERTO: ...sono dei banconi...

GIUDICE A LATERE: sì, banconi... TESTE CORVARI

UMBERTO: ...molto, molto grossi. GIUDICE A

LATERE: ecco. TESTE CORVARI UMBERTO: ...io avevo

la... il tubo in alto a destra, credo di

ricordare il controllore dell'E.S.O. l'aveva in

alto a sinistra... GIUDICE A LATERE: quindi un

altro? TESTE CORVARI UMBERTO: ...sì, un altro e

il controllore dell'E.S.E. forse in

perpendicolare, comunque erano degli oggetti

fuori linea rispetto all'attività operativa.

GIUDICE A LATERE: ricorda se era in servizio il

Cucchiarelli quel giorno? Se lo ricorda? Era una

di queste persone? TESTE CORVARI UMBERTO: credo

di ricordare di sì. GIUDICE A LATERE: e si

ricorda se quella sera c'era? TESTE CORVARI

UMBERTO: ehm... guardi, a distanza di tempo mi

ricordo più il fatto che me l'abbiano detto, ma

che io ricordi di quella sera nomi e cognomi e

visi, le assicuro che è più le cose che ho

sentito dopo che mi hanno fatto ricollegare i

vari eventi. La prego di credermi che dal momento

in cui è successo l'evento al momento in cui io

ho dovuto ricostruire, perché mi è stato chiesto,

sono passati dieci anni e altrettanti sono

passati adesso. PRESIDENTE: va bene. A questo

punto... AVV. DIF. BARTOLO: Presidente...
PRESIDENTE: prego. AVV. DIF. BARTOLO: ...solo una
precisazione in relazione a quanto è stato
chiesto dal Consigliere. Se ci può indicare su
quella mappa che abbiamo in atti qual era la
posizione in cui si trovava. PRESIDENTE: sì, se
la vuole... AVV. DIF. BARTOLO: tanto è la solita
cartina... PRESIDENTE: sì. AVV. DIF. BARTOLO:
...sulla quale... PRESIDENTE: la segna con la
croce. AVV. DIF. BARTOLO: era dove troviamo la
sigla C.P.? TESTE CORVARI UMBERTO: sì. Dove
troviamo la sigla C.P. e il tubo radar è,
rispetto alla situazione, alla... diciamo alla
casella C.P., era sulla casella a destra in alto.
AVV. DIF. BARTOLO: Presidente, lo dico prima onde
evitare equivoci, ho dato al teste, ora che ci
penso, una cartina dove c'erano già scritti i
nomi delle persone collocate, onde evitare che
possa sembrare... chiedo scusa. PRESIDENTE: c'era
anche il nome... AVV. DIF. BARTOLO: c'era anche
il nome del Corvari. PRESIDENTE: e quindi lei
conferma che la posizione è quella... TESTE
CORVARI UMBERTO: sì, sì. PRESIDENTE: ...dove
risulta il suo nome diciamo? TESTE CORVARI
UMBERTO: sì, sì. VOCE: (in sottofondo).

PRESIDENTE: va bene. Abbiamo finito? Chiudiamo l'udienza. A questo punto la Corte rinvia all'udienza... **AVV. DIF. BARTOLO:** chiedo scusa, ma io ho già trasmesso alla Cancelleria il mio impedimento per domani, perché ieri mi è stata rinviata una discussione per imputati detenuti a Cagliari. **PRESIDENTE:** sì. **AVV. DIF. BARTOLO:** ieri, io ero andato per discutere, avevo chiesto di poter discutere, ma poi il processo ha continuato, non hanno finito i colleghi e l'unica possibilità che aveva il G.U.P. di Cagliari è un'udienza preliminare, entrambi gli imputati sono detenuti. **PRESIDENTE:** Avvocato, noi rinviemo all'udienza di domani, 7 febbraio, ore 09:30, invitando gli imputati a ricomparire senza altro... **AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente, faccio prendere atto alla Corte che sono l'unico Difensore, poi valuterà la Corte sul da fare. **PRESIDENTE:** mettiamo... **AVV. P.C. NUNZIATA:** non c'era anche il Professor Coppi? Non c'è più? **AVV. DIF. BARTOLO:** no. **AVV. P.C. NUNZIATA:** da quando? **AVV. DIF. BARTOLO:** (in sottofondo). **AVV. P.C. NUNZIATA:** da quando c'è rinuncia al mandato? **AVV. DIF. BARTOLO:** eh? Da un po'. **AVV. P.C. NUNZIATA:** è un fatto recente. **AVV. DIF. BARTOLO:** no, da un

po'. AVV. P.C. NUNZIATA: sì, recente. AVV. DIF.
BARTOLO: sì, dopo, successivo a quella vicenda.
PRESIDENTE: allora mettiamo a verbale la sua
dichiarazione. AVV. DIF. BARTOLO: sì, sì. VOCI:
(in sottofondo). AVV. DIF. BARTOLO: posso?
PRESIDENTE: prego. AVV. DIF. BARTOLO: l'Avvocato
Bartolo fa presente alla Corte che domani è
impegnato in un processo dinanzi al G.U.P. in un
giudizio abbreviato, quale Difensore di due
imputati detenuti accusati di associazione per
delinquere, volta al traffico di stupefacenti e
che proprio a domani pomeriggio il G.U.P. ha
rinvio l'udienza per consentire a me la
discussione e la definizione del processo. Faccio
altresì presente alla Corte che io sono il solo
difensore dell'imputato Tascio. Chiedo quindi che
l'udienza di domani venga rinviata. PRESIDENTE:
quando è stato disposto dal G.U.P. il rinvio
all'udienza di domani? AVV. DIF. BARTOLO:
Presidente, l'ho detto ieri, ieri perché doveva
essere finito il processo, ma siccome è un
processo su intercettazioni, i colleghi hanno
continuato a discutere per ore e quindi ieri
pomeriggio ad una certa ora il G.U.P. ha rinviato
perché non era in grado di fare anche la Camera

di Consiglio e soprattutto di sopportare anche la mia discussione iniziata alle cinque del pomeriggio. Io chiedo scusa alla Corte, ma non sono riuscito proprio a risolvere diversamente.

PRESIDENTE: la Parte Civile? **AVV. P.C. NUNZIATA:**

mi rimetto alla Corte, Presidente. **PRESIDENTE:**

sì. Pubblico Ministero? **PUBBLICO MINISTERO**

ROSELLI: volevo solo sapere se risulta in atti la rinuncia del Professor Coppi al mandato.

PRESIDENTE: sì. **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:**

ritiene che sia un impedimento legittimo.

PRESIDENTE: la Corte si ritira. (La Corte si ritira).-

ALLA RIPRESA

O R D I N A N Z A

PRESIDENTE: la Corte di Assise, preso atto della richiesta di rinvio presentata dall'Avvocato Bartolo per concorrente impegno professionale presso il G.I.P. del Tribunale di Cagliari, in procedimento con imputati detenuti, procedimento fissato per il giorno 7 febbraio 2001, ore 16:30, sentiti il Pubblico Ministero e i Difensori delle altre Parti; rilevato che come risulta dalla certificazione prodotta l'impegno presso quel Giudice è maturato in data 5 febbraio e pertanto

in epoca successiva al momento in cui nel presente processo è stato programmato il calendario delle udienze, comprensivo anche dell'udienza del 7 febbraio 2001; ritenuto che non risulta documentato che l'Avvocato Bartolo abbia fatto presente al G.I.P. di Cagliari al momento del rinvio del processo ora pendente, l'esistenza del precedente impegno presso questa Corte; ritenuto altresì che la particolare gravità delle imputazioni contestate nel presente processo per fatti risalenti al 1980, il coinvolgimento nel processo di numerosi Avvocati, resi edotti dell'impedimento soltanto al termine dell'odierna udienza; la programmata citazione dei testi il cui esame è già stato differito in precedente udienza, determinano una situazione processuale tale da ritenersi assolutamente prevalente in una valutazione comparativa sullo specifico elemento caratterizzante il concorrente impegno professionale dell'Avvocato Bartolo e costituito dallo stato di custodia cautelare degli imputati del procedimento pendente presso il G.I.P. di Cagliari

P.Q.M.

Rigetta l'istanza e rinvia il processo

all'udienza del 7 febbraio 2001, ore 09: 30. Gli imputati sono invitati a ricomparire senza altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. 315 pagine.

per O.F.T.

Natale PIZZO